Anno 95 - Numero 172

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9500, trim. 4900.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 21 Luglio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Bergamo 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 880-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Convocato per oggi il Consiglio di Sicurezza dell'Onu

La battaglia di Biserta continua: 150 morti

Centinaia di feriti - Quasi tutte tunisine le vittime - Infiammato discorso di Burghiba: "Siete pronti a ogni sacrificio?,, - La folla urla "Sì!,, - Fanatici, donne e ragazzi si preparano all'assalto - Parigi propone la cessazione del fuoco - L'appello non è raccolto - La Tunisia rompe i rapporti diplomatici - Entrano in azione paracadutisti e carri armati francesi - Scontri anche nel Sahara

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 20 luglio.**

Nel pomeriggio, l'ambasciata di Francia a Tunisi ha rimesso al governo tunisino una nota in cui, dopo una esposizione delle circostanze che hanno portato al conflitto in corso, è detto: «Ancora una volta, in maniera solenne, il governo francese mette il governo tunisino in guardia contro l'azione che ha iniziato, con deliberato proposito, della quale porta intera ed esclusiva responsabilità. Il governo francese è obbligato a prendere da ora nuove disposizioni per assicurare la difesa della base di Biserta. Fa appello al governo tunisino affinché metta un termine agli attacchi, il cui proseguimento potrebbe avere conseguenze incalcolabili. E' pronto, da parte sua, a dare le istruzioni necessarie affinché vengano discusse con le autorità tunisine le condizioni nelle quali la cessazione del fuoco potrebbe venire decisa immediatamente».

La pubblicazione della nota francese è stata preceduta dalla dichiarazione che il Primo ministro e il ministro degli Esteri hanno fatto rispettivamente al Senato e all'Assemblea Nazionale.

Michel Debré ha voluto anche mettere in relazione la crisi di Biserta con l'insieme della situazione internazionale e, a questo proposito, dopo avere affermato che la congiuntura attuale è gravida di preoccupazioni, ha detto: «La crisi fra l'est e l'ovest non si manifesta soltanto in Europa; ci sono conseguenze dirette nel Mediterraneo. Non è soltanto un problema di sicurezza francese, è un problema di sicurezza per il mondo libero, che pone tanto il rapporto delle forze nel Mediterraneo quanto l'uso di basi strategiche importanti. Sappiamo bene che l'avvenire del mondo libero forma un tutto unico e gli sforzi che sono fatti sull'insieme del continente africano, e in particolare in Algeria, per tentare di mantenere o di ristabilire la pace, sono guidati dal sentimento che spetta alla Francia, potenza occidentale, di dare la prova d'una volontà di pacificazione e, nello stesso tempo, di libertà».

E' una tesi che il governo francese ha sempre sostenuto, nel tentativo di associare l'alleanza atlantica alle vicende della sua politica coloniale. Nel caso presente, però, gli argomenti esposti da Debré sembrano avere minore efficacia perché Habib Burghiba è stato finora uno dei più decisi sostenitori della politica occidentale.

Bisogna comunque osservare che tanto il Primo ministro quanto Couve de Murville hanno usato oggi un linguaggio sereno e conciliante, concludendo i loro discorsi con questa affermazione: «La Francia augura di tutto cuore che cessi al più presto questa deplorevole prova di forza, la quale non può non guastare profondamente e durevolmente le relazioni fra le due nazioni, che la natura e la storia sembrano non di meno aver predestinato a collaborare».

Michel Debré ha anche confermato che il governo francese è pronto a discutere con le autorità tunisine le condizioni per la cessazione del fuoco.

A questo linguaggio moderato fa contrasto l'eccitazione di Burghiba e degli altri dirigenti tunisini, che sembrano voler drammatizzare ad ogni costo la situazione, non soltanto con la violenza delle parole, ma anche con decisioni precipitate, affinché la crisi diventi irreparabile. Che ciascuna delle due parti cerchi di gettare sull'avversario l'intera responsabilità dell'affare si può facilmente capire, però non si comprende la fretta con cui Burghiba ha rotto le relazioni diplomatiche con la Francia.

Il Presidente tunisino ne ha dato l'annuncio stamane in termini estremamente drammatici, affermando che «vere operazioni di guerra proseguono da ieri: tutti i mezzi della guerra moderna sono stati messi in azione, come li abbiamo conosciuti dal 1939 al 1945». In quel momento, tanto a Parigi quanto a Tunisi era già arrivato un messaggio del governo americano, ma Burghiba non ne ha tenuto conto e oggi alle 17 l'incaricato d'affari tunisino ha chiuso l'ambasciata di Parigi ed è partito in aereo con la famiglia e tutto il personale diplomatico.

Domani l'incaricato d'affari di Francia lascerà Tunisi, affidando gli interessi francesi al rappresentante diplomatico svedese. Ma la rottura delle relazioni rende più difficili le trattative auspicate dal governo francese per la rapida cessazione del fuoco.

E' logico dunque domandarsi come mai un uomo di Stato come Burghiba, che ha dato finora tante prove di saggezza, abbia voluto questa volta spingere le cose a un punto tale da rendere pressoché impossibile la riconciliazione. Certo, l'atteggiamento del governo francese nel periodo che ha preceduto l'apertura delle ostilità può averlo esasperato. E a questo proposito l'editoriale di stasera di *Le Monde* parla dell'«incomprensibile silenzio che ha seguito, per dieci giorni, un passo che, anche se contestabile, veniva da un uomo all'amicizia del quale pareva che si tenesse».

Ma la reazione sembra comunque sproporzionata e bisogna perciò trovare all'azione tunisina altri moventi. La guerra d'Algeria è naturalmente all'origine di tutta la questione: perduta la speranza d'una soluzione positiva delle trattative di pace che sono riprese oggi nel castello di Lugrin, Burghiba può aver voluto provocare, con un gesto disperato, l'internazionalizzazione del problema dell'Africa settentrionale.

L'immediato ricorso al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite conferma questa ipotesi. Così, mentre la Francia fa appello alla solidarietà atlantica, Burghiba si rivolge al mondo e, come afferma l'editoriale già citato, «tutto un processo di internazionalizzazione dell'avvenire del Maghreb, e specialmente del conflitto algerino, può essere messo in marcia».

Sandro Volta



Il presidente Burghiba mentre parla animatamente durante la conferenza stampa di ieri a Tunisi (Telefoto)

Washington invita le due parti a riconciliarsi

Il Dipartimento di Stato deplora i gesti di forza - Il figlio di Burghiba ricevuto alla Casa Bianca - Stasera l'Onu discute il problema

(Dal nostro corrispondente) **New York, 20 luglio.**

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu si riunirà domani alle 19,30 (ora italiana) per l'esame della protesta tunisina contro la Francia.

L'ambasciatore tunisino a Washington, Habib Burghiba jr. — che è figlio del presidente della Tunisia e capo della delegazione del suo paese presso le Nazioni Unite — si è recato nel pomeriggio di oggi alla Casa Bianca ed ha chiesto di conferire con McGeorge Bundy, consigliere di Kennedy per gli affari riguardanti la sicurezza nazionale.

Burghiba junior ha dichiarato ai giornalisti, al termine del colloquio alla Casa Bianca, di aver informato Bundy della situazione e della sua gravità ed ha detto che «gli Stati Uniti potrebbero aiutare la Tunisia ad arrestare l'aggressione francese».

Il figlio di Burghiba è stato ricevuto anche dal segretario di Stato americano Dean Rusk. Burghiba ha rifiutato qualsiasi dichiarazione in merito a questo colloquio.

In una dichiarazione pubblica, il governo degli Stati Uniti ha esortato Francia e Tunisia a «cessare senza indugio le ostilità» e a risolvere pacificamente la loro disputa per la base navale di Biserta.

L'addetto stampa del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha precisato: «Noi abbiamo manifestato il nostro punto di vista ad entrambe le parti». White si è rifiutato di entrare nei particolari della controversia, in quanto i due paesi sono entrambi amici degli Stati Uniti.

White ha dichiarato: «Noi vorremmo sollecitare Francia e Tunisia ad astenersi da gesti di forza e a moderarsi, nella ricerca di una soluzione di problemi che hanno dato origine all'attuale situazione. Nell'interesse della pace e della stabilità in questa importante zona del Nord Africa, noi fortemente speriamo che entrambe le parti porranno termine alle ostilità senza indugio e attueranno tra loro una riconciliazione pacifica».

vice

Le drammatiche ore di una giornata di sangue

Cannonate tunisine sulla piazzaforte - Caccia si levano dalla portaerei «Arromanches» e a volo radente mitragliano gli assalitori - Ansie per i sedicimila civili francesi che vivono fuori della base - Gli insorti algerini mettono a disposizione della Tunisia quindicimila uomini dotati di armamento moderno

(Nostro servizio particolare) **Tunisi, 20 luglio.**

Centocinquanta morti, qualche centinaio di feriti e 80 prigionieri fra le truppe e i civili tunisini; i morti e parecchie centinaia di feriti da parte francese. Questo il tragico bilancio della seconda giornata della «battaglia di Biserta» che, iniziata alla mezzanotte di martedì col blocco delle installazioni militari francesi, è proseguita oggi in un continuo alternarsi di sanguinosi scontri e di brevi periodi di tregua.

Si tratta di un bilancio ancora provvisorio ed in contestazione poiché le notizie emanate dalle due fonti ufficiali — le autorità militari francesi e il governo del presidente Burghiba — sono confuse e spesso contraddittorie. Il film dei drammatici avvenimenti comincia all'una del mattino, dopo che la giornata di ieri si era conclusa con una breve tregua. Davanti all'arsenale di Menzel-Burghiba i soldati francesi aprivano il fuoco contro una folla di civili e di militari che stavano rafforzando gli sbarramenti ed i posti di blocco. Secondo le autorità tunisine, i francesi avrebbero operato una sortita provocando una cinquantina di morti. Da parte francese si assicura, invece, che nessun soldato ha abbandonato gli accantonamenti e che le truppe sono state costrette a sparare per alleggerire la pressione avversaria.

Alle 4 i pezzi dell'artiglieria tunisina aprono il fuoco contro la base aeronavale di Sidi-Ahmed. Nello stesso tempo il governo decreta la mobilitazione dei riservisti e annuncia che le truppe francesi hanno tentato di sabotare la ferrovia Tunisi-Biserta.

Il rombo dei cannoni e il crepitio delle armi leggere saluta il levare del sole. Alle 8,30 ventimila persone sono radunate nelle strade di Tunisi, dove è stato proclamato uno sciopero generale. Dalla folla partono grida di «Viva Burghiba», «Evacuazione» e «Vogliamo armi». Le donne accompagnano la manifestazione scandendo ritmicamente il caratteristico «yu-yu». I manifestanti si dirigono disarmati verso le basi francesi che sono situate fuori della città. Volontari e civili muniti di speciali bracciali inquadrano la colonna in marcia. La folla si va ad ammassare dietro gli sbarramenti edificati dalla guardia nazionale. Da qualche parte si leva il canto: «Noi marciamo perché la patria viva». Nel cielo volteggiano gli aerei francesi contro i quali la contraerea tunisina apre vanamente il fuoco.

Alla sede del governo si riunisce intanto un consiglio di gabinetto, al quale presenziano anche i dirigenti del partito nazionalista Neo-Destur.

Da fonte francese si annuncia che le artiglierie tunisine, che sparano senza interruzione dalle 4, hanno danneggiato un hangar.

Verso le 11 i francesi annunciavano che il governatore della città aveva chiesto all'ammiraglio Amman, comandante delle forze francesi, una tregua per raccogliere i morti e i feriti. «Ritirate prima le donne e i ragazzi, soltanto così potremo discutere», risponde l'ammiraglio. Da fonte tunisina questo episodio viene però smentito: secondo Tunisi, sarebbero stati i francesi a richiedere la tregua, ma l'accordo non sarebbe stato raggiunto.

Il presidente Burghiba, al termine della conferenza-stampa nella quale ha annunciato la rottura delle relazioni diplomatiche con la Francia, si unisce ai manifestanti che lo portano in trionfo. «Siete pronti a tutti i sacrifici?» chiede il presidente tunisino. La folla risponde in coro: «Sì».

La portaerei Arromanches e tre incrociatori da guerra francesi gettano intanto le ancore al largo della città.

Nel pomeriggio, dopo una breve pausa i combattimenti riprendono davanti tutte le postazioni militari. Cannoni, mortai e bazooka tunisini martellano gli obbiettivi di maggior importanza militare. Alcuni tentativi di assalto, nei quali le donne e i ragazzi si uniscono ai soldati regolari e ai volontari, sono respinti. Intorno alla città si raggruppano verso le cinque del pomeriggio gli effettivi di tre battaglioni tunisini. I francesi rispondono agli attacchi con un nutrito fuoco di fucileria; anche i carri armati e le autoblindo entrano in azione. Il cementificio di Biserta, sottoposto ad un violento bombardamento aereo, è quasi completamente distrutto.

Davanti all'insistenza degli attacchi tunisini e alla manifesta volontà di ricorrere alla prova di forza, il governo francese ha inviato in rinforzo alle truppe di stanza a Biserta due reggimenti di paracadutisti ed alcune unità blindate dall'Algeria.

Per quanto la battaglia si combatta soprattutto alla periferia, dove sono sistemate le installazioni militari, la città appare deserta: i 16.000 francesi che vivono a Biserta (per la maggior parte donne e ragazzi delle famiglie dei militari) sono isolati, e si teme che possano servire da ostaggi. Nella tarda serata la radio tunisina ha annunciato che i combattimenti erano in corso anche nelle strade della città.

Anche a Tunisi si sono svolte per tutta la giornata manifestazioni di piazza: cortei di dimostranti hanno sfilato inalberando cartelli e gridando slogans nazionalisti, mentre gli studenti hanno aperto numerosi centri di arruolamento per volontari. In serata il governo provvisorio algerino ha rinnovato alle autorità tunisine la sua offerta di uomini e di materiali per combattere le truppe francesi. Un comunicato del governo di Ferhat Abbas ha precisato che una prima offerta in proposito era già stata fatta il 1° luglio, nel corso di una discussione fra dirigenti nazionalisti algerini e personalità ufficiali tunisine sull'eventualità di azioni contro le basi francesi.

Il comunicato — al quale ha fatto seguito un telegramma personale di Ferhat Abbas a Burghiba — prosegue denunciando «l'odiosa aggressione contro il popolo fratello di Tunisia» ed esprimendo una volta di più la sua «fraterna solidarietà e il suo appoggio».

Si ritiene che il fronte algerino disponga in Tunisia di circa 15.000 uomini armati. L'armamento e l'equipaggiamento di questi uomini è spesso più moderno e di migliore qualità di quello dell'esercito tunisino.

Anche la colonna tunisina in marcia verso il deserto, per piantare una bandiera simbolica nel Sahara francese, si è scontrata con elementi dell'esercito. L'urto è avvenuto nei pressi di Fort Saint, vale a dire quando la colonna aveva già superato la frontiera tunisina.

r. z.

I francesi escono dalla base e tentano di occupare la città

Tunisi, 20 luglio.

Radio Tunisi ha reso noto stasera che aerei levatisi in volo dalla portaerei francese «Arromanches» e dall'aeroporto militare di Biserta hanno reagito agli attacchi tunisini colpendo con razzi aria-terra le barricate. La radio afferma che i tunisini stanno resistendo «eroicamente» ma che hanno subito gravi perdite. Precedenti notizie, secondo le quali i francesi avevano fatto uso di bombe al napalm, sono state smentite.

Stanotte paracadutisti francesi con l'appoggio di carri armati hanno effettuato una sortita dalla base di Biserta puntando sulla città; la guarnigione tunisina ha respinto l'ultimatum che le imponeva di ritirarsi. Lo ha reso noto il governo di Tunisi.

Il ministro degli Esteri tunisino ha ricevuto a tarda ora l'ambasciatore russo.

L'importanza di Biserta

Biserta è una delle principali città della Tunisia affacciata al Mediterraneo. Conta 47.000 abitanti. Con la vicina Menzel Bourghida (l'ex-Ferryville) il complesso urbano assomma a 90 mila anime. La base navale francese è stata costruita a partire dal 1881 ed è classificata come «base principale della flotta», alla stregua di Brest e Tolone.

Il porto militare si apre su una rada, unita al Mediterraneo da uno stretto canale, più grande di quella di Pearl Harbour, che può ospitare corazzate e portaerei. L'occupazione francese, con 6000 soldati, è limitata alla base aeronavale. Sedicimila civili francesi, familiari dei militari, vivono nella città controllata dai tunisini.

L'Egitto e il Marocco offrono aiuto ai tunisini

Il Cairo, 20 luglio.

Il governo della Repubblica Araba Unita (Egitto e Siria) ha offerto sincera assistenza militare e aiuti illimitati alla Tunisia per Biserta.

La dichiarazione ufficiale è stata fatta per conto del presidente Nasser dal ministro Hatem il quale ha aggiunto che i popoli della Rau sono pronti a dare «tutto il loro aiuto ai fratelli tunisini contro l'imperialismo francese».

Rabat, 20 luglio.

Il re del Marocco, Mohammed Ali Hassan III, ha inviato al presidente della Repubblica tunisina, Burghiba, un telegramma in cui si afferma che il Marocco appoggia incondizionatamente la Tunisia nella lotta intrapresa contro l'aggressione di Biserta.

Nessun danno a italiani nella zona di Biserta

Roma, 20 luglio.

Dalla agenzia consolare d'Italia a Biserta è stato comunicato al nostro Ministero degli Esteri che fino alle prime ore di questo pomeriggio, nessuno dei nostri connazionali colà residenti risulta aver subito danni a causa degli avvenimenti in corso in quella zona della Tunisia.

Voci ma nessuna conferma del viaggio di Fanfani a Mosca

L'ambasciatore dell'Urss fu ricevuto il 3 luglio dal Presidente del Consiglio - Secondo indiscrezioni se ne sarebbe parlato ieri al Consiglio dei Ministri - L'on. Pastore, interpellato, lo ha escluso

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 20 luglio.**

L'on. Fanfani non è contrario ad accettare l'invito ricevuto dal governo sovietico di recarsi prossimamente in visita a Mosca, ma la data del viaggio non è ancora stata fissata, e non risulta neppure chiaro con quale spirito il governo sovietico abbia rivolto il suo invito al Presidente del Consiglio italiano. Per questi motivi, a conclusione del Consiglio dei ministri di stamane non è stata fatta alcuna dichiarazione al riguardo, ed uno dei partecipanti alla riunione, l'on. Pastore, ha detto che del problema non si era nemmeno discusso.

L'on. Fanfani si è limitato a dire ai giornalisti: «Sono molto contento di aver potuto esporre al Consiglio il buon lavoro che capi di Stato e di governo hanno fatto a Bonn martedì scorso sulla strada che deve portare all'unità dell'Europa». Riferendosi poi alla parte del comunicato ufficiale che dice del compiacimento del Consiglio, ha aggiunto: «Ci ha confortato l'unanime approvazione dell'opera mia e di Segni». A propria volta, Segni ha smentito di aver detto — secondo quanto riportavano due agenzie straniere di informazioni — che il viaggio era stato già deciso in linea di principio, aggiungendo di non sapere neppure se esso sarà compiuto o meno.

Domani Segni si presenterà alla Commissione degli Esteri della Camera per una larga relazione sulla situazione internazionale, e gli sarà difficile evitare nuove richieste di chiarimenti sull'argomento del viaggio a Mosca. Si prevede comunque che si atterrà alla linea di condotta già adottata la settimana scorsa, giovedì 13 luglio, in occasione della riunione della Commissione affari esteri del Senato. Incalzato e pressato da domande specifiche del sen. Spano, egli rispose allora che l'Italia continua a preferire il metodo delle trattative a quello dell'impiego della forza, e che tale principio resta valido sia che si compia un viaggio sia che si resti a casa. Così dirà pure domani, senza per questo allontanarsi dalla verità.

L'accettazione dell'invito sembra comunque opportuna, e in questo senso Segni si è espresso privatamente con alcuni deputati, e lo stesso Fanfani ha intrattenuto sul tema, singolarmente quasi tutti i ministri e i principali *leaders* politici. Unanime è stata l'ammissione di tutti gli interpellati che nessun motivo specifico può essere di ostacolo al viaggio. Questo atteggiamento favorevole è stato conosciuto stamattina negli ambienti giornalistici: un'agenzia italiana ne ha passato l'informazione a due agenzie straniere collegate, e mentre il Consiglio dei ministri era in corso la notizia è stata diffusa come ufficiosa.

La fulminea smentita opposta subito da Segni non distrugge la realtà delle cose. Non si è voluto riconoscere la validità dell'indiscrezione, perché una risposta ufficiale non è ancora stata data al governo sovietico, ma ciò non toglie che tanto Fanfani quanto Segni si siano già espressi favorevolmente. A dispetto delle smentite tutto rimane quindi orientato in senso positivo, anche se il povero informatore della agenzia italiana, colpevole di avere informato con qualche anticipo, ha pagato oggi stesso con il proprio licenziamento il successo professionale ottenuto. Resta a vedere quando il viaggio si farà, quali precisi scopi possa avere, e vari sono gli elementi dai quali dipende la decisione finale che è tuttora allo studio.

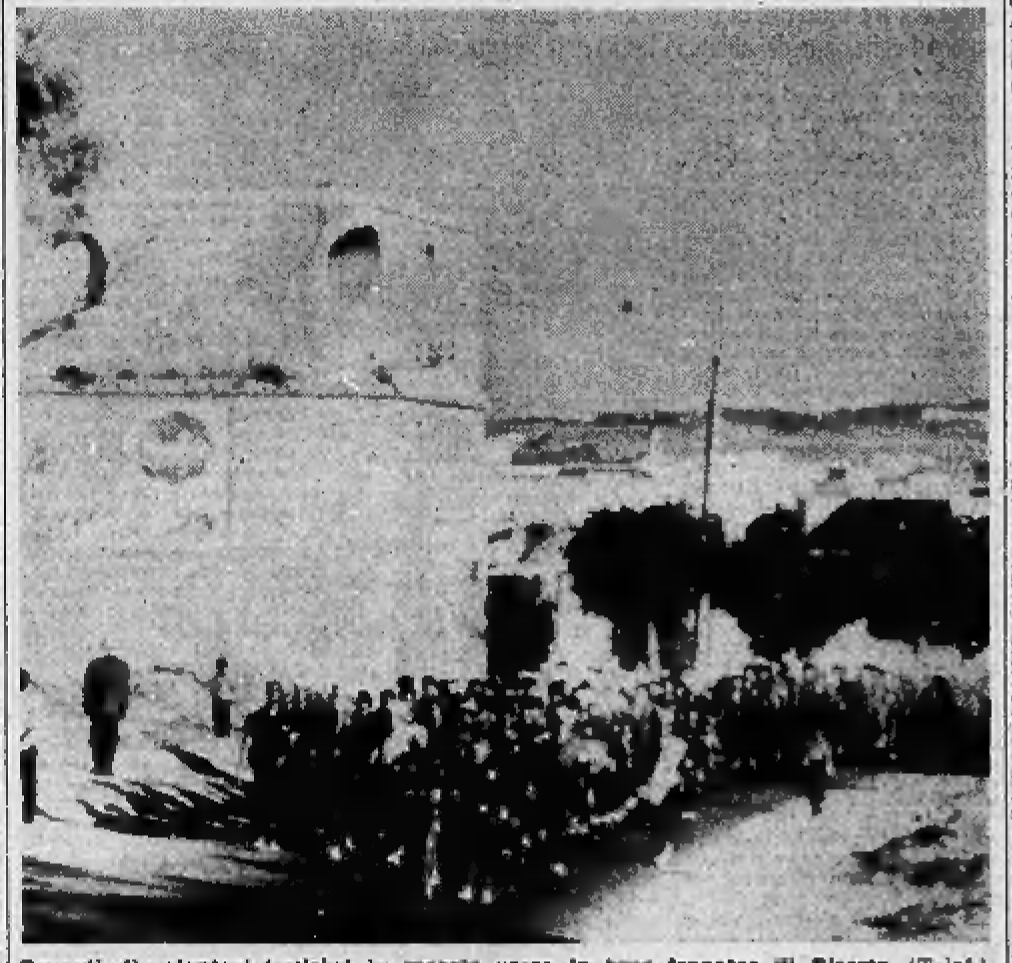
Fanfani ebbe l'invito il 3 luglio scorso, quando ricevette in udienza a Palazzo Chigi l'ambasciatore sovietico, Kozyrev, il quale gli disse che sarebbe stato gradito al governo sovietico che il viaggio si compiesse «al più presto». Colto di sorpresa, Fanfani rispose subito facendo presenti gli impegni che egli aveva sul piano internazionale, primo fra i quali il viaggio a Bonn alla metà del mese. A parte la questione delle date, tuttavia, Fanfani obbiettò anche che per prendere una decisione gli sarebbe stato necessario conoscere le caratteristiche che il viaggio avrebbe dovuto avere.

«Siamo in un periodo di acuto interesse per questioni attualissime presenti sul tappeto — gli disse press'a poco — e non mi pare quindi il tempo per un viaggio di formale cortesia che tutto al più si concluda con un impegno rinnovato a intensificare gli scambi culturali». Rispose Kozyrev che scopo dell'incontro era «discutere sulla situazione internazionale» così usando una formula che, per quanto vaga, già impegnava ad una certa concretezza, perché dava alla visita un contenuto concreto.

Si vorrebbe comunque avere di ciò una conferma precisa da parte sovietica, e questa ancora non sembra pervenuta dato che dal 3 luglio non risulta che né Fanfani né Segni abbiano più avuto conversazioni con l'ambasciatore Kozyrev. Da parte italiana, frattanto, sono stati compiuti altri sondaggi presso le capitali d'Occidente, e le risposte sono state quali il nostro governo s'aspettava: nulla in contrario ad un incontro fra Fanfani e Kruscev, ma desiderio che l'incontro abbia una seria base politica. Si pensa anzi che il viaggio di Fanfani possa utilmente sostituire quello che era stato già ventilato da De Gaulle, e che per le nuove complicazioni createsi in Africa per la Francia, è da considerare come rinviato sine die.

A condizione, insomma, che la base politica sussista, il viaggio a Mosca si farà, ed anche ad una data presumibilmente ravvicinata. Il 5 agosto prossimo si riuniranno a Parigi De Gaulle, Macmillan e Dean Rusk, i quali inviteranno Adenauer a raggiungerli per consultazioni. L'8 agosto in occasione dell'ordinaria riunione dei rappresentanti permanenti dei Paesi occidentali alla Nato, il Segretario di Stato americano riferirà sui risultati del convegno: e non si esclude che Fanfani possa partire proprio in quei giorni per Mosca, quando cioè l'Occidente avrà definitivamente messo a punto le linee del proprio atteggiamento nei confronti dell'Unione Sovietica.

Vittorio Gorresio



Reparti di volontari tunisini in marcia verso la base francese di Biserta (Telef.)

CRONACA CITTADINA

Una viva aspirazione di chi lavora

Settimana di cinque giorni

La effettuano già i 22 mila dell'Olivetti, i bancari e gli impiegati dell'Atm - L'hanno ottenuta ora i 7 mila del Comune e i 1200 della Provincia - Le soluzioni per la società del Gas, la Sip e altre aziende - Alcune categorie, purtroppo, non hanno la mezza giornata (commesse) e neppure la domenica (panettieri, lattai)

A partire dal 24 luglio e fino al 16 settembre (in via sperimentale) i settemila dipendenti del comune avranno il sabato libero. Gli impiegati osserveranno l'orario 8-12,30; 14,45-18,15. I salariati incominceranno la loro giornata mezz'ora prima. Della settimana di 5 giorni non usufruiranno gli addetti ai servizi permanenti: vigili urbani, imposta consumo, mattatoio, servizio veterinario. Gli uni e gli altri però avranno un'effettiva riduzione di orario che è di tre quarti d'ora alla settimana per gli impiegati e di tre ore e tre quarti per i salari: i nuovi orari saranno rispettivamente 39 e 42 ore e mezzo.

L'amministrazione provinciale adotterà la settimana di cinque giorni a partire dal 29 luglio. In maniera diversa: ogni tre sabati di riposo, uno di lavoro al mattino, per consentire agli uffici di restare aperti al pubblico. I 560 impiegati e i 700 salariati della Provincia effettueranno rispettivamente 41 e 44 ore alla settimana. Sono esclusi dal beneficio del sabato libero, ma avranno uguale lunghezza di orario, gli addetti ai servizi sanitari, stradali e di vigilanza.

Con questi due provvedimenti, resi noti ieri, l'amministrazione pubblica di Torino ha dimostrato di essere sensibile ad un problema che sta sviluppandosi nel mondo del lavoro: la settimana di cinque giorni. E' un sistema molto diffuso all'estero: in Inghilterra, in Germania, in Svizzera, e rappresenta una importante conquista. Consente ai lavoratori un riposo completo di due giorni alla settimana, quindi la possibilità di dedicarsi alla famiglia, alla lettura, alle occupazioni piacevoli.

In Italia siamo ancora ai primi passi; mai riforme di questo tipo sono state attuate con rapidità. Non bisogna scoraggiarsi: d'altra parte, di fronte alle prime, confortanti conquiste, ci sono ancora grosse ingiustizie da riparare. Basti pensare alle commesse, che non hanno ottenuto neppure la mezza giornata; alle panettiere che lavorano anche alla domenica, come i lattai e i fiorai; ai pasticcieri e ai baristi che non conoscono ore di riposo in tutto l'anno.

La «settimana corta» è legata alla riduzione dell'orario di lavoro e molte categorie, com'è noto, sono in lotta per ottenere (a parità di retribuzione) un meno pesante impegno giornaliero. Se l'orario è inferiore alle 45 ore settimanali si può più facilmente concentrare in cinque giorni. Questo è già stato ottenuto in alcuni settori.

Dal primo luglio, i duemila bancari di Torino insieme con i loro colleghi di tutta Italia hanno adottato di lavorare otto ore al giorno per cinque giorni, escluso il sabato. A partire dalla stessa data, uguale beneficio hanno ottenuto gli impiegati dell'Azienda tranvie.

Presso l'Azienda elettrica, le trattative sono a buon punto: probabilmente dal 1° agosto prossimo i mille impiegati e i 350 operai avranno il sabato libero. Per gli impiegati che lavorano già 40 ore alla settimana non ci saranno modifiche nella lunghezza totale dell'orario; per gli operai, il sabato di vacanza significherà un'effettiva riduzione: da 44 a 41 ore e mezzo alla settimana. La conclusione dell'accordo è stata rinviata di qualche giorno per un punto controverso. La direzione vorrebbe che gli sportelli restassero aperti anche il sabato con un turno ridotto. All'Acquedotto municipale è stata avanzata una richiesta per la riduzione dell'orario, che adesso è di 42 ore per gli impiegati e di 48 per gli operai. Se verrà concessa, sarà possibile affrontare la questione dei 5 giorni.

Vediamo altre soluzioni. Alla Società del Gas, per esempio, operai e impiegati fanno vacanza 14 sabati all'anno durante l'estate. Li recuperano lavorando un quarto d'ora di più ogni giorno, a cominciare dal 6 febbraio. Alla Sip, da circa un mese, è stato adottato un altro sistema: i 1500 dipendenti lavorano un sabato sì e un altro no. Ricupereranno la vacanza prolungando l'orario giornaliero di venti minuti.

Nelle aziende petrolifere gli impiegati godono del riposo del sabato una volta sì e una volta no: una settimana lavorano 40 ore e la successiva 44. I lavoratori della Sipra hanno stipulato tre giorni fa il nuovo contratto che prevede 42 ore alla settimana: tratteranno presto con l'azienda per distribuirle in cinque giorni.

Nel settore metalmeccanico c'è un solo esempio, quello dell'Olivetti che da quattro anni ha concesso ai suoi 22 mila dipendenti la settimana di cinque giorni riducendo l'orario per gli impiegati da 44 a 40 ore e per gli operai da 48 a 45.

In che cosa consiste la maggiore difficoltà ad estendere il beneficio della settimana corta? Per i metalmeccanici, come per i tessili, nell'esistenza dei tre turni giornalieri: in tutt'e due le categorie l'orario è di 48 ore settimanali. Lo stesso discorso si può fare per i chimici, che nel periodo estivo raggiungono anche le 60 ore.

Qual è l'opinione dei sindacalisti in tema di «settimana di 5 giorni»? Cisl, Uil e Cgil ci hanno risposto tutte alla stessa maniera: «*La settimana dei cinque giorni è un obbiettivo da raggiungere in tutti i settori: industria, commercio, trasporti, servizi pubblici. E' la grande aspirazione di tutti i lavoratori*». Il vice-segretario della Cisl, Fantino, ci ha detto: «*Il problema è diventato di scottante attualità: le conquiste dei bancari e del settore amministrativo hanno portato alla ribalta rivendicazioni che attendono da anni. Fin dal suo nascere la Cisl ha puntato alla riduzione dell'orario da 48 a 40 ore: i primi passi sono stati compiuti. Ma non possiamo dirci soddisfatti: il sabato libero si è ottenuto, nella maggioranza dei casi, aumentando l'orario di lavoro negli altri giorni. I paesi più progrediti insegnano: le nuove tecniche impongono maggior sforzo ai lavoratori. La riduzione d'orario, e quindi il sabato libero sono un'esigenza fisiologica*».

Raffo, segretario della Uil, ha aggiunto: «*Speravamo che la Conferenza internazionale del lavoro di Ginevra raccomandasse ai governi la riduzione alle 40 ore. Non è stato così. Ma non ci stancheremo di lottare: frattanto siamo favorevolissimi alla "ridistribuzione" dell'orario nei giorni lavorativi e quindi al sabato libero, pur non nascondendoci le difficoltà tecniche dell'attuazione pratica*».

Il segretario della CdL, dottor Garavini ha concluso: «*Il sabato libero ha un senso soltanto se deriva da una riduzione effettiva dell'orario di lavoro. Presto dovremo prendere una iniziativa su larga scala soprattutto per le operaie che lavorano con turni di lavoro che non consentono nemmeno mezza giornata di libertà: dalle commesse alle tessili. Una riduzione dell'orario di lavoro estesa a tutte le categorie può consentire una richiesta generale di ripartire l'orario ridotto su cinque giorni lavorativi*».

Rianimare "Italia 61"

La Giunta di «Torino '61» si è riunita ieri sera - Alcune proposte per richiamare maggior pubblico di turisti e cittadini alle Mostre - Nuove giornate regionali, sorteggio di automobili, un cinema all'aperto, balli popolari e spettacoli tv tipo «Campanile sera»

La Giunta di «Torino '61» si è riunita ieri sera alle 21,30 nella sede di corso Stati Uniti 46. Presiedeva il prof. A. M. Dogliotti. Si è parlato delle dimissioni degli amministratori della società azionaria, presentate nei giorni scorsi dal presidente avv. Cravero, e sono state discusse le critiche fosse da più parti all'episodio. «*Dall'esame dei bilanci circostanziati, soprattutto quelli della Commissione spettacoli e della Mostra della Moda stile e costume, tutto è risultato perfettamente in regola*», in ogni settore «le spese sono inferiori ai singoli preventivi» si ha dichiarato il prof. Dogliotti all'1 e mezzo di notte, al termine della seduta.

La Giunta si riunirà di nuovo giovedì prossimo, e diramerà successivamente un comunicato ampio e documentato su tutta la situazione. Si conferma intanto che il programma di opere e festeggiamenti, preparato a suo tempo dal Comitato, non resterà in alcun modo ostacolato. Alla elezione di un nuovo Consiglio o di un amministratore unico provvederà l'assemblea degli azionisti convocati, come si è detto, per il 1° agosto. «*Nel frattempo anche l'attività finanziaria non ha subito nessuna scosse* — ha precisato il prof. Dogliotti — *il Comitato ha provveduto a tutte le necessità ed anche le sottoscrizione tra enti e cittadini prosegue normalmente*».

Alla seduta partecipavano anche alcuni funzionari di «Italia 61», con i quali la Giunta ha posto le basi per una comune azione allo scopo di intensificare la propaganda. Sono state esaminate e discusse molte idee che saranno vagliate nei prossimi giorni; lunedì prossimo verrà redatto un programma di massima, risultante da una prima scelta di iniziative. «*Per esempio*, — ha detto il sindaco avv. Peyron — *si pensa di ripetere le giornate regionali con elementi di più vasto richiamo, sollecitando la collaborazione tra i nativi delle singole regioni residenti a Torino e quelli che abitano sul posto*».

E' anche allo studio il sorteggio di automobili, abbinate ai biglietti venduti in determinati giorni. (Com'è noto questa iniziativa incontra ormai da anni i favori del pubblico che giunge da ogni parte d'Italia a visitare il Salone dell'Automobile). Un'altra proposta riguarda l'eventuale trasferimento della nuova pista da ballo, costruita nella palazzina di Stupinigi per la recente festa danzante: bisognerebbe impiantarla nel recinto di «Italia 61», in uno degli ampi piazzali, servirebbe per organizzare balli popolari all'aperto. Già il mese scorso simili trattenimenti furono organizzati con successo al Valentino e al parco Ginsburg in corso Moncalieri con affluenza di migliaia e migliaia di torinesi: questo pubblico potrebbe essere facilmente attirato nella zona delle mostre.

Qualcuno ha infine suggerito l'allestimento di un cinematografo all'aperto. «*La zona delle Mostre in corso Polonia è vastissima*, — ha osservato l'ing. Bosco, che è anche assessore comunale al turismo, — *lo spazio disponibile è molto, tanto varrebbe usarlo anche per le manifestazioni collaterali e concentrare all'interno tutti gli spettacoli. Un cinema in un ambiente fresco e riposante potrebbe rallegrare l'estate dei torinesi che rimangono in città*».

L'iniziativa più originale, infine, andrebbe presa in accordo con la Rai-tv: spettacoli televisivi di massa, tipo «Campanile sera», nei quali presentatori popolari chiamassero da «Italia '61» gli abitanti di altre città del Risorgimento, rivolgendo domande di storia ed in particolare sulle vicende dell'anno che segnò l'unità nazionale. L'assessore ha concluso: «*Bisogna invitare personaggi popolari, sceglierli in tutti i settori, organizzare spettacoli di attualità, in modo che il pubblico possa vedere i suoi divi ed applaudirli da vicino, sullo sfondo di mostre ed esposizioni*».

Per la fine di agosto è già stato indetto un grande concorso di famose bande musicali, all'interno della zona dell'esposizione. Intanto la sera di sabato 29 luglio si terrà la seconda eliminatoria tra le case pirotecniche partecipanti alle gare indette dalla Commissione spettacoli: vi parteciperanno ditte di Bitonto, di Recco e di Bologna.

Risulta anche che si stanno organizzando in tutta la penisola vasti cicli di visite aziendali a «Italia 61», che potrebbero corrispondere con il periodo delle ferie, mentre le ferrovie istituirebbero numerosi treni turistici. Non si comprende perché il Ministero dei trasporti ha deciso di sospendere dal 26 luglio al 10 settembre le riduzioni ferroviarie già concesse per i viaggi a Torino, in occasione delle manifestazioni centenarie.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+24,2
MINIMA	+15

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +21; pressione 740,8; umidità 64%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvolosità variabile, possibili temporali isolati. Temp. a Cesana: mass. +26; min. +15; media +23,5.

Ritornava con due amici da una gita a Lanzo

Un diciassettenne in bicicletta si sfracella contro un pullman

La sciagura in via Borgaro - Soltanto da una settimana aveva la bici - In fin di vita al Maria Vittoria - Un altro incidente: un'auto investe un ciclista e travolge il «dehors» di un bar

Ezio Capra, un ragazzo di 17 anni, è stato trasportato ieri alle 18 al Maria Vittoria con la frattura della base e lo sfondamento della volta cranica. Non respirava e il dott. Lesi gli ha praticato la tracheotomia. Intanto, un automobilista era andato a prendere, nella villetta di via Moncalvo 25, il padre del ragazzo, Angelo Capra impiegato dell'Aem, e lo aveva trasportato all'ospedale. Quando l'uomo è arrivato, il cappellano del Maria Vittoria impartiva gli ultimi sacramenti ad Ezio.

La sciagura era avvenuta poco prima in via Borgaro angolo via Valdellatorre. Ezio tornava in bicicletta da una gita a Lanzo con gli amici Lelio Cavallo, abitante in via Morazzone 15, ed Enzo Aspero, Val San Martino 2. Sono due ragazzi di tredici anni, compagni di scuola di Aldo, fratello di Ezio. Quest'ultimo aveva terminato il terzo anno per geometri all'Istituto La Salle, e da quando era finito l'anno scolastico non aveva lasciato passare giorno senza pregare il padre di comperargli la bicicletta. Dapprima il signor Capra non aveva voluto sentirne parlare. «Ho l'automobile e ti porto dove vuoi. Ma la bicicletta no, è troppo pericolosa in città», aveva detto al figlio. Poi aveva cominciato a cedere e una settimana fa gli aveva comperato una bicicletta da corsa.

Ezio era uscito ieri subito dopo pranzo mentre i genitori non finivano di fargli raccomandazioni. Dopo l'incidente, Enzo Aspero ha detto: «Abbiamo fatto merenda a Lanzo, poi siamo ripartiti per Torino. Ezio con la sua bicicletta da corsa è stato sempre in testa. Era primo anche quando siamo entrati in città, in via Borgaro che è in leggera discesa».

Sono all'incrocio con via Valdellatorre. Incontro ai ragazzi arriva il pullman per Venaria

Ezio Capra, di 17 anni

guidato da Giovanni Cirol, 44 anni, via Principessa Clotilde 43. L'autista prima di svoltare a sinistra per imboccare via Valdellatorre guarda se ha via libera. Vede i tre ancora distanti, ed effettua la manovra.

Lelio Cavallo ed Enzo Aspero scorgono il pullman che taglia loro la strada e rallentano; Ezio Capra, invece, allarga per passare dietro al pullman. Non si era accorto che l'automezzo era snodato, a doppio corpo, non si aspettava che il pullman fosse tanto lungo. Quando se ne accorge e intuisce che non gli riesce di passare, ma si lancia contro la coda dell'automezzo, frena di colpo. E' troppo tardi e la bicicletta finisce contro la fiancata posteriore destra del pullman ed Ezio viene scagliato a terra, batte il capo con violenza.

— Alle 14 di ieri la signorina Ermenegarda De Paolis di 34 anni, rappresentante, domiciliata in corso Siracusa 57, percorreva via Madama Cristina diretta verso l'esterno, alla guida della propria «1100». Doveva imboccare via Giotto che sfocia in questa strada diagonalmente, all'altezza di corso Dante. La De Paolis ha sterzato a sinistra, ma la manovra è risultata troppo stretta.

In senso contrario stava venendo in bicicletta il diciottenne Angelo Popolo, abitante in corso Cesena 26, diretto verso la Scuola Allievi Fiat. La «1100» lo ha investito in pieno e l'ha gettato contro la parte destra di una «500», di proprietà di Mario Cellino di 21 anno da Portacomaro di Asti, che era ferma sulla sinistra di via Giotto. Continuando nella corsa ormai senza controllo, dopo aver superato il ciclista e la «500», l'auto ha travolto il dehors del bar Gotta, di Maria Baravetto abitante in corso Dante 89, e si è poi arrestata fra un cumulo di ringhiere contorte, sedie e tavolini. Fino a un momento prima sul dehors erano seduti due giovani coniugi.

Il giovane ciclista è stato portato con una macchina di passaggio all'ospedale Molinette. Più tardi la signorina De Paolis, che era rimasta incolume seppure in preda a forte choc, lo ha raggiunto per conoscere le sue condizioni. Il giovane ha una ferita alla testa, escoriazioni ai fianchi e alle spalle. La prognosi è di 20 giorni. Anche la «500» del Cellino ha riportato seri danni, oltre che il dehors del bar.

La sparatoria di un aviogetto sui soldati in manovra

Due difficili interventi chirurgici per salvare il militare mitragliato

Ieri è stato chiamato a consulto anche il prof. Dogliotti - Il ferito va migliorando - Quattro generali sono sul posto, sui monti di Ormea, per condurre un'inchiesta - Il pilota dell'aereo sparò le raffiche oltre il limite di sicurezza?

Il nostro corrispondente ci telefona da Ceva:

Le condizioni di Aniello Sapio, il soldato venticinquenne appartenente al 2° battaglione del 157° Fanteria colpito l'altro giorno da una raffica di mitragliatrice sparata da un aviogetto in esercitazione sulle montagne di Ormea, sono ieri sensibilmente migliorate. Il proiettile, calibro 12,7, gli era entrato nelle carni sotto la clavicola sinistra e sfiorando appena la vena aorta a pochi millimetri dal cuore, aveva forato il polmone uscendo poi sotto la scapola, dopo avergli fratturato una costola. Il prof. Neri, primario dell'ospedale di Ceva, che mercoledì lo aveva sottoposto ad un delicato intervento è dovuto accorrere anche nella notte al capezzale del ferito per un'altra operazione sul torace: si era determinato un versamento pleurico.

Ieri, per interessamento del comandante della divisione Cremona, è giunto a Ceva per un consulto il prof. Dogliotti, il quale non ha ritenuto aggiungere nulla alle cure già prodigate allo sventurato soldato. I medici non hanno ancora sciolto la loro riserva sulla prognosi; il ferito ha difficoltà a respirare a causa della pleurite emorragica, che potrebbe procurargli qualche complicazione. Appena possibile egli sarà trasferito a Torino, nella clinica del prof. Dogliotti.

Il Sapio è continuamente assistito dal padre e dalla moglie. I due giovani si erano sposati il 7 maggio scorso. Quando, due settimane fa, l'Aniello aveva ricevuto l'ordine di ripresentarsi alle armi per un periodo di addestramento di 40 giorni, aveva presentato domanda di esonero. La vigilia dell'incidente i carabinieri si erano presentati alla sua abitazione, in via Bardonecchia 17, a Torino, per le informazioni necessarie alla pratica di esonero. L'indomani, quando la moglie del Sapio se li è rivisti davanti, pensava che il motivo fosse lo stesso; invece s'è sentita dire che il marito era stato mitragliato da un aereo.

Aniello Sapio si è sposato il 7 maggio scorso

L'autorità militare ha aperto una inchiesta per stabilire le responsabilità del grave incidente. Nella zona di Colma e del Castello di Quarzina quattro generali stanno eseguendo rilievi e misurazioni al fine di stabilire se il Sapio e i suoi commilitoni, intenti a costruire postazioni per mortai, si trovavano fuori dal limite di sicurezza (circa 1600 metri dal bersaglio) imposto durante le esercitazioni a fuoco con aereo-cooperazione. Sembra non sia ancora stato individuato l'aereo che ha sparato due raffiche fuori bersaglio.

Le supposizioni sono varie: si parla di un improvviso vuoto d'aria che abbia costretto l'aereo ad una brusca perdita di quota mentre il pilota mitragliava, oppure di un guasto al congegno di sparo dell'arma di bordo. L'autorità militare mantiene il più assoluto riserbo. L'altro ferito, Sebastiano Italia, è già stato dimesso ed è rientrato al reggimento.

E' ricomparsa l'avventuriera che truffa le pensionate sole

E' ricomparsa alla ribalta della cronaca nera un'ignobile figura di truffatrice che la polizia sta vanamente ricercando da mesi. Si tratta di una donna sui 30-35 anni, di media statura, dai lineamenti fini, elegantemente vestita che prende di mira le vecchiette pensionate.

Di solito l'avventuriera, gentilissima e sorridente, si spaccia per inviata della Conferenza di San Vincenzo o di qualche altra benemerita istituzione. Dice alla vecchietta di essere al corrente delle sue misere condizioni e le propone una forma completa di assistenza: vitto, medicine, vestiti. Ma occorre una tassa d'iscrizione: 20 o 30 o 50 mila lire. L'altra, abbagliata da tanta generosità, accetta e versa nelle mani dell'imbrogliona tutto il denaro che ha in casa. La sconosciuta firma una dichiarazione fasulla e sparisce.

Ormai l'indagine raggiro è stato effettuato, sempre dalla stessa persona, almeno una decina di volte. E la conclusione è sempre la stessa: le vecchiette si rivolgono piangendo alla polizia: l'avventuriera le ha spogliate di tutto, non hanno più una lira.

Ieri, un nuovo caso: la ottantettenne Elisabetta S. domiciliata in corso Giulio Cesare ha denunciato di essere stata truffata col solito sistema dalla sconosciuta «benefattrice»: ha perso 20 mila lire, cifra con cui doveva vivere sino alla fine di settembre.

La futura suocera gli donò cinema e villa inesistenti

Poi lo truffò di 800 mila lire

I genitori di un giovane di 23 anni, assistiti dall'avv. Marini, hanno presentato alla Procura della Repubblica questa denuncia: la futura suocera, con una inverosimile storia di eredità, è riuscita a truffare i parenti del promesso sposo per 800 mila lire. Verso la fine del 1959 Gianpaolo G. conobbe Adriana B., appena sedicenne, sorella di un suo amico. Gianpaolo fu invitato a frequentare la casa della ragazza nella quale, oltre ai genitori, vivevano altri sei fratelli.

La sera che Gianpaolo chiese la mano di Adriana, la futura suocera, con voce tremante, gli disse: «Tu sei fortunato, stai per sposare una miliardaria». Il giovanotto non capiva, anche perché, all'apparenza, le condizioni dei B. non sembravano floride. Ma la signora Maria, madre di Adriana, gli spiegò: «Con un cugino, certo Morris, sono l'erede di una ricca parente, morta a Roma». Le spettavano titoli vari, una villa, una casa e una azienda. A Gianpaolo furono mostrati numerosi documenti, tutti falsi.

Il diabolico piano della signora Maria aveva uno scopo preciso: farsi prestare dalla famiglia del giovane denaro in varie riprese: una volta per le spese di viaggio a Roma e a Napoli, un'altra per pratiche notarili, un'altra ancora per «ben figurare» con il cugino Morris. Al padre di Gianpaolo fu dato in custodia un grosso plico, con sigilli di ceralacca: «Ci sono 5 milioni in titoli di Stato che mi sono stati spediti dal notaio di Roma». Se il bravuomo avesse osservato bene i sigilli si sarebbe accorto che la scritta diceva: «Sala di scrittura - Torino». Altre volte la donna si faceva chiamare al telefono da Roma, mentre era in casa di Gianpaolo, e a gola spiegata dava disposizioni all'inesistente «notaio».

Ma il colpo di effetto fu la donazione a Gianpaolo, in occasione del fidanzamento, di un cinema e di una villa a Roma e di 5 milioni in contanti. Il giovanotto si sentiva un poveretto: il suo anello per la sposa era costato 100 mila lire. Ma quando si trattò di andare a Roma per vedere il cinema e la villa, il viaggio fu più volte rimandato con pretesti vari. Allora il fidanzato si insospettì, chiese informazioni e scoprì la truffa.

Specchio dei tempi

L'on. Togliatti presenta un documento - «Paghe cristiane e stipendi umani» - Un consiglio ed un augurio d'un panettiere svizzero - L'inutile coraggio - Zucchero ad Alassio - Fotografia d'un bimbo morto

L'on. Togliatti ci scrive:

«Non intendo continuare una polemica col Direttore del Parco del Gran Paradiso, tanto più ch'egli cortesemente mi offre di proseguire il dibattito direttamente. Mi permetta solo di fornire la prova della esistenza del "mai esistito" rifugio di Money. Le allego una vignetta, tolta dal volume *Dal rifugio a rifugio: Alpi Graie*, a cura di Silvio Saglio; edizione del T.C.I. e del C.A.I., pag. 178. Molto cordialmente».

Palmiro Togliatti

Un lettore ci scrive:

«Ho seguito su *La Stampa* la lettera di quel signore che parteggiava per gli operai circa gli scioperi e quella dell'altro che condannava la violenza. Io penso che quando si sciopera da mesi, ci si carica di debiti e si soffre la fame, è molto difficile tenere la testa a posto, anche se bisogna fare il possibile per non degenerare in violenza. Pertanto condanno la violenza, ma anche coloro che con il loro egoismo e con le loro ingiustizie fomentano questa violenza.

«Siccome ormai tutti sono convinti che lo sciopero arreca solo danni a tutti, io pregherei il governo di sostituirsi agli imprenditori e ai sindacati, stabilendo immediatamente per tutti *paghe cristiane, e stipendi umani*. Sono certo che dopo questo atto di giustizia e di coraggio, tutti faranno un plauso al governo e non sentiranno certamente nostalgia di scioperi che si fanno sempre mal volentieri.

«Ti ringrazio se vorrai pubblicarla, perché rispecchia il pensiero di moltissimi».

Mario Perosino

Un lettore ci scrive da Ascona (Svizzera):

«Voglio incoraggiare la signora Maria Pereno, che invita sul vostro "Specchio dei tempi", ammiratissimo anche qui in Svizzera, a battersi insieme agli altri panettieri, per la chiusura delle panetterie non solo la domenica, ma in *tutte le feste anche le infrasettimanali*.

«In tutta la Svizzera da 30 anni non si panifica più di festa, non solo, ma pure è rigorosamente proibito vendere, e trasportare articoli di panetteria, e nessun panettiere oggi si presterebbe, per lucro, o per piacere, a contravvenire alla legge, perché tutti sono gelosi "custodi" del diritto del riposo festivo.

«E' una vergogna, per tutti i panettieri d'Italia, di non essere stati capaci di organizzarsi a difendere il riposo festivo, fino ad ora, ma mi conforta e sono certo che non sarà lontano il giorno che come in Svizzera, in Germania, nel Belgio, e in moltissime altre nazioni, i panettieri italiani possano trascorrere il riposo festivo in seno alle proprie famiglie.

«Mastri panettieri, e operai, unitevi, affinché nella democraticissima e cattolica Italia, più non si veda nei giorni festivi circolare panettieri con la "gerla" o la sporta del pane, mentre tutta l'altra massa di popolazione riposa nel giorno del Signore».

Elvezio Vacchini

Un lettore ci scrive:

«Grazie, "Specchio dei tempi", per l'interrogativo con il quale hai voluto postillare la lettera del signor Giorgio Cardini, Coraggio inutile? Il tema è vecchio, anzi antico, e ripropone il contrasto tra due concezioni di vita opposte e forse definitivamente non conciliabili. C'è chi considera la vita solo come un arido conto di dare e di avere e chi invece fa anche cose inutili ma stupende per il solo piacere di farle.

«Salire le montagne non rende, signor Cardini, né denaro né fama, essendo piuttosto l'incomprensione dei più il coronamento pubblico delle imprese alpinistiche. Ma si tratta di gente che non si chiede troppi "perché"; bastandogli, raggiunta la vetta, "*guardare giù, misurare il cammino percorso, sfidare la vertigine, e sentirsi più forte di tutto quello vuoto, di tutto quel vuoto, di tutta quella morte viste dalla colonna di vita!*" (Emilio Comici, *Alpinismo eroico*, Ed. Hoepli, Milano).

«Quanto al caso specifico che ha promosso la lettera del signor Cardini è bene precisare che non si è trattato di elementi impreparati o succubi di altrui fascinose personalità: anzi, tutti accademici e guide professioniste, i componenti delle due cordate rappresentavano il fior fiore dell'alpinismo internazionale».

Renzo Zocchi

Un lettore ci scrive da Alassio:

«A che cosa serve la legge se chi paga è sempre pantalone? Lo zucchero ad Alassio è aumentato a L. 230 lo sciolto e L. 240 impacchettato. Ci sono i turisti, si deve far soldi: bene, ma i turisti paga anche pantalone. Che vuoi, caro "Specchio", questo è il paese del tantalo. Le autorità non ci sono e fingono di non esserci: giusto, pantalone paga.

«Che piacere, ogni stagione aumenta il costo della vita e diminuisce la mercede del lavoratore. Credimi, caro "Specchio", siamo stufi di abusi e soprusi, pubblicami e fa in modo che siano rispettate almeno le recenti leggi».

Colomba Laguardia

P. S. - Un commerciante dice: la colpa è dei grossisti che ce lo fanno pagare 180 lire.

Una lettrice ci scrive da Serralunga d'Alba (Cuneo):

«La vostra bontà verso la mia famiglia è stata così grande che non sappiamo trovare parole adatte per esprimervi quanto ci avete fatto piacere e contenti. Siete stati così solleciti ad esaudire il nostro desiderio che non ci potevamo credere. Siamo poveri e ci mancano molte cose ma la cosa che più desideravano i nostri cuori era la fotografia del nostro piccolo Mario. Il dolore di non possedere neanche una sua fotografia e di non vederlo più ci rattristava tutti e tanto. I genitori mi incaricano di ringraziarvi infinitamente e di dirvi che ci avete fatto un dono che ci è caro sopra ogni cosa. Vorremmo potervi ricompensare!

«Grazie a voi, il nostro caro Mario è ritornato in mezzo a noi, nella nostra povera abitazione. Le sue fotografie che ci avete inviato sono così bene riuscite che non ci stanchiamo di guardarle. E' proprio lui, ci pare vivo. Guardando lui non possiamo fare a meno di ricordarci di voi. Non potremo mai più dimenticare il grande favore che ci avete fatto.

«Ora mi permetto manifestarvi un desiderio non solo mio. Verso la fine di agosto avremo l'onore di ricevere la visita di una buona e autorevole persona della nostra Provincia. Possiamo sperare di avere il piacere della vostra presenza?».

Antonia Burdizzo e famiglia

Tutta la storia del Risorgimento raccontata da celebri francobolli

Da domani alla Cassa di Risparmio - Le raccolte sono così numerose che saranno esposte a rotazione - Pezzi unici al mondo, valori di miliardi, esemplari presentati in cassaforte

Nell'ambito delle manifestazioni per il Centenario, nei saloni della Cassa di Risparmio, in via Venti Settembre, domani alle 11 sarà inaugurata la Mostra filatelica internazionale del Risorgimento italiano. Il comitato organizzatore della rassegna è presieduto dal prof. Ricaldone, la direzione tecnica è affidata al noto esperto dott. Bolaffi, il quale è riuscito a riunire quanto di meglio esiste al mondo in fatto di filatelia risorgimentale e di rarità italiane.

La partecipazione alla mostra è limitata ai collezionisti più famosi in questo speciale campo. Vi prendono inoltre parte il Museo dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi, l'Istituto poligrafico dello Stato e la Repubblica di San Marino. Per quanto i «pezzi» raccolti siano eccezionali, il loro numero è così rilevante che la rassegna avrà una curiosa caratteristica: le collezioni vi saranno esposte a rotazione, in modo da offrire, da domani al 31 ottobre, il più completo panorama dei francobolli che hanno contraddistinto le tappe dell'Unità d'Italia.

Gli appassionati di filatelia avranno la possibilità di trovare riuniti esemplari che raramente lasciano i forzieri in cui sono custoditi, essendo di inestimabile valore. In sette casseforti saranno presentati altrettanti pezzi unici al mondo, per i quali parlare di miliardi è poco: i proprietari non se ne disferebbero per nessun prezzo. Uno di questi gioielli della filatelia è costituito da una busta con affrancatura mista Francia-governo provvisorio di Parma spedita da Piacenza, «deposito» del Corpo di spedizione francese in Italia, il 13 febbraio 1860. La busta è riprodotta in cartoline che saranno messe in vendita a 150 lire con lo speciale annullo apposto dall'ufficio in funzione presso la Cassa di Risparmio.

Altre rarità: la raccolta delle «posta militare» toscana dei fratelli Diena di Milano, la famosa collezione degli antichi Stati italiani del dott. Bazzan, presidente del Banco di Sicilia; i cimeli postali delle campagne del 1859 del dott. Rivolta, presidente della Federazione fra le società filateliche italiane (sono suoi anche i francobolli napoleonici della Lombardia appena liberata dagli austriaci), i francobolli dei governi provvisori italiani del '59, del cav. del lavoro Wührer di Brescia, tra cui i rarissimi «trinacria» e «croce di Savoia» emessi da Garibaldi durante la dittatura e la luogotenenza a Napoli. E ancora: i francobolli sardi usati nella Lombardia liberata, del perito Fiecchi di Milano; l'originalissima collezione del dott. Pozzolini di Milano, che nel primo «turno» della mostra presenta oltre 100 interi fogli relativi al periodo tra il 1796 (occupazione francese) e il 1821 (moti rivoluzionari). Il dottor Bolaffi espone una vasta gamma di «pezzi», a cominciare dai primi francobolli usati dalle truppe sarde in Crimea nel '55, impiegati durante le campagne per l'Unità d'Italia.

Domani la mostra sarà aperta al pubblico dalle 15 alle 22. Successivamente l'orario sarà il seguente: giorni feriali: 10-12,30; 15,30-19; 21-23; festivi: 9,30-12,30; 15,30-19,30; 21-23. L'ingresso è libero.

180 studenti di tutta Europa riceveranno il premio a Torino

Dal 24 al 26 luglio saranno ospiti della nostra città 180 studenti di dodici paesi europei. Il 25 mattina alle 10 presso l'Unione Industriale riceveranno i diplomi per il concorso internazionale della «8ª Giornata europea della scuola». Interverranno alla cerimonia il sottosegretario alla Pubblica Istruzione on. Elkan e il presidente del comitato internazionale della «giornata» rettore H. Brugmans. Tra i giovani, diplomati delle ultime classi delle scuole medie superiori, 28 sono italiani.

Al ritorno dalle ferie trova il marito avvelenato da gas

L'operaio Franco Del Lupo, di 24 anni, residente a Collegno in via Cesare Lombroso 15, è stato ricoverato al Maria Vittoria per avvelenamento da gas. Guarirà in due settimane. Era solo nel suo alloggio. Nel pomeriggio verso le 14 la moglie rientrata da un breve periodo di ferie nel Bresciano, lo ha trovato steso sul letto privo di sensi nell'alloggio invaso dal gas. Sono in corso indagini per accertare se si tratta di disgrazia o di tentato suicidio.

— Per avvelenamento da cibi avariati Prima Lumini in Presepi, di 47 anni, abitante in corso Monte Cucco 11, e la figlia Luciana, di 23 anni, magliaista, sono state ricoverate in osservazione al Maria Vittoria. Hanno dichiarato di aver mangiato nel pomeriggio tonno in scatola acquistato in un negozio poco distante dalla loro abitazione.

Un giorno di sciopero, martedì, sui tram ferme anche tutte le linee intercomunali

La decisione presa in sede nazionale dai tre sindacati in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto - Sospesa l'agitazione dei chimici - Un lieve incidente alla Pirelli

A Roma si sono interrotte le trattative per il nuovo contratto di lavoro degli autoferrotranvieri. Secondo la Cisl, la rottura è avvenuta «per il rigido atteggiamento assunto dalle aziende, le quali hanno dichiarato che non potevano accordare, in totale, aumenti superiori al 8%». La Cisl aveva richiesto: aumento dei salari, indennità di buon'uscita, unificazione degli scatti periodici «A» e «B», aumento delle ferie e delle trasferte, regolamentazione del lavoro straordinario ed una diversa interpretazione circa il pagamento della 13ª mensilità.

In seguito alla rottura delle trattative, il sindacato degli autoferrotranvieri aderenti alla Cisl ha proclamato un primo sciopero nazionale della durata di 24 ore per martedì prossimo, al quale seguirà un'altra fermata, sempre di 24 ore, il 31 luglio. Analoghe decisioni sono state prese dalla Uil e dalla Cgil.

Se in questi giorni non interverranno fatti nuovi, martedì si fermeranno tutti i trasporti urbani e intercomunali del Paese. In Torino e provincia, l'agitazione riguarda fra l'altro i dipendenti dell'Azienda tranviaria, 4 mila, della Satti, della Torino-Rivoli e della Torino-Chieri, Canavesana e Valli di Lanzo. L'ispettorato della motorizzazione civile con la collaborazione dell'Unione industriale organizzerà dei servizi di emergenza, tanto sulle linee urbane come su quelle extraurbane. Si teme però che il reperimento dei veicoli necessari presenterà non poche difficoltà, in quanto per tali servizi straordinari vengono di solito utilizzati autopullman che nel periodo attuale sono quasi tutti impegnati nei viaggi turistici di lunga distanza.

— Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei chimici e dei chimico-farmaceutici saranno riprese martedì prossimo. Lo sciopero nazionale della categoria è stato sospeso. Le aziende della zona di Torino interessate alla vertenza sono, fra le altre, la Montecatini Nobel e Duco, la Saipo Oreal e la Rumianca, le quali, con gli stabilimenti minori del settore, occupano oltre 7 mila lavoratori. I dipendenti della Farmitalia di Settimo aderenti alla Cgil hanno invece deciso di continuare l'agitazione e ieri mattina, poco dopo aver ripreso il lavoro, hanno di nuovo sospeso ogni attività. Essi richiedono la soluzione di taluni problemi aziendali.

— Sempre a Settimo è proseguito ieri lo sciopero alla Pirelli. Un lieve incidente si è verificato in mattinata davanti alla fabbrica, dove picchetti di scioperanti cercavano di sbarrare l'accesso a coloro che non aderivano all'agitazione. All'arrivo di un pullman di impiegati, c'è stato un tafferuglio e le forze dell'ordine sono intervenute per ristabilire la calma. Una giovane operaia ed un carabiniere hanno riportato leggere contusioni.

— Il prefetto dott. Saporiti si è incontrato ieri con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali per l'esame della vertenza al biscottificio Wamar, i dipendenti del quale sono in sciopero da tre settimane. La Cisl, rappresentata al colloquio dal segretario provinciale Borra, comunica che nel corso della riunione «si è proceduto ad una particolare forma di trattativa indiretta che ha portato ad un notevole passo avanti verso la soluzione dei più importanti problemi». Un nuovo incontro in Prefettura è previsto per oggi.

— Alle 21 di oggi si riunisce alla Camera del lavoro l'assemblea straordinaria dei lavoratori degli alberghi e delle pensioni. Saranno discusse le repliche dell'associazione degli albergatori alle richieste di aumenti salariali avanzate dal sindacato.

Scomparso da tre settimane è ritrovato senza memoria

E' stato ritrovato il pensionato Franco Mussio di 60 anni, abitante con il fratello Carlo in via Saluzzo 12, che alle 7,30 del giorno 8 di questo mese era uscito dicendo che andava a fare una passeggiata e non aveva fatto sapere più nulla di sé. Le ricerche dei familiari erano state vane. Ieri un appuntato dei carabinieri lo ha incontrato sulla strada di Castelnuovo Don Bosco e lo ha riconosciuto dalla fotografia pubblicata da «La Stampa». Il Mussio ha perso la memoria e non è stato in grado di dire che cosa ha fatto e dove è stato in queste tre settimane.

Il dottor Tanas designato Procuratore della Repubblica?

Il primo presidente della Corte d'Appello, dott. Carlo Casoli, ha preso possesso del suo alto incarico. Il dott. Casoli, nato 63 anni or sono nella nostra città, dove percorse la maggior parte della sua carriera, era stato destinato a Torino, nel dicembre scorso, come procuratore generale. Il 17 marzo l'insigne magistrato veniva nominato primo presidente della Corte d'Appello.

Alla carica di procuratore generale, secondo notizie non ancora ufficiali, verrebbe designato il dottor Alfonso Tanas, attualmente primo presidente della Corte di Appello di Trento. Il dott. Tanas è nato a Lanusei, in provincia di Nuoro, nel 1896. E' stato presidente della Corte d'Assise d'appello a Genova. Noto e apprezzato la sua vasta cultura e la conoscenza del diritto.

Lascia invece la carriera, per raggiunti limiti di età, il dott. Giulio Carron Ceva, presidente della Corte d'Appello. Egli conserverà il titolo ad honorem. Del dott. Carron Ceva i torinesi ricorderanno soprattutto l'appassionata opera svolta come presidente di Corte d'Assise nei più clamorosi processi del dopoguerra.

NELLA BOLOGNA DEL 1903

Carducci esaminatore

Manara Valgimigli sa il peso, la sfaccettatura, il colore di ogni parola. Prosatore, e poeta. Non vorremmo essere fraintesi, la sua non è mai «prosa poetica», non ha di questo genere equivoco le false cadenze, gli allitteramenti; se v'è discorso fermo, articolato con grazia severa, è il suo. Ma di poeta è l'ispirazione intima, ricordo, bozzetto, fantasia. Grecista insigne, interprete di classici, traduttore di Eschilo, di Platone, di Saffo, allievo del Carducci, amico di Pascoli, Valgimigli riassume nel gusto, nell'opera una civiltà letteraria.

Ha raccolto un'altra serie di articoli: *Il fratello Valfredo* (Cappelli ed.). Valfredo era fratello del Carducci, il modesto, cauto fratello, prima tipografo presso Barbera, poi maestro di scuole elementari, poi «professore» alle «tecniche» di Camerino, alla «normale» di Forlimpopoli, il fratello che non approfittò dell'affetto del poeta per far carriera. Nel narrare queste vite, nel descrivere piccole e venerande esistenze di studiosi e di letterati, tra il tinello e la biblioteca, Valgimigli è maestro.

E' il 1903; pomeriggio d'esami a Bologna; nella commissione col Carducci c'è Severino Ferrari; per il vecchio poeta, ammalato e collerico, non è una buona giornata. Delle collere del Carducci, Severino aveva sgomento, «che gli facessero male, che il male aggravassero». A un tratto, di dentro viene uno sbattere di libri, irrompe la voce di lui: — Vada via, esca, esca. Il disgraziato esce. Entra un altro. Poco dopo si ripete la stessa scena. Esce anche quello. Dietro quello esce Severino. Nulla da fare, si deve attendere che si plachi; e ci vorrebbe uno bravo: «bravo, e sicuro, e che non avesse paura». Severino scorge fra gli altri Renato Serra, alto, bellissimo giovane, placido, signorile, e Severino lo prende per le braccia, gli dice: vai tu, vai tu. «E Renato andò, entrò. Dentro ora tutto è silenzio. Ogni tanto la voce di Renato, ogni tanto la voce di lui. Renato esce. I compagni gli si fanno incontro. "Mi ha dato la lode". E gli esami seguitarono in pace».

Non sapremmo dire che cos'è; ma un lieve nodo in gola, lo sentite. Dall'episodio da nulla è rinato un mondo, e non già il consueto mondo pittoresco della vecchia Bologna, portici del Pavaglione, goliardi, fiaschetterie «letterarie», ma un mondo morale. E' la devozione, l'adorazione della grande arte dei poeti, del pensiero dei filosofi, è una comunione misteriosa e gentile. Fra quei romagnoli, e carducciani, tra quegli annotatori del Petrarca e scopritori dell'antica lirica italiana, tra quella gente che vorremmo dire «francescana» nel culto della poesia, v'era un'intesa naturale, un'affinità aggraziata, e su di loro si apriva un solo cielo, terso e profondo. Pascoli, Severino Ferrari, Panzini, Renato Serra, il nostro Valgimigli, vengono di lì, sono tutti lì; in un clima lucente, ridente, in un dialogo ininterrotto da poeti a poeti: è l'Alberino — *noi torneremo poeti all'Alberino* — sono i *bordatini* di Severino, è l'umore vagabondo del Panzini, è la morbidezza intellettuale del Serra, è l'impressionismo pittorico di Pascoli.

Questi letterati non rinnegavano, come poi fu di moda, la bella letteratura, le buone «istituzioni» letterarie, e con quella mezz'aria professorale sfioravano le vette della poesia. Tra le prose del Valgimigli ve n'è una dedicata all'elegia del Carducci «*Presso l'urna di Shelley*». E' uno di quei poemi carducciani, che, con il corteggio e l'enumerazione dei personaggi, e le allusioni mitiche ed erudite, suscitano le ironie dei poeti tutti spontaneità, che Dio ne guardi! Ebbene, l'analisi di Valgimigli ci restituisce, intero, il senso di quel volo e sogno meraviglioso. Le coppie famose, nate da così diverse genti e fantasie, Achille e Sigfrido, Ifigenia e Ofelia, Ettore e Orlando, Elena e Isotta, «sbocciarono e rifiorirono d'un tratto, e come d'incanto e d'impeto, e con una singolarissima facilità e felicità e magia di invenzione nel cuore del Carducci; e così per lui risorse dal mare, "lontana a le vie de i duri mortali travagli", la beata isola, l'isola delle belle, l'isola degli eroi, l'isola dei poeti». E così, in tempi non remoti, e pur già favolosi, professori modesti e affascinanti sapevano dischiudere la visione e diffondere l'estasi della poesia.

* *

Il poeta T. S. Eliot suggerì che sarebbe meglio leggere prima il *Paradiso* e poi le altre due cantiche della *Divina Commedia*; soltanto così si potrebbe scoprire subito la grandezza e il senso del poema, perchè la poesia della *Commedia* è, intera, nel *Paradiso*. Questa idea della suprema poeticità del *Paradiso* ha sempre avuto fieri oppositori; e, ad esempio, il De Sanctis, romanticamente identificando poesia con dramma, negava al *Paradiso* la pienezza di commozione fantastica dell'*Inferno* e del *Purgatorio*. Ripensavamo al vario modo di intendere arte e poesia sfogliando ora il terzo volume di *Letture dantesche* edito dal Sansoni. Esso completa, presentazione e commento di ogni canto del *Paradiso*, l'antologia che Giovanni Getto ha organizzato e diretto con sensibile, eclettica, vigilante intelligenza; tre tomi, uno per cantica, raccogliendo intorno a Dante, e sia pure entro il taglio fisso della «lettura», un secolo di critica, dal D'Ancona e dal D'Ovidio al Momigliano, allo Spitzer, allo Auerbach, a Contini.

Le «letture dantesche» ebbero il loro momento di celebrità alla fine del secolo scorso, all'inizio di questo, non solo nell'illustre Orsanmichele, ma un po' ovunque. Erano fatte da saggisti e letterati, ma soprattutto da professori, universitari o no, che dalla scuola storico-positiva avevano tratto l'assoluto rispetto della realtà, e dall'animo ingenuo un fresco fervore di scoperte. Commenti utilissimi, stimoli a procedere verso la balenante bellezza della *Commedia*. Bellezza che si manifesta in un'estrema ascesi, in quell'Oriente, santo e arcano, che misteriosamente aduna la squadernata realtà del mondo. La poesia della *Commedia* è Dio. L'orrenda miseria e il tumulto della storia, il peccato e la redenzione, l'*Inferno* e il *Purgatorio* si avverano e adempiono lì, nello specchio sublime di Dio, che tutto in sè giudica assolve perdona esalta. Oscenità di diavoli, candore di anime purganti, miti pagani, e apparizione di angeli e paesaggi terrestri, l'Italia, i suoi castelli, i fiumi, i laghi, i monti, le nuvole, la meravigliosa leggenda, rupestre e sconfinante, della *Divina Commedia*, questo grande mondo immaginato e pur vero e concreto, ci abbaglia perchè è immerso in una luce senza mutamento.

V'è nel *Paradiso* una terzina:

Come la fronda che flette la cima
nel transito del vento, e poi si leva
per la propria virtù che la sublima

che non è soltanto una pura meraviglia, ma che, [illegible] letta, ci lascia capire, per analogia e allusione, il perchè della sublimità dantesca. Quella fronda, quel flettersi, quel vento sono un'immagine naturale, campestre, nota perfetta di ben più vasta e densa e insondabile realtà cosmica. Orbene la nota perfetta è il fiore stesso della poesia di Dante; e uno studioso, Luigi Tonelli, potè scrivere che veramente le amate fronde e i clivi e gli augelli e i dolci rai e tutte le grazie del poema diventano «paradiso», si inciclano, perchè in armonia assoluta coll'esaltazione mistico-fantastica di Dante: «creature viventi nell'atmosfera dello spirito, del simbolo, del sovrannaturale».

Trionfale interpretazione del *Paradiso*; e Giuseppe Tarozzi in certe *Note di estetica sul «Paradiso»* osservò che «non è possibile approssimarsi alla comprensione dell'anima di Dante anche come artista senza intendere il valore di sentimento, e quindi anche poetico, che aveva per lui la visione intellettuale». La dottrina era per Dante anzitutto rivelazione, «e era inoltre opera di grazia, cioè di amore». Da questa grazia, da questo amore vennero a Dante la fierezza e l'umiltà di chi si interna nella verità ultima, e, in un rapimento infinito, vede Dio. Tale la commozione paradisiaca di Dante, e poiché anch'egli era uomo, si può aggiungere che a questo «riso dell'universo» egli giunse umanamente. L'amore di Dio è lo stesso ch'era nato in Dante giovinetto, sotto altre sembianze ma con lo stesso afflato; l'amore della *Vita Nova*, l'amore del «*dolce stil novo*», quel poetare trovadorico e quasi come sognando, che risorge estatico, delicato, senza lacrime più, nella pace di Dio.

Francesco Bernardelli

ANCHE IL GOVERNO DI PARIGI FU COLTO DI SORPRESA

La moderna rivolta dei contadini francesi è nata nella Bretagna arretrata e sognatrice

I bretoni sembrano vivere in un tempo antico: individualisti fino all'assurdo, ferocemente campanilisti, fedeli ai vecchi miti Eppure hanno saputo preparare la più efficiente e disciplinata organizzazione sindacale delle campagne - Il segreto è semplice: la Bretagna è la regione più povera, più abbondante di giovani, più fornita di trattori dell'intera Francia - E le rivendicazioni di oggi si sono innestate su una tradizione secolare di sospetti, di rancori e di isolamento verso il resto del paese

(Dal nostro inviato speciale)

St. Paul de Léon, luglio.

Il grande mistero della rivolta contadina di Francia sta nel fatto che il segnale sia venuto dalla Bretagna, e che in Bretagna il movimento di protesta sia meglio che altrove organizzato e disciplinato. Si narra che il ritardo con il quale il governo reagì quando i trattori si misero in marcia fu dovuto anche, almeno in parte, alla convinzione che dalla Bretagna arretrata, sognatrice e individualista non potesse venire una protesta organizzata.

E, nella malinconia di un paesaggio stemperato dalla pioggia, sembra veramente che Balzac abbia detto tutto una volta per sempre: «Ogni campo forma un'isola perfettamente separata dalle altre, chiusa come una fortezza, protetta, come una fortezza, da bastioni». Muraglie d'alberi nascondono alla vista minuscoli poderi, e le selve li dividono ancora, li sminuzzano in «parcelle». E' l'immagine fisica di una regione straordinariamente divisa nella terra e negli animi, con tradizioni, interessi e modi di pensare del tutto diversi da una contrada all'altra, da un casolare all'altro. I vecchi del Finistère parlano una lingua che quelli di Vannes non capiscono. I produttori di carciofi di Quimper rinnegano il figlio che sposa la figlia di un contadino-pescatore del Toussaines.

Ogni paese ha i suoi santi in esclusiva, ogni borgata ha una chiesa superba, innalzata per umiliare la borgata vicina. Vi sono punti in cui sulla riva destra della Rance si vota socialista e su quella sinistra si vota per la destra. Vi sono, lungo l'Odet, che è poco più di un ruscello, contadini che si vantano di non essere mai andati a vedere cosa c'è «dall'altra parte». E, quando i contadini delle Montagne Nere hanno bisogno, al tempo della concimazione, delle alghe del mare e delle sabbie ricche di residui crostacei, raggiungono gli scogli e le spiagge di Locronan di notte, strappano le alghe furtivamente e finiscono il loro lavoro prima dell'alba, per non scontrarsi con quelli del posto.

Ai margini della foresta «incantata» di Broceliandia, una vecchia vestita di nero, come tutte le contadine dell'interno, sorvegliava i suoi piccoli buoi bretoni e, con un tono che sembrava agramare leggende antiche, diceva che la Bretagna muore «succhiata volta per volta da quelli che hanno le terre sul mare», cioè da quelli della costa, che posseggono i poderi più ricchi ed estesi. Poi, a cinquanta chilometri più a nord, quasi sotto i bastioni di St. Malo, una ragazza bionda, le labbra e le unghie ravvivate di rosso, con qualcosa nel portamento che sembrava tradire la discendenza dai corsari di cui St. Malo fu un nido, dominava dall'aia di una fattoria modello le sue fertili terre produttrici di «primizie» e parlava dell'interno come di un mondo estraneo, e nemico.

Così ovunque, tra gli stagni del Finistère, lungo i canali del Morbihan, ai piedi delle rocce scure della «piccola Cornovaglia», nel cuore del paese di Léon: gli uni contro gli altri, irriducibili. Perduta nelle sue leggende e nelle sue rivalità secolari, la Bretagna sembra negata al tempo moderno. Così la conoscevano i francesi. Invece in questi anni la Bretagna si preparava, aveva una sua movimentata e intensa vita segreta.

Nella sua fattoria di Suzin, Alexis Gourvennec, il giovane eroe biondo dei contadini del Finistère, diceva «Parigi» con un tono evocatore di distanze immense, il tono che i siciliani usavano, al tempo dei tempi, accennando al continente. Diceva «Parigi» e faceva una pausa lunga. Intorno a lui uomini e donne annuivano gravemente, in un silenzio teso. E quando parlava di Rennes, la capitale amministrativa, economica e intellettuale della Bretagna, i contadini sorridevano, sarcastici. Mi era già capitato, a Morlaix, di sentir parlare di Rennes come della «città dei governatori» (e, naturalmente, non c'è governatore), e avevo udito usare lo stesso tono di voce di Gourvennec, a proposito di Parigi, dal parroco che domenica scorsa commentava nella cattedrale di San Pietro, per la borghesia terriera di Rennes, una lettera pastorale del vescovo di Quimper sul dovere dei giovani sindacalisti cattolici di evitare gli eccessi. E l'ex-presidente del Consiglio René Pleven, che è bretone, ha parlato nei giorni scorsi dei «bretoni ancora fedeli».

L'origine della perfetta organizzazione del movimento contadino bretone, della sua disciplina, della sua efficienza e della modernità delle sue idee, sta forse in questo sentirsi «diversi», che è il sottofondo dell'anima degli abitanti della Bretagna. Diversi perchè Parigi è infinitamente lontana; perchè Rennes, che la rappresenta, significa timbri, carte, registri, tasse; perchè, soprattutto, la Bretagna è isolata. E' stato sempre così, e di tanto in tanto emergono movimenti autonomistici, che in nome di un larvato separatismo bretone riescono a superare le divisioni locali. Anche ora c'è un movimento separatista, animato da giovani che si sono allontanati dal sindacalismo agricolo cattolico. Ma, soprattutto, la Bretagna si sente diversa perchè è veramente, nel quadro della crisi agricola francese, una regione diversa dalle altre.

La quasi totalità della popolazione vive di agricoltura, le campagne, però, non sono popolate di vecchi ma di giovani, e la pressione dei giovani è esplosiva, aggrava e rende urgente ogni problema. Di qui un contrasto: arretrata e col più basso reddito individuale di tutta la Francia, la Bretagna ha il più alto numero di trattori, due volte più di quanti non ne occorrano (il contadino li acquista anche quando non ne ha bisogno, per far dispetto al vicino) e la più vivace ed aggiornata élite agricola del paese. Il primo piano di sviluppo regionale che sia stato elaborato in Francia è opera dei giovani agricoltori del Finistère, il primo tentativo in grande stile di sabotaggio degli intermediari è stato operato in Bretagna, la prima azione per il controllo diretto dei mercati è stata fatta in Bretagna, la proposta rivoluzionaria di eleggere a scrutinio segreto i dirigenti della Federazione degli agricoltori (di dove poi è venuto, tutto insieme, il tramonto dei vecchi «notabili») è stata fatta prevalere per la prima volta in Bretagna.

Ognuna di queste vicende ha i suoi giovani eroi, e le sue vittime. Alexis Gourvennec, che ora personifica tutto ciò, è un po' il risultato di questo lungo, silenzioso maturare di fatti e di idee nel filtro di una terra che, «diversa» ed isolata, non subisce remore dall'esterno.

Ancora oggi, in attesa che cessi la tregua concordata col governo, nelle campagne della Bretagna si respira un'aria che sa un poco di cospirazione. Alexis Gourvennec m'aveva dato, per percorrere la regione di Saint-Paul-de-Léon, ove ebbe inizio la protesta, una guida. M'accorsi subito che non era una guida, era un accompagnatore indispensabile: senza di lui non avrei mai potuto parlare con i contadini, non li avrei neppure capiti, e in ogni caso essi non avrebbero aperto bocca con me.

L'isolamento dei contadini bretoni li ha portati anche a pensare in maniera «diversa». Parlano in termini accomodanti, quasi rassegnati ai loro problemi e poi arrivano a conclusioni di rivolta. «Cosa vuole? E' il nostro destino, da noi è sempre stato così, viene il maltempo e distrugge il raccolto, viene il bel tempo e il raccolto è buono, ma tutti hanno fatto un buon raccolto e i prezzi vanno giù. Non è colpa di nessuno. Ma se l'anguilla non cede, saranno guai».

L'anguilla è il governo. In questi termini parlava anche, con voce dolcissima e timida, facendo grandi bevute di sidro, il mio accompagnatore. Tutti lo conoscevano. Quando parlavano a me, i contadini si rivolgevano a lui e quand'egli parlava, i contadini e le contadine l'ascoltavano incantati. Dove c'era lui c'era sempre una piccola folla, e c'erano dei vecchi che, nel salutarlo, l'abbracciavano. Lo chiamavano «il testardo», e ogni volta che lo nominavano si segnavano.

Ho poi saputo perché del segno di croce nonostante tanta ammirazione e tanta fiducia: del mio arcangelo biondo si dice che sia un discendente di Cassard, il «corsaro testardo» di Nantes che, nel 1709, armò a proprie spese due vascelli e distrusse nel porto di Marsiglia, violando un blocco rigoroso, un carico di grano. Cassard reclamò invano per tutta la sua vita dal ministro della Marina il rimborso delle spese e il compenso cui credeva d'aver diritto. Non meno di trecento famiglie bretoni, dicendosi discendenti da lui, continuano oggi a reclamare ciò che l'avo non ottenne. Di Alexis Gourvennec ho udito dire che è pronipote del gran capo Alain di Barbatorta, che nel 937 partì dall'Inghilterra e venne sulle coste del Morbihan a massacrare i pirati che l'infestavano.

I giovani leaders contadini hanno già le loro leggende, tutte più o meno tenebrose. E' la vecchia Bretagna sognatrice. Ma anche queste leggende, in un paese che non sa farne a meno, son servite a preparare il movimento che poi ha sorpreso la Francia.

Michele Tito

Gli studenti spazzano le vie di Amsterdam



Gli studenti di Amsterdam hanno aderito con entusiasmo alla campagna «Tenete pulita la vostra città». Ecco un gruppo di universitari mentre, armato di ramazze, pulisce i marciapiedi di piazza Rembrandt (Tel.)

A ROMA LA MOSTRA POSTUMA DI ENRICO PRAMPOLINI

Una rassegna del pittore futurista che dipinse gli elettroni ed i voli cosmici

Aderì diciottenne al futurismo e vi rimase fedele sino alla morte - Ma con un profondo impegno culturale, una serietà aristocratica - Fu tra gli iniziatori dell'astrattismo e dei «collages»; insieme con l'arte, praticava la filosofia e la fisica

(Nostro servizio particolare)

Roma, luglio.

Enrico Prampolini morì cinque anni fa a Roma, nella casa del fratello Alessandro. Aveva 62 anni e fu un improvviso collasso cardiaco a stroncare un'esistenza spesa tutta per l'arte e fra le roventi battaglie dell'arte. Oggi quella singolare esistenza di pittore, di scultore, di scenografo, di *bohémien* e di filosofo dell'arte, si trova documentata alla Galleria d'Arte Moderna di Roma, in una mostra ordinata dalla soprintendente Palma Bucarelli e ch'è la maggiore fra quante ne ebbe Enrico Prampolini, da vivo e da morto. Sono 242 le opere raccolte nella galleria di Valle Giulia e si distendono lungo un arco di quarantadue anni, dal 1913 al 1955.

Un grillo. Questa è l'immagine che più spesso ricorre di Prampolini fra quanti lo conobbero sin da ragazzo. Era piccolo, scuro, claudicante, e sempre irrequieto, sempre pronto a saltare. Il salto decisivo lo fece a 18 anni. Abbandonò l'Accademia di Belle Arti di Roma e passò armi e bagagli nel movimento futurista. Era quella la stagione «eroica» di Marinetti e dei suoi seguaci. Volevano spaccare e bruciare molte cose, invocavano l'opera purificatrice della dinamite nel fare piazza pulita di accademie e di musei, chiamavano i professori «pestilenziali escrementi dell'arte», e pubblicavano manifesti di questo tenore: «Bombardieri del re, a voi. Santificate le vostre licenze distruggendo le accademie, trincee del passato, allievi e professori, nemici dell'arte». E Marinetti: «Uccidiamo il chiaro di luna!».

Da allora sono passati cinquant'anni e oggi possiamo anche sorridere di quelle convulsioni e di tanti isterismi. Eppure, quando passiamo a informarci sul conto di coloro che battagliavano col furore di invasati al fianco di Marinetti, troviamo nomi ai quali anche la critica più severa fa oggi tanto di cappello. Ve ne cito alcuni: Boccioni, Balla, Carrà, Depero, Funi, Sant'Elia, Soffici, Sironi, Galli, Magnelli, anche Morandi. Come può vedere ognuno, molti fra costoro non restarono abbacinati a lungo dall'esplosione futurista: intrapresero altre strade, maturarono altre esperienze e altri frutti.

Ma non Prampolini. Finché visse continuò a dichiararsi futurista. Lo fu tuttavia in una maniera tutta sua, aristocratica. Del resto, sin dal primo momento (e non era che un ragazzo), Prampolini volle distinguersi dalla massa vociante, confusionaria, scervellata e talora esibizionista dei futuristi.

Anche lui partiva dal presupposto che fosse necessario spalancare le finestre e lasciar entrare aria viva e fresca nelle stanze chiuse dell'arte italiana, fare un grande falò di tutto ciò che sapeva di provincialismo e di conformismo, di accademismo e di grettezza borghese. Ma lui, Prampolini, andava più lontano. Dissentiva da Marinetti quando lo udiva esaltare il dinamismo dei tempi moderni o la civiltà della macchina, oppure il genio italico ovvero la spontaneità delle emozioni: al suo orecchio fine e alla sua mente dialettica, queste espressioni si rivelavano prive di consistenza e perciò matrici di nuove retoriche.

Cominciò da allora la ricerca, da parte di Prampolini, di nuovi valori artistici da sostituire a quelli che il futurismo intendeva demolire. Fu una ricerca che lo tenne impegnato fino all'ultimo giorno della sua vita. E fu attenta, e aperta a tutti i fermenti artistici che andavano manifestandosi nell'Europa fra le due guerre e nei due dopoguerra. Si può dire che non ci fu movimento artistico d'avanguardia che non venne scrutato, analizzato e sperimentato da Prampolini. Inesauribili furono la sua curiosità intellettuale e la sua ansia di situare l'arte al posto giusto in un mondo in rapida trasformazione qual è il nostro. Forse per questo sopravvento del cervello sulle emozioni, egli raramente riuscì a dipingere con la felicità e l'abbandono dei grandi artisti: tuttavia ebbe intuizioni e anticipazioni che lasciano stupito anche chi appena abbia un'infarinatura di queste cose.

Contemporaneamente a Picasso, fu tra i primi nel mondo a inserire nei quadri oggetti reali: un pezzo di spago, un ritaglio di giornale, una piuma o una nocciolina, un vecchio merletto. Stava inventando l'arte dei *collages*, e nessuno ancora lo sapeva. Come pure, Prampolini fu pittore astratto prima che arrivassero gli astrattisti. Così, anche, egli fu tra i pionieri nell'impiego dei materiali più vari per la composizione di quadri: c'è, per esempio, alla galleria di Valle Giulia un ritratto di Marinetti eseguito nel 1928 con strisce di sughero, carta vetrata, alluminio e scaglie di madreperla.

Ciarlataneria? Non direi. Ricordiamoci che Enrico Prampolini fu uomo civile e colto. Adriano Tilgher lo ebbe amico carissimo e lo introdusse via via allo studio di Kant, Hegel e Croce. Prampolini riusciva a spiegare con sufficiente chiarezza le sue idee sovente astruse, e ci ha lasciato pagine che indicano una sincera, un'onesta aspirazione a guardare dentro se stesso e a tradurre le sue visioni in forme e colori. Si aggiunga un elemento al quale si è già accennato: la sua curiosità intellettuale. Prolungate furono le sue escursioni nel campo della fisica pura, e di lui abbiamo quadri suggestivi, alcuni persino affascinanti, sul moto degli elettroni oppure sulla teoria dei «quanta».

Personalmente i quadri che più mi hanno trattenuto sono quelli che riguardano la descrizione e la vita dei pianeti, delle meteoriti e degli astronauti nel cosmo. Sappiamo tutti che la fantascienza è nata nel secondo dopoguerra, ma già fra gli anni trenta e quaranta Prampolini «vedeva» l'ingresso degli uomini negli spazi siderali. E sono anche quadri belli, con accenti lirici che presuppongono nel pittore una meditata lettura di Leopardi.

Fu dunque Prampolini artista complesso e tormentato, da non confondere con altri futuristi di scarso talento e bravi solo nel suscitare scandali. Fu sempre in giro per il mondo per assistere alla nascita e ai progressi delle varie tendenze dell'arte contemporanea, ebbe amici e compagni quasi tutti i più noti pittori e scultori d'Europa e d'America. Anche di questo va tenuto conto. Durante l'autarchia culturale del ventennio fascista, mi dice Palma Bucarelli, «quasi tutti i fili che legarono l'arte italiana alle correnti dell'avanguardia europea, furono annodati uno per uno dalle mani di Enrico Prampolini; e non mediante una facile divulgazione, ma attraverso un'assidua e intelligente esperienza diretta».

Nicola Adelfi

A Palazzo Pitti sfilano gli abiti della «serie nera»

Moda per vedove e "vampirette,,

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 20 luglio.

Oggi, durante una sfilata della «serie nera», presentata in ogni collezione, il nostro vicino di sinistra ha osservato che la moda 1962 è in gramaglie: una moda per vedove e sperabilmente allegre, dai quarant'anni in su. Ed ha aggiunto che quella, d'altronde, è l'età-base delle clienti di grande *atelier*, per le quali viene creata la moda. Ma il nostro vicino aveva torto: primo, è raro che le clienti dei grandi *ateliers* oltrepassino i quarant'anni, è l'età su cui una donna elegante può fermarsi per un tempo illimitato; secondo, è ancor più raro che le quarantenni non incomincino a preferire il bianco, il rosso e il verde, al nero.

Invece, il nero è adorato dalle vampirette, le «bruciate verdi», che lo conquistano prima dei venti anni con i loro maglioni e calzoni tenebrosi. Perciò saranno specialmente le giovanissime a trovare nella nuova moda di che vestire i propri sogni, o la propria mancanza di sogni: le svelte *redingotes*, i giacchini succinti, i *tailleurs* con le grandi fibbie dorate che pendono dai dorsi, i corti impermeabili di lucertola tinta di nero, i corpetti di cigno nero, gli abiti neri tintinnanti di medagliette e monetine.

A questo punto dovremmo forse rassicurare le altre, le non più ventenni; ma dormano pure i loro sonni tranquilli. Nella moda c'è sempre di tutto, come in un panforte di Siena, e ciascuno può trovarvi quello che gli conviene. Sulla passerella della Sala Bianca, fra le giovani puledre che si muovono a falcate, compare saltuariamente una incantevole ragazza con qualche filo d'argento nei capelli; e su di lei, benché quell'argento sia una meditata civetteria, le nuove fogge acquistano un tono che ispira fiducia; per cui si accettano con piacere le pellegrine a tre volani sui *tailleurs*, le mantelle a rigido pizzo con maniche a pallone ricamate, gli abiti a giacca in pesanti *matelassé* turchese o rosso magenta, le gonne corte davanti e lunghe dietro, i bottoni enormi lavorati a mano, i *volants* esorbitanti, tutte le miti follie della moda.

Da cinque giorni queste «follie» si avvicendano sulla pedana dinnanzi ad un pubblico sempre più stremato dall'afa. In questa atmosfera critica le fatiche dei sarti non ricevono sempre l'atteso compenso di applausi. Per la verità un'unica volta, nel corso di questa Mostra, il pubblico è scattato in piedi reclamando a gran voce l'*autore*: un giovane sarto [illegible].

Il «marchese di Pitti» G.B. Giorgini seguiva tutto dal fondo della pedana, con occhi compiaciuti ed un po' ironici. Si dice di lui che abbia fatto per la moda italiana quello che Dior ha fatto per la *haute couture* francese: ed è vero. In pochi anni l'ha riportata a galla, rinfrancata e messa in condizione di attraversare gli oceani. Le case di alta moda che ora espongono a Pitti sono 17 e alle prime mostre erano quattro o cinque. Oggi i *buyers* pagano 160 dollari l'ingresso, mentre agli inizi ne pagavano, con riluttanza, una sessantina. La penultima mostra di Firenze, che risale al gennaio scorso, ha fruttato cinque miliardi di acquisti, i tedeschi in primo piano per gli abiti, gli americani per i *tricots*.

c. g.

LIBRI RICEVUTI

UMBERTO PAOLO QUINTAVALLE: *Tutti compromessi* - Feltrinelli, edit., Milano - L. 1800.

ORESTE DEL BUONO: *Per pura ingratitudine* - Feltrinelli, editore, Milano - L. 1800.

FURIO MONICELLI: *I giardini segreti* - Longanesi, editore, Milano - L. 1300.

LEDERER e BURDICK: *Il buon americano* - Longanesi, editore, Milano - L. 1500.

CHRISTIANE ROCHEFORT: *Malthus* - Longanesi, editore, Milano - L. 1200.

BERTRAND RUSSELL: *Matrimonio e morale* - Longanesi, editore, Milano - L. 1400.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Trionfa la Sicilia a «Campanile sera»

«Campanile Sera» — l'abbiamo detto cento volte — ha bisogno di continue trovate per tenersi in piedi e trasformarsi in uno spettacolo gradevole per tutto il pubblico e non per le sole cittadine in gara. Ieri il tono generale della puntata non è stato negativo. Erano in lizza Porto San Giorgio e Taormina e la presenza della celebre località siciliana ha permesso inquadrature introduttive di grande suggestione, balletti, vestigia greco-romane, carrettini e cavalli sontuosamente infiocchettati ed Enza Sampò vestita con un ricco costume isolano del '700 che le stava piuttosto bene. Tra i presentatori regnava una certa allegria, non si sono verificati incidenti né sono scoppiate grane: persino il signor notaio appariva meno burbero del solito.

Però è mancato il gioco curioso e interessante. Lasciamo stare la sfida dei prezzi che ha visto combattere due famiglie numerosissime ma che è stato, come di consueto, incolore. Consideriamo piuttosto le due prove collettive che costituiscono, in definitiva, il perno del quiz. La prima, anche se un po' lunga, era discreta: si trattava di scegliere — e il compito era affidato a gruppi di signore e signorine — dieci illustri personalità da spedire con un razzo su Marte per rappresentare degnamente il genere umano. La seconda, che doveva essere il pezzo forte, s'è rivelata in complesso un fallimento: bisognava indovinare gli ingredienti di due misteriosi «cocktails». Hanno bevuto i concorrenti, ha bevuto Bongiorno, ha bevuto il notaio e ha bevuto pure un alto funzionario della Rai-tv. Hanno bevuto tutti ma il pubblico è rimasto a guardare e non ha trovato la faccenda molto divertente. Sì, la cosa poteva essere amena se Bongiorno si fosse ubriacato o se l'alto funzionario della Rai-tv, eccitato dalla forte mistura alcoolica, fosse comparso di prepotenza sul video compiendo gesti bizzarri e riprovevoli. Ma tutto questo non è successo e la trasmissione, nonostante i brindisi, è finita in netto calando.

La lotta fra le due cittadine non ha offerto emozioni. Il predominio dei siciliani è stato schiacciante e Taormina ha sconfitto Porto San Giorgio per 6 a 0, con grande facilità. La prossima settimana scenderà in campo Portoferraio, nell'isola d'Elba.

Degli altri programmi della giornata ricorderemo in «Itinerari piemontesi» un'affettuosa rievocazione di Guido Gozzano e Cesare Pavese.

Oggi dalle 14 alle 17 appuntamento per gli appassionati di tennis: da Parigi sarà ripreso, in collegamento diretto, l'incontro di Coppa Davis Francia-Italia. Il pomeriggio sarà occupato interamente dallo sport: infatti dalle 19 alle 20 vi sarà la cronaca della finale di fioretto a squadre da Torino.

In serata, un originale televisivo inglese dal titolo «Un giorno all'improvviso» di Ted Willis: storia di una rivelazione che sconvolge la vita di due rispettabili coniugi; si scopre cioè che molti anni prima la moglie ha avuto una figlia da un soldato canadese. E' l'opera di un giovane autore tv molto apprezzato in Inghilterra, che mira a cogliere gli impensati retroscena drammatici delle piccole, grigie esistenze di certa classe borghese: indirizzo che si riallaccia direttamente al «realismo» dominante nella tv americana di sei o sette anni fa. Alla commedia seguirà un numero di «Arti e scienze».

u. bz.

Dopo «La dolce vita» Fellini vuol girare un film mistico?

HOLLYWOOD, 20 luglio.

Louella Parsons, una delle più famose «columnist» di Hollywood, informa che in questi ambienti ci si è convinti della serietà del progetto di Federico Fellini di far seguire al quadro di corruzione de "La dolce vita" un quadro di virtù con il film sulla "Madre Cabrini".

La parte della prima santa americana verrebbe — secondo le notizie raccolte dalla Parsons — interpretata da Giulietta Masina, che avrebbe deciso di concludere con questa ultima interpretazione la sua carriera.

«Giulietta — afferma Louella Parsons — avrebbe voluto anche prima chiudere la sua carriera, ma si sarebbe lasciata convincere dal marito a rimanere sulla breccia».

Così Elsa dimentica il conte marito



L'attrice Elsa Martinelli (moglie del conte Franco Mancinelli Scotti) della quale sono note le disavventure coniugali, seduta in un caffè di via Veneto. E' in compagnia del noto fotografo francese Willy Rizzo (Telefoto)

Il "re del western" ha inaugurato il festival di Locarno

Ford è intramontabile (ma un po' stanco)

I suoi caratteristi gli muoiono, John Wayne lo ha abbandonato, ma lui non s'è arreso e si è affidato ad un altro glorioso "vecchio": James Stewart - «Due cavalcavano insieme» ha dei momenti degni del grande regista ma poi scende al livello delle opere minori

(Dal nostro inviato speciale)
Locarno, 20 luglio.

Caro vecchio Ford: continua a produrre e a dirigere film e continua a ripetersi, a commemorarsi, addirittura a rifare il verso a se stesso. I suoi caratteristi gli muoiono (Victor Mc Laglen, Ward Bond e chissà quanti altri minori) ed egli ne scova dei nuovi. John Wayne lo abbandona per «fordeggiare» con *Alamo* ed egli s'affida ad un altro glorioso «vecchio», James Stewart, per riproporre ancora una volta il personaggio prediletto dell'avventuriero dal cuore grande così. Soltanto un altro personaggio gli è altrettanto caro: il militare di carriera. Anche questo puntualmente ricompare, impersonato stavolta da Richard Widmark, eccellente «spalla» dello Stewart in *Two rode together* («Due cavalcavano insieme») che gli Stati Uniti hanno presentato ieri sera al festival di Locarno.

Il film a colori di Ford ha inaugurato la rassegna locarnese. E' stata una inaugurazione in tono minore non soltanto perché il maltempo ha costretto gli organizzatori a rinunciare alla più suggestiva cornice del gran cinema all'aperto, ma anche perché il film prescelto, sebbene obbedisse alla consuetudine che non vuole una vivanda troppo piccante come primo piatto di un festival, appartiene davvero alle «opere minori» di John Ford. Tuttavia, e se l'affetto per il regista irlandese non ci fa velo, *Two rode together* non va confuso con gli ultimi film fordiani come il recente, e insignificante, *I dannati e gli eroi* («Sergeant Rutledge»); anche se è un'antologia delle più classiche situazioni del *western*, e forse appunto per questo, il film rinverdirà certamente gli entusiasmi dei «fans» di Ford, che in Francia e da noi sono assai numerosi.

Uniti anche nel titolo, gli eroi di questa storia, lo sceriffo Mc Cabe e il tenente di cavalleria Jim Gary, cementano la loro amicizia in una perigliosa, e come si vedrà, disperata impresa: strappare agli indiani comanci alcuni prigionieri bianchi che, rapiti in tenera età, da anni vivono con i pellerossa e, come intuisce Mc Cabe che a quella impresa si è risolto soltanto con il miraggio di una forte ricompensa, ne hanno ormai assimilato la lingua, i costumi e la mentalità. I timori dello sceriffo si rivelano purtroppo fondati e soltanto una giovane messicana, che un capo indiano s'era preso come moglie, è dissimile dai relitti di bianchi che i due amici scoprono in mezzo ai comanci.

La bella messicana (Linda Christal) finirà, naturalmente, col conquistare il cuore di Mc Cabe vincendone la tirra e un po' comica avversione al matrimonio. Ma, anche se è divertente, non conta il rito del corteggiamento (che si tramanda immutabile in tutti i film di Ford e che qui, per di più, si raddoppia nella vicenda amorosa del tenente Gary con una giovane colona) quanto il ritratto, veramente godibile, che il regista ha disegnato dello sceriffo Mc Cabe, soccorrendolo lo spiritoso dialogo di Frank Nugent e, soprattutto, la stupefacente bravura di James Stewart.

Peccato che il doppiaggio impedirà agli spettatori italiani di cogliere tutte le sfumature del dialogo dal personaggio così come l'ha costruito lo Stewart; ma vorremmo essere creduti sulla parola se affermiamo che il primo quarto d'ora è veramente spassoso, nello stile più genuino di Ford. Poi la vicenda si stempera e si disperde in troppi rivoli, ma quando il tema dell'amicizia ritorna, i due compagni riprendono a ragionare insieme, o magari a litigare, il film si ravviva e si fa perdonare le inutili divagazioni, il suo rozzo, e in fondo commovente, militarismo, i suoi pasticci razziali e, diciamolo pure, la sua ideologia abbastanza reazionaria.

La mondanità e il divismo non sono davvero, e fortunatamente, di questo festival di carattere quasi familiare. Tuttavia non si può non segnalare l'arrivo di due attori tedeschi, Ingmar Zeisberg e Helmut Wildt, che questa sera hanno assistito, assai applauditi, alla presentazione del film tedesco (occidentale) di cui sono i protagonisti: *Schwarzer Kies* («Ghiaia nera») di Käutner. Sono giunti anche Massimo Girotti e Paolo Stoppa. Quest'ultimo è qui nell'austera veste di giudice: fa infatti parte della giuria per i film di lungometraggio con lo scrittore svizzero Dürenmatt, il critico americano Bachmann e il regista francese Franju ed il messicano Fuentes. Sono anche attesi Carla Gravina e l'attore spagnolo Suarez, interpreti principali del film italiano *Scano boa*, che sarà presentato fra pochi giorni.

Alberto Blandi

Bordighera ride

S'inaugura oggi il festival del film umoristico
Vi partecipano sette nazioni con undici pellicole

(Dal nostro inviato speciale)
Bordighera, 20 luglio.

Il VII Festival cinematografico umoristico di Bordighera è più ricco dei precedenti. Innanzi tutto, esso si stacca dalle prime edizioni definendosi non più soltanto «umoristico», ma «comico umoristico», il che ne allarga i confini e ne diminuisce la responsabilità. Inoltre, date le grandi richieste dei produttori, le giornate saranno undici invece di otto, con undici film diversi. Vi partecipano sette nazioni: Italia con quattro lavori (uno dei quattro fuori concorso), Stati Uniti con due, Francia, Germania, Giappone, Inghilterra e Spagna (fuori concorso) con uno.

S'inizia domani sera con Tutti pazzi in coperta, *produzione americana, con principali interpreti Pat Boone, Buddy Hackett, Barbara Eden, Dennis O' Keefe. Seguiranno* Cresus, *con Fernandel (Francia),* Mani in alto *(Italia),* I samurai vagabondi *(Giappone),* Il cenerentolo *(Stati Uniti),* Mariti a congresso *(Italia),* La battaglia dei sessi *(Inghilterra),* Il bravo soldato Schwejk *(Germania),* Il cavaliere a cavallo *(Italia),* Spettacolissimo, *produzione Del Duca (Italia, fuori concorso), con i cartoni animati* La lunga calza verde, Un angel tuvo la culpa *(Spagna, per beneficenza).*

A differenza degli altri anni lo spettacolo non avrà più luogo all'aperto, ma nel teatro del «Giardino d'inverno», costruzione nuovissima e razionale al centro della città, capace di oltre settecento posti. Altra variazione: in precedenza i film del Festival non avevano graduatorie. Quest'anno si avrà una classifica finale di merito per l'assegnazione del «Trofeo ulivo d'oro», con una giuria composta da Alex Brefford (autore di «Irma la dolce»), Raymond Peynet, Giovanni Mosca, Achille Campanile e Gianluigi Rondi.

Il film di debutto, Tutti pazzi in coperta, *parte con Aquila Urlante Garifield, un marinaio di origine pellerossa, il quale nell'assistere ad un film western è improvvisamente assalito da una avita furia guerriera, onde, scagliandosi alla cieca contro nemici immaginari, fracassa tutto. Incaricato dell'inchiesta è il tenente Victor Donald, nella persona artistica di Pat Boone, il quale la conduce così magistralmente che gli accollano tutta la responsabilità, con il relativo pagamento dei danni. In compenso, egli ha la fortuna di imbattersi in una bella ragazza di professione giornalista, per la quale ogni tanto canta e che infine sposa dopo innumerevoli contrattempi e guai. Parallelamente si svolge l'avventura di un tacchino costretto dalle circostanze ad innamorarsi di un pellicano femmina camuffato da tacchina, ma con esito fortunato. Ne nascerà un uovo e forse un nuovo film.*

a. a.

Sullo schermo

***Tre anni d'inferno*: guerriglia nelle Filippine - *I gialli di Edgar Wallace*: tenebre e mistero**

(Cristallo) — Il vittorioso ritorno del generale Mac Arthur nelle Filippine fu reso possibile secondo il film americano *Tre anni d'inferno* («Surrender-hell») di John Barnwell, dalla trovata del tenente Donald D. Blackburn, il qua[illegible] una banda di patrioti [illegible] di teste, trasformandoli in guerriglieri.

Tre giorni dopo Pearl Harbor i giapponesi conquistano Manila e poi Bataan. Blackburn rifiuta di arrendersi e tenta la grande avventura della fuga. Dapprima non pensa che a salvare la pelle, poi l'accanita resistenza che vede opporre dai filippini all'invasore, lo induce a mettersi a capo di quei valorosi, traendone profitto per la prossima controffensiva degli americani. Per tre anni Blackburn e i suoi guerriglieri, ai quali si aggiungono mille feroci cacciatori di teste, trasformati in una vera e propria unità di combattimento, danno filo da torcere ai giapponesi, attaccando presidi e distruggendo ponti. La rappresaglia nipponica è atroce, ma non arresta l'attività della banda che anzi ingrossa tanto da diventare ufficialmente l'undicesimo fanteria dell'esercito degli Stati Uniti. Il film si conclude con la vittoriosa espugnazione di un forte giapponese, che permetterà a Mac Arthur di sbarcare a Leyte e liberare le Filippine.

Lo spirito avventuroso ha preso un po' la mano al regista, che evidentemente mira più allo spettacolo che alla fedeltà documentaria. Ma chi non è ancora sazio di pellicole guerresche, può apprezzare il discreto mestiere con cui è narrata, tra frequenti parentesi sentimentali, la sanguinosa odissea di questo pugno di volontari e del loro intelligente condottiero.

* *

(Lux) — *I gialli di Edgar Wallace* ci dà due brevi film in uno, ispirati a due racconti del famoso scrittore. Il primo s'intitola «Il mistero della porta di ferro» (regia di Allan Davis), e narra di due complici impegnati in una ingegnosa e complicatissima gara per eliminarsi l'un l'altro. Non entreremo in particolari per non guastare la sorpresa, abilmente predisposta da una vicenda che non trascura, secondo il gusto di Wallace, i più macchinosi ingredienti.

Meno rigoroso, più melodrammatico è l'altro episodio, intitolato «L'enigma di Mr. Malpas» e diretto da Sidney Hayers. Due belle sorellastre, l'una buona e l'altra malvagia, sono coinvolte nel diabolico piano di un misterioso individuo che vuole impossessarsi dei gioielli del padre di una di esse. Una fitta di colpi di scena scandisce l'assurda ma non fiacca vicenda, che si giova dell'elegante recitazione di Maureen Swanson e di Ronald Howard.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-115

Carignano: ore 21,15 Comp. Risorgimento «Il Tessitore» di Tumiati
Ridotto del Romano: ore 22 il "Teatro delle 10" presenta atti unici di A. Campanile.

Alcione: Rivista B. Maggio - T. Nava ore 16,15 e 21,15.

La Bussola (via Po 9): Mostra di fine stagione, Orario 10-13; 16-22, Festivi 11-13.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15 Rassegna Film sul Risorgimento: «Piccolo mondo antico» A. Valli, M. Serato, A. Dondini, M. Pascoli (Italia 1940, minuti 106).

Al Bagatelle Eraristo's Club (str. per Cavoretto 2, telef. 679.978): Whisky a gogo più. Locale estivo.
A. Florida Club (p. Solferino, tel. 45-822): ore 21-1 Complesso Maestro Edgher Andreghetti: cantano Grazia Galassi e Joe Graziano.
Chalet Valentino: 21 Bonazelli
Gay Villa - Giardino Estivo: ore 21 Complesso Don Pedro Urbina.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Rotonda: ore 21 I Beniamini.
La Cascine (Stupinigi) Ristorante Danze, Lanfranco e sua orchestra
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) Aria condiz. Danze ore 22-4. Orch. Dell'Aera. Attr. int. spett. ore 24
Pagoda: ore 21 Happy Ruggiero cant. L. Pregnò, N. Genovese
Samurai Whisky à Gogo (p. Carlo Felice 40, aria condiz.): ore 21
S. Giorgio: Rist. Danze Valentino al Roof: 21 T. Stella suoi solisti.
Whisky Notte (Golio t. 687-563) 21

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Gran Baita (Valent.): 22-4 attraz.
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270) spett. ore 24 (aria condiz.)
Taverneita: 22-4 attraz. internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sangue e arena» con Tyrone Power, Linda Darnell e Rita Hayworth, technicolor.
Astor: «Giubbe nere, calze rosa» Anthony Newley, A. Aubrey, sc.
Corso: «Sfida all'O. K. Corral» Burt Lancaster, Kirk Douglas, in vistavision technicolor
Cristallo (loc. freschissimo): «Tre anni d'inferno» K. Andes, S. Cabot
Doria: «Buonanotte avvocato» Alberto Sordi, G. Masina, M. Berni.
Ideal: «Sangue fiammingo» col. sc. D. Ladd, D. Crisp, T. Bikel.
Lux: «I gialli di Edgard Wallace» Bernard Lee, David Knight.
Reposi: «Cacciatore d'indiani» K. Douglas, E. Martinelli, sc. col.
Romano (aria condizion.): «Hellzapoppin».

Ariston: «Tamara figlia della steppa», con Gregory Peck.
Arlecchino: «Watusi» G. Montgomery, T. Elg, D. Farrar, techn.
Augustus: «Ballata selvaggia», Gary Cooper, Barbara Stanwyck, R. Roman, A. Quinn.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «Seminole» Rock Hudson, Anthony Quinn, technicolor.
Nazionale: «Il principe ladro» tec. con Tony Curtis e Piper Laurie.
Torino: «All'inferno e ritorno» con A. Murphy, tec. scope. Ap. 10.

Alexandra: «Antinea l'amante della città sepolta» Haraseel, techn.
Capitol: «Walter e i suoi cugini» Walter Chiari e Valeria Fabrizi.
Faro: «Banda degli implacabili» K. Douglas, R. Mitchum, Fleming
Fiamma: «Per chi suona la campana» di Hemingway, Cooper, tec.
Hollywood «Furia dei barbari» sc. techn. E. Purdom, R. Podestà.
Massimo: «La schiava di Roma» techn. R. Podestà, M. Petri.
Orfeo (locale refrig.): «Desiderio nel sole» tec. A. Dikinson, Finch
Principe: «Desiderio nel sole» tec. A. Dickinson, P. Finch, R. Moore
Statuto: «La schiava di Roma» tech. R. Podestà, M. Petri

Adriano: «Macabro» W. Prince.
Alcione: «Marinai donne e guai» e Riv. Maggio-Nava 16,15 - 21,15
Alpi: «Duello ventre a terra»
La Perla: «Il figlio di Giuda» col. Burt Lancaster, Jean Simmons
Regina: «Le femmine seminano il vento» Scilla Gabel, F. Leroy

Asti: «Il grande circo» Victor Mature, Rhonda Fleming, sc. tech.
Cravesana: «Giganti della giungla» Rod Cameron, M. Windsor
Milano: «Battellieri del Volga» e «Legge del più forte» Ap. 10
Olimpia: «Il 7° viaggio di Simbad»
Po: «Caterina Sforza leonessa di Romagna» con Virna Lisi.

P. Nuova: «Cadetti 3ª brigata» e «I segreti di Filadelfia» Ap. 10.
S. Pellico: «Whisky e gloria» tec. Alec Guinness, G. Mills.

Esperia: «I delfini» Claudia Cardinale, Alain Delon.
Giardina: «Il vigile» A. Sordi.
Italiano: «I pirati della Costa» Cardinale, R. Salvatori, sc. tech.
Mirafiori: «Sterminatori prateria»
Vinzaglio: «Pagare o morire» Ernest Borgnine, Alan Austin.

Araldo: «Whisky sì, missili no» J. Carson, D. Sinden, colori.
Eliseo: «Ladro di Bagdad» tech. scope con Steve Reeves.
Frejus: «Afrodite dea dell'amore» tech. I. Corey, M. Serato.
Nuovo: «Rocco e i suoi fratelli» R. Salvatori, A. Delon, Vietato.

Belgio: «Messalina» M. Felix.
Carallo: «I pirati della Costa» techn. Lex Baxter, Stella Blaine
Eridano: «Il grande pescatore» H. Keel, S. Kohner, sc. techn.
Orapa: «L'isola stregata degli Zombies» technicolor.
V. Veneto: «Gli arcieri di Sherwood» sc. col. Greene, Cushing.

Astra: «Estate della 17ª bambola» Ernest Borgnine, Anne Baxter.
Bernini: «Timbuctù» technicolor, Sophia Loren, John Wayne.
Ellos: «Tu che ne dici?» R. Vianello, U. Tognazzi, H. Chanel.
Europa: «Arriva Jesse James» tech. Bob Hope, Rhonda Fleming
Excelsior: «Viva l'Italia» col. R. Ricci, P. Stoppa, G. Ralli.
Massaua: «Revak lo schiavo di Cartagine» Palance, Willis, col.
Odeon: «F.B.I. New York intercetta Stoccolma» M. Miller.
Star: «Sanremo la grande sfida» Mina, T. Dallara, D. Modugno.

Adua: «Cortigiana di Babilonia»
Aurora: «Sentiero della violenza» col. Van Heflin, Tab Hunter.
Brescia: «Gli arcieri di Sherwood»
Chatillon: 2 film «Capitano di Castiglia» T. Power, C. Romero e «I 5 del bunker» H. Bucholz.
Edelweiss: «Uomo senza paura» Kirk Douglas, colori.
Eri-Dan: «I teddy boys canzone»
Fortino: «Rivoltosi di Alcantara» col. J. Suarez, M. De Leza e Grande Comp. Stabile Teatro Fortino ore 21.
Maier: «Spose di Dracula» viet.
Nerd: «Il mio amico Jekill» U. Tognazzi, R. Vianello, Abbe Lane
Palermo: «Il cavaliere della valle solitaria» V. Heflin, Alan Ladd.
Sociale: «All'inferno per l'eternità» J. Hunter, P. Owens. Viet.
Zenit: «Adamo ed Eva» techn.

Alamo (ex-San Carlo) Nichelino: prossima riapertura.
Cabiria: «Rotaie della morte» tec.
Colosseo: «Il figlio di Giuda» Burt Lancaster, Jean Simmons, col.
Continental: «Gli amori di Ercole» M. Hargitay, J. Mansfield.
Flora: «La legione del Sahara» technicolor con Alan Ladd.
Italia: «Femmine di lusso» tech. Belinda Lee, Sylva Koscina.
Moderno: «Cavaliere spada nera» e «Tuoni sul Timberland».
Piemonte: «Il grande peccato» Yves Montand, Lee Remick.
Spezia: «Frusta delle Amazzoni» sc. tec. Madison, Fleming. Ap. 19

Diana: «La ragazza con la valigia» C. Cardinale, J. Perrin.
Dora: «Texas John» tech. Tan Tryond, R. Middleton.
Roma: «Venere in visone» tech. E. Taylor, E. Fisher.

Alba: «Nave delle donne maledette» techn. Kerima, E. Manni.
Ambra: «Psyco» di Alfred Hitchcock, Aria condizionata.
Apollo: «Psycossissimo» U. Tognazzi, R. Vianello.
Cafasso: «Vendetta di Ercole» sc. col. e «20 milioni km. dalla terra» ult. 21,30.
Edera: «Morgan il pirata» sc. tech. S. Reeves, C. Alonso.
Lucento: «Calypso» a colori.
Lutrario: «Revak schiavo di Cartagine» sc. tech. Palance, Vitale.
Marialdo: doppio programma: «I clandestini della frontiera» sc. col. M. Morgan, M. Ferrer, «Duello nell'Atlantico» sc. col. Mitchum
Splendor: «7 strade al tramonto» techn. Audie Murphy, Sullivan

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Monviso, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto. — Teatro Carignano: «Il Tessitore» (biglietti ridotti all'Enal). Mostra «Italia 61» (biglietti ridotti all'Enal).

Circolo della stampa. — Presso la sede dello Sporting, stasera alle ore 21,30, avrà luogo una sfilata di modelli per mattino, pomeriggio, cocktail e sera realizzati dal Circolo delle Caterinette e presentati da sei notissime indossatrici. Presenta Elsa Rossetti.

Oggi alla tv

TELEVISIONE. — Ore 14-17: Parigi: Semifinale zona europea Coppa Davis: Francia-Italia.

18: Per i ragazzi: a) La principessa dai capelli d'oro. Fiaba con pupazzi animati; b) Birmania. Documentario dell'Enciclopedia Britannica.

19-20: Torino: Campionato del mondo di scherma. Cronaca registrata della finale di fioretto maschile a squadre.

Luisa Rossi protagonista di «Un giorno all'improvviso»

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,15: «Un giorno all'improvviso», due tempi di Ted Willis. Interpreti: Luisa Rossi, Evi Maltagliati, Renzo Palmer, Serenella Spaziani, Pina Cei, Romano Bernardi, Miranda Campa, Anna Carena, Nico Daniano. Regia di Giacomo Vaccari. Pat James è una giovane donna che ha sposato senza entusiasmo un uomo che invece l'adora, Doug. Essa si sforza di essere per lui una buona moglie, ma Doug soffre per il suo carattere freddo e privo di qualsiasi slancio. Egli ignora che Pat non è stata sempre così: giovanissima, ha amato appassionatamente un soldato canadese che l'ha abbandonata, dopo averla resa madre. Disperata, Pat affidò la piccola Beth ad un'amica, cercando di dimenticarla, di rifarsi una vita accanto a Doug. Ma ora la polizia la informa che la donna che ha preso in custodia Beth è morta e la bambina è sola. Così, dopo quattordici anni, Pat rivede sua figlia: è un incontro amaro e difficile per tutte e due; Pat ne è sconvolta e, più tardi, confessa ogni cosa a Doug. La reazione dell'uomo è dapprima violenta; ma l'umiltà di Pat — che sembra una donna nuova, resa finalmente viva dalla vergogna e dal dolore — lo vince. Ed egli sarà il primo ad aprire a Beth la sua casa e il suo cuore.

23,15: Telegiornale.

I programmi radio

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: La Fiera musicale; 9,30: Concerto del mattino; 11: I vostri maestri; 11,30: Il Cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12,30: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Il ritornello; 14: Giornale radio; 15,15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Complesso caratteristico «Esperia»; 16,45: Università Internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,20: Il mondo dell'opera; 18,15: La comunità umana; 18,30: Le trentadue sonate di Beethoven; 19: Musica da ballo; 19,30: Il pianoforte nel jazz a cura di A. Nizza; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Festival musicale di Ravello. Concerto sinfonico diretto da Lovro von Matacic; 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta D. Modugno; 10: Questa mattina si canta a soggetto; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Musica amigos - La collana delle sette perle.

13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 15: Voci d'oro; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Cantastorie d'Italia; 17,30: Il vostro juke-box; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-Zag; 20,30: Umoristi italiani. Autoritratto di Marcello Marchesi; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,15: Il piccolo mondo antico ai nostri giorni. Documentario; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La sonata per pianoforte; 18: Orientamenti critici; 18,30: Discografia ragionata; 19: Vita culturale; 19,30: Musiche di Jacques Ibert; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: La tentazione di Benno Meyer-Wehlack; 22,25: La rassegna; 22,35: Musiche di Leos Janacek, Bedrich Smetana e Bohuslav Martinu; 23,35: Congedo.

Entusiasmo di pubblico per la famosa formazione jazz

Count Basie, tra i pini di Juan-les-Pins festeggia i 25 anni della sua orchestra

(Dal nostro inviato speciale)
Juan-les-Pins, 20 luglio.

Il Festival del jazz è alla sua terza serata. Ieri sera si è ripetuto il programma della serata inaugurale con l'orchestra inglese tradizionale di Kenny Ball dallo *swing* indiavolato e con le moderne prestazioni dell'orchestra di Lubiana, la più quotata della Jugoslavia che ha già dato concerti in varie nazioni estere e registrato molti dischi. I Giovani di Madagascar hanno invece ceduto il posto all'orchestra svedese moderna di Bjorn Netz, sax tenore, *leader* di un quintetto affiatato formato da Lars Farnlof (tromba), Goran Lundberg (piano), Swen Skantz (basso) e Leif Wesnerstrom (batteria). Il trio Lambert, Ross e Haendricks, con le sue famose interpretazioni vocali delle musiche di Count Basie ha nuovamente riscosso caldissimi applausi dalle duemilacinquecento persone che affollavano il teatro all'aperto della Pineta. Ray Charles, il cieco negro che gli americani chiamano «*the genious*», ha nuovamente entusiasmato con le musiche e i *blues*.

Stasera si è ripresentata l'orchestra svedese e per la terza volta il trio vocale Lambert, mentre hanno esordito le *All Stars* francesi che fanno capo a Michel Hausser, il primo vibrafonista francese che ha iniziato la sua carriera con Stephan Grappelly ed Henri Crolla e poi ha messo su una sua orchestra con Roger Guérin, attualmente la prima tromba di Francia, Michel Gaudry clarinetto e basso, Bob Garcia sassofono, Charles Bellonzi raffinato batterista, George Avaraitas pianista moderno e originale.

La seconda parte dello spettacolo è stata riservata all'orchestra di Count Basie che ha festeggiato il suo venticinquesimo anno di formazione ed è considerata la migliore del mondo. William Basie — che diventerà poi «the Count» — ha 57 anni, è stato iniziato al pianoforte dalla madre e all'organo da Fats Waller. Alla morte di Benny Moten, della cui orchestra faceva parte, la riprende a suo nome e passa di successo in successo: nel 1938 la sua fama è già internazionale, il suo stile fa scuola e la sua celebre sezione ritmica è considerata la migliore. Dal '40 i solisti si sono venuti rinnovando ed è proprio dopo la cinquantina che Count raggiunge la grande consacrazione. Joe Williams, cantante moderno di blues dalla voce calda, lo aiuta a conquistare una popolarità mai raggiunta.

Dobbiamo nominare i suoi solisti perché senza eccezione ognuno è un grande artista. Con il Count al piano, la sezione delle trombe conta Thad Jones, George Cohn, Lenny Johnson, Eugene Young; ai sassofoni Marshall Royal, Frank Wess, Frank Foster e Charles Fowlkes; ai tromboni Henri Coker, Benny Powell e Quentin Jackson, Freddy Green è il chitarrista, Eddie Jones il basso, Sonny Payne il batterista e Dick Smith ha sostituito nel canto Joe Williams. Sono nomi destinati ad emergere e forse ad uscire con la celebrità in tasca dalla formazione di Basie per creare a loro volta nuovi complessi. Così è già successo per grandi solisti che hanno soggiornato per periodi più o meno lunghi alla scuola di Count: il cantante di blues Jimmy Rushing, il tenore Hershall Evans, la tromba Buck Clayton, il trombone Dicky Wells, il batterista Jo Jones, il bassista Walter Page e soprattutto il grande tenore Lester Young.

Un pubblico ancora superiore ai giorni scorsi (circa 2800 persone, il massimo contenibile nel recinto fra i pini) ha entusiasticamente applaudito le varie formazioni ma soprattutto Count Basie che veramente domina ogni altra con una stupenda fusione e uno *swing* senza eguali raggiunto con arrangiamenti semplicissimi, ed è questo il grande segreto di Count Basie. Domani sera si ripete il programma, sola variante la Svezia cede il posto all'Italia con la Roman New Orleans Jazz Band che suona in Francia per la prima volta.

m. r.

La Corte d'Assise ha accolto la tesi difensiva del padre

Quindici anni al figlio dell'avvocato che rapinò e uccise un vecchio benzinaio

I giudici hanno riconosciuto la «preterintenzionalità» del delitto - Nove anni e quattro mesi a ciascuno dei due giovani complici - L'avvocato Morrico non ha voluto essere presente alla lettura del verdetto



L'avv. Morrico parla con il figlio che si sporge dal banco degli accusati (Telef.)

Le cose non dette

L'avvocato Giovanni Morrico ha difeso suo figlio Gabriele non ancora ventunenne, imputato di omicidio. Chi va in cerca di storie insolite può essere soddisfatto perché tutti ci assicurano che mai, prima d'ora, un simile avvenimento si era verificato.

Di certo è una situazione drammatica e dolorosa. La lotta dei sentimenti ch'essa scatena è immaginabile da chiunque e subito un sentimento di rispetto circonda il gesto del padre. Dalle cronache sappiamo che quella arringa così nuova negli annali giudiziari e così eccezionale da un punto di vista umano, è stata detta con tono fermo, persino con la puntigliosa volontà di non cedere a nessuna sbavatura sentimentale.

Auguriamo al padre-avvocato, e quindi a suo figlio, tutto quanto è umanamente augurabile in circostanze del genere, ma non possiamo nascondere che il suo gesto rimane soltanto nell'ambito di una solidarietà formale. Tale suo gesto aveva, sin dall'inizio, il pericolo di sfiorare la retorica; si trattava, soltanto, di scegliere tra una retorica e l'altra. La prima suggeriva il distacco, l'ostentata forza d'animo, voleva che il padre parlasse di «suo» figlio come di un «cliente» qualsiasi. La seconda invece suggeriva il grido di dolore, la disperazione, l'abbandono al patetico lagrimoso.

A frenare tante improvvise emozioni, scaturite da una notizia così insolita, potremmo dire che la prima retorica — quella che fu scelta — vale la seconda. E avendo scelto la prima, se proprio non si voleva far pesare indirettamente il lato sentimentale con la presenza fisica del padre, si può anche aggiungere che qualsiasi altro avvocato avrebbe potuto dare all'arringa la stessa impostazione e colorazione. Come si sa, la battaglia si svolge per strappare una modifica nella rubricazione dell'omicidio, che per l'accusa è volontario, e per la difesa è preterintenzionale.

Si è sempre imbarazzati quando si scrive di certi argomenti, così drammatici per chi li vive nel proprio sangue, ma l'occasione ci spinge a dire quel che pensiamo. Infatti c'era una terza soluzione, che avrebbe reso umanamente indispensabile la presenza del padre in tribunale come avvocato difensore del figlio.

Al di fuori d'ogni retorica, persino al di sopra di ogni calcolo emotivo o di convenienza, soltanto il padre con la toga del difensore poteva illuminare il tribunale e chiarire a se stesso ed a suo figlio i presupposti psicologici e di educazione o di ambiente — dentro e fuori la famiglia — che avevano portato un giovane alla tragica vicenda criminale. Soltanto un padre, nella possibilità di difendere suo figlio, poteva scendere nelle misteriose vicissitudini della vita e scoprire fili lontani e remoti, che in apparenza sembrano mossi unicamente dal destino.

L'istruttoria ci ha mostrato in quale solitudine viveva il giovane Gabriele Morrico, studente distratto e musicista dilettante. In essa ricorrono giudizi duri, ma precisi, sui suoi rapporti familiari, che purtroppo non sono insoliti e che si ritrovano in tutte le classi sociali. Il figlio ha detto in istruttoria: «Mi consideravano uno stupido. Quando chiedevo qualche consiglio, mio padre eludeva le domande e si limitava a rispondermi che ognuno deve cuocersi nel proprio brodo». E il padre ha detto, durante l'arringa: «Posso affermare che di fronte all'impossibilità di fargli seguire i miei consigli, ho preferito lasciargli seguire la sua inclinazione per la musica».

Sintetizzata in queste due frasi, la vera questione, che è alla radice della vicenda dolorosa del padre e di quella tragica del figlio, rimane inesplorata. Tra i due — tra l'uomo maturo che parla dal banco della difesa e il giovane che ostile siede sulla panca degli accusati — c'è ancora un abisso. L'arringa avrebbe dovuto crudamente guardare in questa specie di pozzo della solitudine «dove ognuno cuoce nel proprio brodo». Soltanto in questo caso, al di fuori d'ogni retorica, quell'arringa sarebbe stata possibile ad un padre nelle vesti di avvocato difensore. Soltanto così egli avrebbe avuto accenti e coraggio, che a nessun altro suo collega sarebbe stato possibile mostrare.

Enrico Emanuelli

L'udienza conclusiva

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 luglio.

La Corte di Assise ha condannato lo studente Gabriele Morrico a 15 anni e sei mesi di reclusione per l'uccisione del benzinaio Pietro Agliotti. Ai due complici, Enzo Sciommeri e Marcello Massolo, i giudici hanno inflitto 9 anni, 4 mesi e 15 giorni ciascuno.

Alla lettura della sentenza, lo Sciommeri si è limitato a chinare il capo, il Massolo si è sollevato sulla punta dei piedi come per potersi rendere meglio conto della situazione e il Morrico ha cercato suo padre con lo sguardo: ma inutilmente. La loro avventura, la loro terribile avventura per cui da ragazzi di buona famiglia si sono trasformati in rapinatori e assassini improvvisamente ed inaspettatamente s'era conclusa ed in fondo meglio di quanto non volessero le più ottimistiche previsioni. Ai familiari della vittima non è rimasto che urlare, in modo scomposto, il loro dissenso per quella che essi hanno ritenuto una sproporzionata indulgenza dei giudici.

Il delitto era stato orribile e soprattutto inutile: ma la Corte d'Assise ha ritenuto che una severità eccessiva non fosse opportuna. E alla fine il figlio dell'avvocato, quello del pensionato e quello del funzionario statale hanno potuto trarre un grosso sospiro di sollievo. L'ombra dell'ergastolo per loro si è dissolta in una pena relativamente mite.

Due erano le soluzioni del problema giudiziario collegato con questa tragica vicenda, al centro della quale sta un vecchio di 63 anni, Pietro Agliotti, che fu aggredito, colpito al capo con un cric d'automobile e ucciso, la notte del 22 settembre scorso. Dopo aver esaminato per novanta minuti la situazione i giudici hanno scelto quella più favorevole ai tre giovanotti così come d'altronde avevano sostenuto i loro difensori dal padre di Gabriele Morrico ad Aldo e Remo Pannain, a Paolo Barraco, a Giuseppe Sotgiu e a Giuseppe Sabatini.

I giudici hanno ritenuto che nel caso specifico non si potesse parlare di omicidio volontario ma soltanto di omicidio preterintenzionale. La differenza tra i due reati è notevolmente importante sia sotto il profilo della pena sia sotto il profilo morale. A questa configurazione giuridica del delitto compiuto dai tre giovanotti, i giudici hanno aggiunto alcune attenuanti (tra cui quelle generiche e quelle per aver offerto ai parenti della vittima una somma adeguata a risarcimento) che soltanto per Gabriele Morrico non sono state considerate prevalenti sulle aggravanti, come invece è avvenuto per gli altri due, condannati ad una pena inferiore. Inoltre tutti sono stati ritenuti responsabili di tentata rapina, ma con la attenuante del danno lieve per cui la pena per questo reato ha finito per avere una influenza limitatissima sulla pena complessiva.

Quale è stato il presumibile ragionamento che ha portato i giudici a trovare nel Codice gli elementi necessari a giustificare una condanna che a taluni, ed in particolare ai figli dello sventurato Pietro Agliotti, è apparsa niente affatto severa?

I magistrati hanno ritenuto che i tre ragazzi non avessero alcuna intenzione di uccidere e questa intenzione sarebbe mancata anche a Gabriele Morrico nel momento in cui colpì il vecchio al capo. Essi sono partiti dal presupposto che la prova del reale stato d'animo in cui si trovarono i tre giovanotti fu lo sgomento dal quale vennero assaliti allorché si resero conto che il vecchio, anziché rimanere stordito dopo i colpi, era stato ferito gravemente.

E' facile supporre che soprattutto la giovane età e la speranza che un giorno i tre possano essere recuperabili alla società abbiano finito per indurre i giudici a seguire un criterio che se non può essere definito indulgente non è davvero eccessivamente severo. I giudici hanno risposto affermativamente alla proposta dei difensori ed in particolare a quella del padre del Morrico il quale, a conclusione del suo intervento, aveva scongiurato di non restituirgli un figlio peggiorato rispetto a quello che egli aveva loro affidato. La sentenza contiene la speranza che una non eccessivamente lunga detenzione possa redimere Gabriele Morrico, Enzo Sciommeri e Marcello Massolo.

Il primo ha cercato suo padre fra la folla che gremiva l'aula quando il presidente dott. Napolitano ha letto il verdetto. Ma è stata una ricerca inutile. Infatti Giovanni Morrico ha esaurito la sua energia nell'arringa in difesa del figlio e nel momento in cui avrebbe dovuto conoscere a quale pena sarebbe stato condannato, non ha avuto la forza di essere presente. Ha atteso trepidante a casa che gli fosse comunicata la notizia.

g. g.

Uno dei figli del benzinaio ucciso dà in escandescenze dopo la sentenza che egli ritiene troppo mite (Tel.)

Morta una bimba caduta dalle braccia della sorella

Napoli, 20 luglio.

(n.) Una bimba di otto mesi, Antonietta Palumbo, mentre si trovava in braccio alla sorellina Angela — che ha 10 anni — è caduta precipitando per la rampa delle scale.

Raccolta dal portiere e da una zia, Immacolata Taddeo, la piccola è stata trasportata all'ospedale de «I Pellegrini», dove i medici l'hanno ricevuta cadavere.

A giudizio per peculato e falso l'impiegato di banca vercellese

Sottrasse 82 milioni alla Cassa di Risparmio - Fissato per il 4 settembre il processo al Tribunale

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 20 luglio.

(w. n.) Il ragioniere Piero Bossola, di 41 anno ex impiegato della Cassa di Risparmio di Vercelli, che il 13 giugno scorso venne arrestato per appropriazione di circa 82 milioni verrà processato il 4 settembre dal Tribunale presieduto dal dott. Scaffa. Il Procuratore della Repubblica dott. Mazzanti infatti ha chiesto il rinvio a giudizio del Bossola per peculato continuato e falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici.

Nel capo d'imputazione si legge che il rag. Bossola, in qualità di impiegato della Cassa di Risparmio si sarebbe appropriato di 82 milioni, mediante false scritturazioni e registrazioni e mediante la remissione di cambiali a firma di persone inesistenti e remissione di falsi mandati di pagamento.

La vicenda risale allo scorso maggio-giugno. Non appena i dirigenti della Cassa di Risparmio ebbero la certezza che il rag. Bossola aveva potuto, in meno di tre anni, appropriarsi della somma sbalorditiva di 82 milioni, informavano la polizia che «fermava» l'impiegato infedele.

Il rag. Bossola finì per confessare ogni cosa, affermando che nessun'altra persona aveva operato con lui. Favorito dalla sua posizione di addetto al portafoglio della banca (servizio che si occupa del carico e dello scarico delle cambiali) alterando cifre e falsificando atti, poté introitare a suo favore, mediante fittizi effetti di incasso intestati a persone del tutto inesistenti, vari importi.

Le appropriazioni durarono dal 1958 sino all'ottobre del 1960, epoca in cui l'impiegato venne trasferito dall'ufficio portafoglio a quello delle operazioni diverse. Non vi era alcun sospetto contro di lui, ma da quel momento emersero poco alla volta alcune circostanze che condussero i dirigenti della banca a scoprire le malversazioni commesse dal loro dipendente.

Un sacerdote in automobile travolge e uccide un ciclista

(Dal nostro corrispondente)
Pescara, 20 luglio.

(a.) Alle 9 di stamane, una «1100», targata Chieti 18548, guidata dal sacerdote Manlio La Loggia, ha travolto e ucciso il ciclista Marcello Napoletti, di 62 anni.

Pare che il Napoletti abbia attraversato la strada in bicicletta subito dopo il passaggio di un autobus. Il sacerdote, che veniva dalla direzione opposta, non è riuscito a frenare e ha investito il ciclista. L'uomo è morto sul colpo.

I giornali savoiardi esaltano il comportamento della nostra guida

«Se non ci fosse stato Bonatti neppure uno sarebbe tornato vivo»

La stampa francese concorde nell'escludere che la sciagura del Monte Bianco sia dovuta a difettosa preparazione della spedizione - I salvatori sarebbero giunti in tempo se avessero saputo con un minimo di precisione dove si trovavano gli sperduti

(Dal nostro inviato speciale)
Courmayeur, 20 luglio.

«Bonatti è un uomo eccezionale ("un surhomme"), lo ha dimostrato in più di una circostanza, ha fatto tutto ciò che ha potuto, ed è verosimile che se non ci fosse stato lui non vi sarebbe stato un solo sopravvissuto nella tragica comitiva del Pilone del Freney». Questo giudizio di Ph. Gaussot, compare sul Dauphiné, uno dei giornali savoiardi che con maggiore obiettività e competenza riferisce e commenta le imprese alpinistiche.

I valdostani ascoltano con attenzione ciò che si dice in Savoia sui fatti che accadono in montagna perché riconoscono alle guide e agli alpinisti savoiardi una competenza di prim'ordine; nel caso poi della sciagura del Freney, i francesi, che sul Pilone hanno lasciato tre morti, hanno pieno diritto di dire la loro opinione. Essi infatti fanno una cronaca particolareggiata della vicenda tenendo conto non soltanto delle dichiarazioni di Bonatti, di Gallieni e delle guide italiane, ma anche del racconto di Pierre Mazeaud, lo scalatore francese sopravvissuto.

I quattro francesi erano giunti per primi domenica sera 9 luglio al bivacco della Fourche. Più tardi giungevano Bonatti, Oggioni e Gallieni. «Voi siete i primi — disse Bonatti ai francesi — a voi l'onore della scalata, ne avete il diritto». «Anche voi — risposero i francesi — avete dei diritti sul Freney. Facciamo cordata comune». Così fu deciso.

Il diario della spedizione è simile a quello che abbiamo già pubblicato. Da parte francese si precisa che i sette alpinisti nel pomeriggio del lunedì, dopo avere attraversato il ghiacciaio di Freney, attaccarono subito lo zoccolo sul quale si drizza il Pilone, e alle ore 21 sistemarono il bivacco su due piattaforme rocciose.

Il giorno dopo, martedì, alle ore 16, furono colti dalla tremenda bufera e flagellati da grandine e neve. I fulmini si abbattevano con intensità spaventosa. Mazeaud veniva ustionato alla guancia e Kohlmann, che per un difetto di udito era munito di un apparecchio acustico «Sonotone», veniva colpito da un fulmine all'orecchio, e forse questo grave incidente determinava poi la sua penosa crisi di follia.

I sette alpinisti, dopo la vana attesa di una schiarita, discesero nello stesso giorno al bivacco da cui erano partiti il mattino alle 5, e su quelle due piattaforme, quasi alla base del Pilone, rimasero abbarbicati mercoledì e giovedì.

Il venerdì mattina, non avendo più viveri e bevande, affrontarono la discesa al Colle di Peuterey affondando nella neve fino al ventre. Cominciava la marcia disastrosa e nella giornata di sabato le quattro vittime si abbattevano ad una ad una.

Vieille cade mentre scende alle rocce Gruber. Sul ghiacciaio del Freney, Bonatti e Gallieni sono in testa per aprire la strada, seguono Mazeaud e Kohlmann, chiudono la marcia Guillaume e Oggioni. Ad un certo momento Oggioni grida ai compagni che Guillaume non può proseguire. Mazeaud affida Kohlmann a Oggioni e torna indietro, solo, alla ricerca di Guillaume che è rimasto distanziato, ma non lo trova e pensa che sia caduto in un crepaccio.

Poi, presso il colle dell'Innominata, cede Oggioni. Bonatti lo affida a Mazeaud, lega i due uomini a una corda che fissa a un chiodo piantato nella roccia, e con Gallieni e Kohlmann scende alla capanna Gamba per chiedere soccorso. Durante la discesa Kohlmann è colto da sincope e al rifugio arrivano soltanto Bonatti e Gallieni.

Le guide, come sappiamo, sono riuscite a trovare Kohlmann moribondo, a salvare Mazeaud e a ricuperare la salma di Oggioni. «Nonostante l'ordine di sospendere le ricerche (dato dalla guida francese Rebuffat), una cordata guidata dalla guida valdostana Ulisse Brunod — conferma la versione dei francesi — ritrova anche il corpo di Guillaume e la porta al rifugio sfidando enormi pericoli di valanghe».

Perché — si chiedono i francesi — i sette alpinisti si sono fermati due giorni nel bivacco quasi alla base del Pilone invece di fuggire subito verso la capanna? Perché — riconoscono — il maltempo continuava con una violenza spaventosa, era caduto un metro di neve, e la discesa non poteva essere, come poi è stata, che una corsa alla morte.

Era possibile salvare i sette alpinisti? si chiedono ancora i francesi; e rispondono: i salvatori sarebbero giunti in tempo se avessero saputo con un minimo di precisione dove si trovavano gli sperduti. Soltanto sabato mattina furono udite le voci dei pericolanti e si ritenne che gli alpinisti si trovassero sotto il colle di Peuterey. Questa, data la violenza della bufera, non poteva essere che una supposizione, ma era esatta: gli sperduti stavano effettivamente scendendo dalle rocce Gruber e in quella direzione domenica mattina sarebbero salite le carovane di soccorso. Purtroppo nella notte dal sabato alla domenica la tragedia si è compiuta.

Dopo essere escluso che la sciagura sia dovuta a difettosa preparazione della spedizione, il minuzioso indagatore afferma che una sola cosa non è stata prevista: che su un versante orientale della montagna non si vede mai in tempo arrivare la tempesta, e che questi versanti dovrebbero essere considerati come delle trappole. Se gli alpinisti fossero stati muniti di un apparecchio radio, avrebbero potuto essere avvertiti del pericolo dal bollettino meteorologico, ma — si ammette — i meteorologhi sbagliano così spesso...

Ancora una domanda: sabato gli alpinisti potevano ancora essere salvati? «Per Antoine Vieille che morì per primo al colle del Peuterey era troppo tardi. Gli altri bisognava sapere dove precisamente cercarli. Ora non esiste ancora un dispositivo di segnalazione capace di attrarre sugli alpinisti in difficoltà l'attenzione dei salvatori in piena tempesta e in piena notte. Se qualche tecnico riuscirà a trovarlo, farà un'opera benemerita. Se venerdì pomeriggio, per esempio, si fosse avuta una segnalazione radio annunciante che gli alpinisti si dirigevano verso il colle del Peuterey forse si giungeva in tempo a soccorrerli. Ma — conclude la breve inchiesta — come è facile scrivere la storia il giorno dopo!».

Ettore Doglio

Gioie per 10 milioni rubate a un orefice in pieno giorno

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 20 luglio.

(m.) Un clamoroso colpo di 10 milioni è stato messo a segno dalla «banda del buco» tra le 12,30 e le 14 ai danni di una oreficeria di via Caradosso 18.

I ladri, introdottisi nella cantina sottostante il negozio, con l'ausilio di un palo e di un cric dopo avere praticato un foro nel soffitto, entrati nel locale hanno ripulito completamente la vetrina e gli scaffali.

Il portinaio dello stabile, Pietro Dionigi, che ha visto uscire i due ladri con i pacchi della refurtiva, li ha inutilmente inseguiti in bicicletta fino alla chiesa di Santa Maria delle Grazie.

Ancora incerto il volo di Grissom nel razzo spaziale

La presenza dell'uragano tropicale «Anna» in arrivo può costringere gli scienziati ad un nuovo rinvio

New York, 20 luglio.

Il persistere delle avverse condizioni atmosferiche nel Golfo del Messico e la presenza di una vasta zona ciclonica nell'area del Mar dei Caraibi rischiano di impedire ancora una volta il volo sub-orbitale dell'astronauta americano Virgil Grissom. L'Ente spaziale americano ha comunicato che, sulla scorta dei dati pervenuti dai vari osservatori meteorologici, il maltempo minaccia di annullare i piani di lancio in programma per le 6 di domani, ora locale, corrispondenti alle 12 italiane.

Non si esclude che la presenza dell'uragano tropicale «Anna», che si sta spostando in direzione di Cape Canaveral, possa costringere gli scienziati del progetto «Mercury» a rinviare il lancio del «Redstone» (nella cui capsula deve prendere posto il capitano Grissom) parecchie volte ancora. La parola è comunque ai meteorologi, anche se le previsioni per il lancio di domani sono positive solo per un 50%.

Un portavoce della base di Cape Canaveral ha dichiarato ai giornalisti che un nuovo sondaggio atmosferico sarà compiuto alle 23 (5 del mattino di domani) e dal suo risultato verrà dato, o meno, il via alle operazioni preliminari. L'area di bassa pressione venutasi a formare nel Golfo del Messico contribuisce a convogliare verso la Florida continue formazioni di nubi.

Il permanere di queste, le quali impediscono il controllo ottico nella prima fase del lancio — ossia nella più delicata e pericolosa per l'incolumità dell'astronauta — significherà che il capitano Virgil Grissom sarà costretto ancora una volta a rinunciare al suo volo spaziale. Comunque il collega di Alan Shepard non sembra prendersela troppo. Egli appare calmo e rilassato, ma forse anche un po' rassegnato di fronte a questa sfortunata coincidenza che mette a dura prova i suoi nervi.

Precipita e muore una donna mentre pulisce una finestra

Omegna, 20 luglio.

Intenta a compiere la pulizia generale della sua abitazione di Casale Corte Cerro, la trentacinquenne Adriana Maioletti, abitante in «Casa Masciadri», madre di un bimbo, era salita sul davanzale della finestra.

Ad un tratto la mensoletta in marmo cedeva spezzandosi. Con un urlo la donna precipitava e batteva il capo contro due gradini della scalinata d'ingresso.

Soccorsa dai parenti la Maioletti cessava di vivere poco dopo per frattura della base cranica.

Spara e uccide il marito della donna che ha sfruttato

La vittima era uscita dal carcere dopo una condanna a quattro anni - L'assassino ha fatto fuoco al termine di un ennesimo litigio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 luglio.

Sanguinoso dramma, nel primo pomeriggio di oggi, in via Torre Vecchia alla pineta Sacchetti: un uomo di 41 anno è stato ucciso con un colpo di rivoltella al cuore dall'amante della moglie. Anche la donna è rimasta ferita, ma solo lievemente ad un braccio. L'assassino è stato arrestato poco dopo: si era asserragliato in casa ed è stato catturato dopo aver tentato di opporre resistenza alla polizia e ai Vigili del Fuoco chiamati dagli inquilini che avevano udito il clamore del litigio e le detonazioni.

La vittima si chiamava Giovanni Simone ed era nativo di Monopoli (Bari). Faceva il meccanico e nell'aprile scorso era uscito dal carcere di Regina Coeli ove aveva scontato una condanna a quattro anni di reclusione per truffa. Tornando a casa aveva trovato una situazione diversa da quella esistente al momento del suo arresto.

In casa, infatti, si era installato il cinquantaquattrenne Achille Tropia, la cui qualifica di venditore ambulante nasconde la sua vera attività ladresca: egli è infatti pregiudicato per reati contro il patrimonio. Il Tropia era diventato l'amante della moglie del Simone, la trentanovenne Esperia Comesi, e l'aveva avviata sulla strada della prostituzione, divenendone il «protettore».

La donna afferma che l'amante riusciva a spillarle fino a 10.000 lire al giorno ed anche più. Il Tropia è sposato e ha due figli che gestiscono una bancarella di frutta e verdura in un mercato rionale. E' nato a Catania e da molti anni vive separato dalla moglie.

Quando il Simone tornò a casa, accortosi della relazione intrecciata dalla donna, scoppiarono violenti litigi. Durante uno di questi il Simone fu ferito ad una mano con un colpo di coltello dal Tropia, il quale fu denunciato per lesioni.

Il feritore scomparve dalla circolazione e soltanto oggi è tornato nell'appartamento di via Torre Vecchia. Senza esitare nessuno egli andò a chiudersi nella stanza in cui alloggiava prima della fuga, ma dopo un poco egli ne usciva per affrontare il meccanico. Evidentemente la faccenda della denuncia è stata all'origine della nuova lite che doveva concludersi in modo così tragico. Il Simone ha reagito rinfacciandogli d'avere vissuto per quasi quattro anni alle spalle della moglie. Sono cominciate le urla e la lite è in breve degenerata.

Come siano andate in realtà le cose non è ancora chiaro. Achille Tropia sostiene di non avere sparato intenzionalmente e di non sapere neppure come siano partiti i colpi. Del resto egli insiste di non possedere nemmeno la pistola.

Secondo il catanese l'arma era del Simone, che doveva tenerla in tasca o su una sedia mentre discutevano nella cucina dell'appartamento. Secondo questa versione, il meccanico sarebbe stato il primo ad aggredire il Tropia e durante la colluttazione sarebbe partito un colpo che avrebbe ferito a morte il Simone. Un altro colpo, sempre sfuggito accidentalmente, avrebbe raggiunto la donna al braccio.

La Comesi, interrogata a lungo negli uffici della Mobile, dopo essere stata medicata della leggera ferita, ha affermato invece che il marito aveva afferrato un grosso paio di forbici cercando con quelle di tenere a bada l'avversario. Temendo di essere assalito, il Tropia sarebbe quindi corso nella stanza per prendere la rivoltella con la quale, poi, sparava contro il marito. La Squadra Mobile, naturalmente, dovrà stabilire con esattezza quale delle due versioni è quella esatta. Il Simone è deceduto pochi istanti dopo il suo ricovero in ospedale.

g. fr.

Una cameriera di Biella grave per un male misterioso

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 20 luglio.

(m.) La cameriera Aldina Cavazza, di 20 anni, occupata presso la famiglia Magliola in via Repubblica 40, è stata trovata stamane nel suo letto in condizioni gravissime, per un malore di natura non ancora accertata.

Ieri sera pare che la donna avesse accusato un lieve malessere, al quale non aveva dato peso. Verso le nove di stamane, il signor Magliola, allarmato per l'assenza della cameriera, bussava alla porta della sua camera e, non ottenendo risposta, entrava nella stanza. La poveretta giaceva sul letto, in stato comatoso, con gli occhi sbarrati.

Subito portata in ospedale, la Cavazza veniva ricoverata con prognosi riservata. Del fatto si è occupata la polizia, ma non è emerso alcun indizio che possa avvalorare l'ipotesi del tentato suicidio. Si stanno comunque compiendo alcuni esami di laboratorio. Le condizioni della donna sono ancora molto serie.

Sparatoria della Finanza contro auto contrabbandiere

Un ferroviere è rimasto ferito

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 20 luglio.

(s.) La notte scorsa, mentre sulla città imperversava un violento temporale, la guardia di Finanza ha sorpreso alcuni contrabbandieri di tabacco intenti a scaricare della merce da una barca in una zona deserta presso il Lazzaretto, sulla costa muggesana.

Due auto erano in sosta a lumi spenti, mentre due persone caricavano nei bagagliai una decina di scatoloni di sigarette di fabbricazione estera depositate sulla spiaggia da una piccola imbarcazione.

I finanzieri intervenivano ed arrestavano Italo Fragiacomo. Approfittando dell'acquazzone e del tempo burrascoso, la barca riusciva però a prendere il largo; una delle macchine partiva a gran velocità. I finanzieri, dopo aver inutilmente intimato l'«alt!» al guidatore dell'auto, sparavano alcune raffiche di mitra mirando ai pneumatici.

Poco dopo, nel corso di una perlustrazione, l'auto veniva trovata abbandonata in mezzo ad un campo; presentava tracce di sangue ed aveva due gomme forate dai proiettili. Stamane il proprietario dell'auto, l'impiegato delle F.S. Ido Cecchet di 37 anni, si è presentato alla polizia accompagnato da un avvocato. Il Cecchet, che presentava una ferita di arma da fuoco ad una gamba, confessava di essere stato raggiunto da uno dei proiettili sparati dai finanzieri.

CRONACHE DELLO SPORT

Nella semifinale europea di Coppa Davis

Pietrangeli e Gardini in campo oggi a Parigi

I due tennisti azzurri affrontano nei primi singolari i francesi Darmon e Pilet Gli incontri alla tv in cronaca diretta

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 20 luglio.

Domani alle 14,30 Nicola Pietrangeli scenderà in campo contro Pierre Darmon per dar vita al primo singolare di una delle due semifinali europee di Coppa Davis. Poi toccherà a Fausto Gardini di affrontare Gerard Pilet. E' opinione generale, a Parigi negli ambienti tennistici francesi, che domani sera le due squadre si troveranno sul piede di parità avendo riportato un successo ciascuna. Difatti la stampa e i tecnici transalpini, dimenticando evidentemente che anche quest'anno, e precisamente al torneo di Montecarlo, Pietrangeli ha avuto la meglio su Darmon, sono concordi nel sostenere che il loro numero uno batterà l'alfiere del tennis azzurro. Pietrangeli, punto sul vivo per le dichiarazioni del capitano francese, Monsieur Berthet, stando alle quali avrà ben poche possibilità di sconfiggere Darmon, attende soltanto il momento di cimentarsi con l'ex-compagno di giochi (Darmon alla pari di Pietrangeli è nato a Tunisi e abitava a pochi passi dalla casa di Nicola) per dimostrare di essere tutt'altro che finito.

Dal canto suo Gardini, che da due notti dorme con la maglia azzurra sotto il cuscino, è moralmente più che «caricato» ed effettivamente i francesi temono più Gardini di Pietrangeli. Gli stessi tennisti transalpini, nelle interviste concesse nei giorni scorsi, hanno dimostrato il loro disappunto per il ritorno in Coppa Davis del milanese che considerano un avversario quanto mai difficile e scorbutico. Il risultato da lui ottenuto al recente torneo di Venezia, poi, ha stupito tutti, poiché lo spagnolo Santana, non fosse altro che per aver vinto in maggio i campionati internazionali di Francia, è reputato il miglior tennista del mondo sui campi di terra rossa.

I singolaristi Darmon e Pilet e i doppisti Grinda e Renavand trascorrono la vigilia in «ritiro» in campagna, appena fuori dalla città, e arriveranno al Roland Garros soltanto pochi minuti prima dell'inizio delle ostilità. Gli italiani, invece, che hanno preso alloggio in un grande albergo del centro, nel pomeriggio d'oggi hanno sostenuto l'ultimo allenamento e verso sera sono stati ospiti della nostra Ambasciata.

Nel *clan* degli azzurri il morale è alle stelle. Persino Sirola, che prosegue nelle applicazioni di roentgenterapia al braccio dolorante, sembra avere tratto un notevole miglioramento. Il capitano, dott. Migone, pur non volendo eccedere in ottimismo, si è detto proclive a prevedere un 2 a 0 in nostro favore al termine della prima giornata. Difatti sia Pietrangeli contro Darmon sia Gardini contro Pilet hanno le carte in regola per superare l'ostacolo. Se veramente così dovesse essere, l'Italia potrebbe laurearsi finalista della zona europea sin da sabato sera dopo che nessuno, nemmeno i più accaniti sostenitori dei francesi, azzardano un pronostico favorevole ai transalpini nel doppio.

Agli azzurri è arrivato oggi un telegramma di augurio da parte di Gianni Cucelli e di Marcello Del Bello che sul «Centrale» del Roland Garros nel 1949 vinsero la loro prima finale di zona dopo una lotta spasmodica. Furono, quelli, giorni indimenticabili per lo sport italiano giacché il successo dei tennisti azzurri arrivò l'indomani del trionfo di Coppi e di Bartali nel «Tour de France». Il fatto che i due «senatori» della racchetta si siano ricordati dei continuatori delle loro gesta alla vigilia di un confronto tanto impegnativo è assai simpatico.

Domani la tv italiana riprenderà in ripresa diretta l'avvenimento dalle 14 alle 17 circa. Gli appassionati potranno quindi seguire sui teleschermi l'intero primo singolare, quello fra Pietrangeli e Darmon, e probabilmente parte del secondo fra Gardini e Pilet. Per sabato il collegamento è previsto, in occasione del doppio, dalle 15,30 alle 17 e domenica dalle 14,30 alle 16,45.

Giorgio Bellani

Il programma dell'incontro: oggi, ore 14,30, singolari: Nicola Pietrangeli contro Pierre Darmon e Fausto Gardini contro Gerard Pilet.

Domani, doppio: Pietrangeli-Sirola c. Renavand-Grinda.

Domenica, singolari: Nicola Pietrangeli contro Gerard Pilet e Fausto Gardini contro Pierre Darmon.

La ventiduenne schermitrice aveva vinto nel '60 a Roma il titolo olimpico

Successo della tedesca Schmidt nel campionato mondiale di fioretto

La vincitrice è studentessa di musica - Nel fioretto a squadre, gli azzurri superati dalla Francia per il conteggio delle stoccate dopo aver chiuso l'incontro alla pari

Anche nel fioretto femminile individuale, come già accaduto nel maschile, l'Unione Sovietica si è vista sfuggire, proprio sul traguardo, quel titolo che sembrava dovesse ormai andare ad una delle sue quattro gagliarde rappresentanti qualificatesi ieri mattina per la finale. Ripetendo la stupenda esibizione del settembre scorso a Roma, infatti, la ventiduenne mancina tedesca Heidi Schmidt, prossima professoressa di musica al Conservatorio di Monaco, non si è lasciata intimidire dalla coalizione delle sue forti avversarie, tutte esponenti d'oltre cortina (oltre alle russe, due ungheresi e una romena), non vacillando neppure quando la scorbutica magiara Juhasz riusciva a sorprenderla, rimettendo in corsa per il titolo la piccola, bellicosa Zabelina, a sua volta battuta proprio dal fanalino di coda, l'«iridata» del 1955 a Roma, la graziosa bionda Dömölki.

Tutta la finale è così vissuta per la lotta a distanza delle due favorite, la Schmidt e la Zabelina, già rivali nel 1957 ai «mondiali» di Parigi, quando la sovietica precedette la germanica e la nostra Camber.

La tedesca correva un serio pericolo con la tenace Gorokova e con la altante Rastvorova (l'«iridata» del 1958 a Filadelfia), che si prodigavano ad oltranza onde spianare la strada alla compagna, riuscendo però a mettere a segno le stoccate decisive e rinviando l'esito del secondo titolo in palio all'atteso confronto diretto. Un duello che ha avuto fasi di notevole pregio stilistico, con botte e risposte sino a metà dell'assalto; a questo punto sotto i fulminei attacchi della Zabelina cascava sulla solida e tempestiva parata di «quarta» della Schmidt, che si portava in vantaggio quando suonava l'avvertimento dell'ultimo minuto regolamentare. La sovietica allora si lanciava alla disperata ed era ancora la riflessiva germanica a scartare la lama dell'avversaria, concludendo in bellezza col punteggio di 4 a 2.

Seguiva in classifica la serie delle fiorettiste russe, un blocco poderoso e compatto, incalzate con il distacco di poche stoccate dalla Szabo-Orban.

Intanto su altre pedane si misuravano i quartetti delle nazioni concorrenti al campionato di fioretto maschile a squadre, iniziatosi in mattinata con i gironi eliminatori, che avevano qualificato per i quarti di finale otto compagini delle 14 partecipanti, fra cui l'Italia, facile vincitrice della Germania Est, grazie soprattutto all'azzurro milanese Carpaneda e al torinese Granieri, ben coadiuvati da Milanesi e Curletto. Proprio a questo punto, parte del pubblico si trasferiva per seguire l'incontro Italia-Francia, forse decisivo per le sorti della nostra rappresentativa, fregiata della medaglia d'argento olimpica, ma priva dei suoi più noti campioni, salvo il milanese Carpaneda.

Era proprio quest'ultimo a suonare la diane della riscossa dopo il primo turno (3 a 1 a nostro svantaggio), quando i nostri fiorettisti gettandosi all'arrembaggio col torinese Granieri e la coppia romana Lucarelli-D'Assunta, riuscivano a pareggiare il numero di vittorie, ma non purtroppo quello delle stoccate, che dava il prezioso successo ai pugnaci transalpini Magnan, Courtillat, Barabine, Rodocanachi.

Evidentemente la sorte non ci è stata sinora amica in questi campionati, considerando che stamane sarà assai arduo piegare l'Ungheria (netta vincitrice della Germania Occ.), la quale con la Francia, l'Urss e la Polonia (dominatrici nel più favorevole girone con Gran Bretagna e Stati Uniti) dovrebbe essere protagonista della finale ad eliminazione diretta, di cui il quartetto sovietico, detentore dell'alloro mondiale, rimane il grande favorito.

Carlo Filogamo

La tedesca Schmidt baciata dalla madre e abbracciata dall'accompagnatrice della sua squadra dopo la conquista del titolo mondiale ieri a Torino (Foto Moisio)

Quaranta specialisti di nove Paesi impegnati domenica sul tracciato dei laghi

I migliori piloti europei ad Avigliana nel Trofeo delle Nazioni di motocross

La prima competizione a squadre della classe 250 cc - Grandi favorite le formazioni inglese, con il campione d'Europa Bickers, e svedese - Ostorero, Angelini, Soletti, Moretti e Conti nella rappresentativa italiana

Dopo neanche un mese dalla gara del 25 luglio a Lombardore i migliori motocrossisti d'Europa ritornano in Piemonte per partecipare al primo «Trofeo delle Nazioni» in programma domenica sul campo di Avigliana-laghi. L'interessante competizione a squadre, che si svolge nel quadro delle manifestazioni di Italia '61, è stata istituita quest'anno dalla Federazione internazionale Motociclistica per colmare una lacuna nel settore delle «250». Non era ammissibile, infatti, che il massimo ente del motociclismo mondiale trascurasse la categoria che comprende la maggior parte dei piloti del motocross, consentendo la disputa del G.P. delle Nazioni a squadre solo per la classe 500. Con l'istituzione del «Trofeo delle Nazioni» la classe 250 ha raggiunto la stessa importanza della classe 500 ed ha anch'essa la sua prova per squadre nazionale.

La competizione di Avigliana prevede la disputa di due manches di 12 giri e una finale di 15 giri. I quaranta concorrenti di nove nazioni verranno divisi in due batterie eliminatorie. Ogni nazione per essere ammessa in finale dovrà avere tre concorrenti classificati nelle rispettive batterie. Per superare il turno eliminatorio i concorrenti dovranno compiere il percorso totale di 12 giri, iniziando l'ultimo dei giri stessi entro il tempo massimo di 5 minuti dopo l'arrivo del primo classificato. Oltre ai tre corridori di ogni nazione, saranno ammessi alla finale tutti quei piloti che avranno compiuto l'intero percorso, sino a raggiungere il limite massimo di trenta concorrenti, secondo la graduatoria dei tempi. Vincitrice del trofeo sarà la squadra nazionale che avrà totalizzato il tempo inferiore.

Alla prova di Avigliana parteciperanno, stando alle iscrizioni, quaranta concorrenti di nove nazioni e precisamente: Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Irlanda, Svezia, Svizzera e Italia. Ogni squadra è composta di un massimo di cinque piloti. Conoscendo il valore dei conduttori inglesi e svedesi è facile prevedere che saranno queste le formazioni in lotta per il successo nel Trofeo.

L'Inghilterra dispone del campione europeo David Bickers, del fuoriclasse Smith e dell'esperto Lampckin, oltre che di Jonson e Horsell. Gli scandinavi, dal canto loro, potranno contare almeno su tre elementi di classe: Rickardsson, Ericksson e Halmann, ai quali si affiancano il noto Dahlen e la giovane promessa Skogsmo. Non si può sottovalutare la squadra tedesca composta da Betzlbacher, Oesterle e Walz.

Per quanto riguarda gli azzurri, Ostorero, Angelini, Soletti, Moretti e Conti offrono tutte le migliori garanzie. Coscia, che era già stato incluso nella squadra nazionale, ha preferito rinunciare, d'accordo con i dirigenti della scuderia Borgarello, disponendo di un mezzo sperimentale che non gli offre la massima sicurezza. Angelini e Soletti fanno parte della prima batteria, mentre Ostorero, Moretti e Conti correranno nella seconda. Nei due turni eliminatori sono stati divisi equamente i più forti elementi. Trattandosi di una prova collettiva conta il risultato finale, perciò la squadra italiana dovrà essere diretta con mano ferma e correre con raziocinio; i piloti dovranno per una volta dimenticare la rivalità che li divide, giustamente, nelle competizioni individuali, puntando al successo di squadra.

Uno dei concorrenti stranieri, il francese Piagiau, è già da due giorni ad Avigliana; si è accampato con la consorte sotto una tenda in prossimità del tracciato, che ha già provato numerose volte con buoni risultati. Ostorero ed altri piloti italiani sono già sul circuito, mentre entro domani verrà completato il campo dei concorrenti di altre nazioni.

d. all.

Il campione europeo Bickers gareggerà ad Avigliana

Premiazione al Racing Club 19

In una simpatica cerimonia sono stati premiati ieri sera, nella sede sociale di corso Vittorio Emanuele, i piloti della scuderia automobilistica Racing Club 19. Erano presenti il dott. Buronzo in rappresentanza del Coni, il dott. Mirabelli per la Fiat, il prof. Wyss della federazione medici sportivi ed il famoso pilota Cagno. Il presidente del Racing 19, ing. Buffa, ha ricordato brevemente i programmi del club fra i quali ha un posto di rilievo l'apertura di una scuola per automobilisti, diretta sia ai giovani che intendono iniziare la carriera di piloti che ai meno giovani. Sono stati premiati i campioni d'Italia Ada Pace e Giancarlo Castellina; coppe e medaglie sono toccate a Fiorenzo Genta, Anselmo Capra, Nando Pagliarini e Ermanno Gonella.

Pugili piemontesi e lombardi stasera sul ring a Torino

Una interessante riunione di boxe vedrà impegnati questa sera, con inizio alle ore 21, sul ring del «Circolo Risorgimento» (via Poggio 16, tram 10, 15, 18) alcuni pugili dilettanti piemontesi e lombardi di buon valore. L'incontro di centro dei nove in programma (inizio ore 21) vedrà di fronte il torinese Biscotti, secondo ai campionati italiani, ed il milanese Scattolin, nella rivincita di un recente confronto disputato a Genova e vinto di misura da Biscotti.

Il programma: pesi piuma: Paulon (Baroni)-Zurini (Cogne); Citro (B.) - Pastore (APG); Ortu (B.)-Marra (Ignis); *welter:* Pautasso II (Incet)- Zambon III (Cogne); *welter pesanti:* De Pace (Ignis)-Viarengo (Aosta); *gallo:* Mariello (B.) - Minelli (Cogne); *mosca:* Elettri (APT) - Castagna (Cogne); *welter leggeri:* Nicastro (B.) - Macaolo (Ignis); Biscotti - Scattolin.

L'Ivrea si prepara al torneo di serie C

Venticinque giocatori a disposizione dell'allenatore Bussi - Numerose richieste per l'attaccante Duvina

(Nostro servizio particolare)

Ivrea, 20 luglio.

La campagna acquisti per le squadre di calcio semiprofessioniste non è ancora conclusa: le liste di trasferimento si chiuderanno il 31 luglio e si riapriranno, come per le divisioni maggiori, il 13 ottobre a campionato iniziato. Per i dirigenti delle società minori, quindi, le vacanze non sono ancora cominciate: si è conclusa una stagione e sta per iniziarne un'altra; tutti pensano a rinforzare la propria squadra in vista dell'obiettivo che si vuole raggiungere.

L'Ivrea, neo-promossa in serie C, non ha molte ambizioni. Per la cittadina piemontese, che conta poco più di ventimila abitanti, la serie C costituisce già un bel traguardo, più in là sorgerebbero complicazioni di carattere finanziario a cui sarebbe difficile far fronte. L'allenatore Bussi ha un solo programma: disputare un campionato senza preoccupazioni, finire il torneo in una posizione di centro classifica, magari alle spalle delle «grandi». Il primo problema da affrontare è stato quello di rafforzare la squadra. I dirigenti hanno confermato in blocco la fiducia ai ragazzi che hanno portato l'Ivrea in serie C, ma il passaggio alla divisione maggiore ha portato come conseguenza l'obbligo di disputare il campionato cadetti, di qui dunque la necessità di ampliare e di rafforzare la rosa dei titolari.

Ai giocatori dello scorso anno si sono aggiunti alcuni giovani provenienti dal vivaio della società (ad Ivrea esiste un centro di addestramento con oltre 150 ragazzi dai dieci ai diciotto anni) ed alcuni acquisti di sicura esperienza. Dalla Juventus è venuto in prestito per un anno il difensore Bello, dall'Anconitana un mediano, Bertetto, originario di San Giusto Canavese; la prima linea è stata rinforzata con l'ingaggio del centravanti Canavesi, proveniente dal Vigevano, e di tre giovani mezze ali, Invernizzi, dal Vigevano, Poggio dall'Avellino e Colonna, che ha solo diciannove anni, dallo Spartanova di Torino. Sono inoltre ritornati per fine prestito il portiere Bellicini e l'attaccante Sattolo II, fratello del giocatore della Sampdoria.

L'Ivrea può ora contare su una rosa di venticinque titolari: portieri: Biggi, Vola, Bellicini e Lazzarin; terzini e mediani: Grassiutti, Maroso, Bello, Bertetto, Orlando, Bonicatto, Bisio, Guagno e Almonino; gli attaccanti: Stocco, Amaiola, Duvina, Sireri, Tuberosa, Canavesi, Invernizzi, Poggio, Colonna, Sattolo II, Frigeri e Minetti. A proposito di Duvina, l'uomo migliore dell'Ivrea, la società piemontese ha ricevuto moltissime offerte (ventisei per l'esattezza), anche da parte di squadre di serie A (Juventus, Spal e Mantova): per ora Duvina non è stato ceduto e probabilmente non lo sarà, anche se ora i responsabili del club si trovano di fronte ad un'ultima allettante proposta da parte del Messina.

Un altro problema che la promozione in serie C ha reso di attualità è quello dell'ampliamento dello stadio, che ora può contenere tremila o al massimo quattromila spettatori. Il Comune ha già promesso che prima dell'inizio del prossimo campionato (il 27 settembre) la capienza sarà aumentata di un migliaio di posti; i dirigenti, tenendo conto che a Ivrea i tifosi sono molto numerosi, hanno chiesto un aiuto maggiore e probabilmente riusciranno nel loro intento. Per quanto riguarda l'attività pre-campionato, il Consiglio direttivo, presieduto dal presidente Giovanni Manera ha fissato l'inizio della preparazione dei giocatori arancioni per il 13 agosto: la squadra andrà in ritiro fino al 20 agosto a Graglia nel Biellese, quindi tornerà ad Ivrea in tempo per sostenere, tre giorni dopo, la prima partita di allenamento contro il Novara.

P. F.

La Juventus rinuncia a Parola

Il consiglio direttivo della società ha giudicato eccessive le richieste economiche dell'allenatore - Il neo-bianconero Rosa in non buone condizioni

Carlo Parola non allenerà la Juventus nella stagione 1961-'62. Con una inattesa comunicazione, la società bianconera ha infatti annunziato ieri sera ufficialmente quanto segue: «Il consiglio direttivo dell'A. C. Juventus, riunitosi d'urgenza per esaminare nuove ed improvvise richieste economiche avanzate dall'allenatore Carlo Parola, ha deciso di non accettarle. In conseguenza il signor Parola è libero da ogni impegno con la società».

Come è noto, Parola aveva svolto il compito di allenatore presso la Juventus prima a fianco di Cesarini ed ultimamente come collaboratore del direttore tecnico Gren. Al termine della scorsa stagione, durante la quale egli è stato per alcune giornate responsabile unico della squadra dopo le dimissioni di Cesarini, Parola aveva ricevuto una proposta dal Napoli, declinata la quale parevano non dover intervenire novità. La Juventus, per i motivi specificati dal comunicato ufficiale, ha invece deciso ora di rinunciare all'apporto del *trainer*, senza per ora indicare come si provvederà alla sua sostituzione. Quando si parlava del passaggio di Parola al Napoli, si accennava pure all'avanzamento alla prima squadra dell'allenatore delle formazioni juniores Rabitti, ed ora la soluzione potrebbe tornare d'attualità.

Qualche preoccupazione destano anche alla Juventus le condizioni di salute dell'attaccante Rosa acquistato poche ore prima che si chiudessero le liste di trasferimento. Rosa si trova da tre giorni a Padova presso il Centro traumatologico. Il giocatore è stato trovato affetto da una grave forma di prostrazione fisica. A Padova si è recato anche il vice-presidente della Società campione d'Italia Giordanetti, il quale si è incontrato con il presidente della Società veneta.

Si apprende intanto che il Livorno ha riscattato ieri dal Torino la comproprietà dei difensori Mauro Lessi e Giancarlo Bessi. Come è noto, Lessi giocava lo scorso anno nelle file granata e Bessi ha disputato l'intero campionato nel Livorno. Entrambi erano in comproprietà fra le due società. Da parte sua il Torino ha ingaggiato il giovane centravanti-mezz'ala Leardo Viacava che si è messo in luce come uno dei giovani più promettenti nella Coppa De Martino. Viacava ha meritato la stima dell'allenatore labronico, tanto da essere incluso in prima squadra a fine campionato.

Maspes cade a Gavirate durante un allenamento

Varese, 20 luglio.

Il campione del mondo di velocità Antonio Maspes ha riportato contusioni alle gambe, al fianco e alla spalla destra in una caduta verificatasi stamane durante un allenamento su strada a Gavirate, presso Varese. Il corridore era urtato inavvertitamente da un compagno di squadra. Maspes è stato trasportato a Comerio e sottoposto a visita medica e dovrà osservare una settimana di riposo. Dovrà pertanto rinunciare alla riunione a cui doveva partecipare domenica in Francia, mentre solo nei prossimi giorni sarà possibile stabilire se Maspes potrà gareggiare nei campionati italiani su pista in programma a Milano il 26 e 27 luglio.

La presenza del più volte campione mondiale ed italiano di velocità ai campionati nazionali non è comunque esclusa, anche se naturalmente Maspes non potrà difendere la sua fama nel piano della condizione.

Due treni in ritardo bloccati per protesta da 300 viaggiatori

Nella stazione di S. Giuseppe al Cairo - I manifestanti, in gran parte operai, hanno fermato l'accelerato Savona-Alessandria e il diretto Ventimiglia-Torino

(Dal nostro corrispondente)

Cairo Montenotte, 20 luglio.

(v.) Alla stazione di San Giuseppe di Cairo (Savona) due treni sono stati bloccati da circa trecento viaggiatori, in gran parte operai, che si servono giornalmente dell'accelerato 1156 Savona-Alessandria per recarsi al lavoro.

Il treno 1156 veniva bloccato per circa un'ora, mentre il treno diretto coincidente n. 246, Ventimiglia-Torino veniva bloccato per circa 15 minuti.

Gli operai hanno invaso i binari impedendo la partenza dei due convogli. Altri treni, di conseguenza, hanno subito notevoli ritardi.

La manifestazione di protesta è stata originata dai continui ritardi del treno 1156, che deve attendere a San Giuseppe di Cairo la coincidenza del treno diretto Ventimiglia-Torino. Questa sera il diretto, annunciato con 20 minuti di ritardo, si era dovuto fermare fra Savona e Maschio per la rottura del congegno di trazione di una vettura: in tal modo il ritardo saliva a 50 minuti.

I dirigenti della stazione di San Giuseppe, accertatisi del nuovo ritardo del diretto da Ventimiglia decidevano di effettuare un treno «bis» per Alessandria, per inoltrare più rapidamente i viaggiatori del treno 1156. Ma l'iniziativa è stata vana. I trecento viaggiatori hanno bloccato anche questo convoglio.

Quando finalmente giungeva il diretto da Ventimiglia anche questo era costretto a sostare per un quarto d'ora. Risultata inutile l'opera persuasiva della polizia ferroviaria, dovevano intervenire i carabinieri delle stazioni di Cairo Montenotte e di Carcare, che giunti sul luogo hanno liberato i binari, persuadendo i viaggiatori a salire sull'accelerato 1156, che è ripartito alla volta di Alessandria fra bordate di fischi all'indirizzo dei ferrovieri.

Riprende oggi in Assise il processo a Nicola Archinà

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 luglio.

(g.) Riprende domani in Corte di Assise il processo a carico di Nicola Archinà, l'emigrato calabrese che deve rispondere di quadruplice omicidio per aver ucciso a Denver nel Colorado, il 24 gennaio 1954, i suoceri Frank e Elisabetta Macri e i cognati Frank jr. e Maria.

Nicola Archinà fu condannato a morte negli Stati Uniti ma riuscì ad evitare la camera a gas perché ritenuto infermo di mente. Dopo nove mesi di permanenza in manicomio fu dichiarato guarito e espulso dagli Stati Uniti quale «indesiderabile».

Al suo arrivo in Italia, all'aeroporto di Ciampino, Nicola Archinà fu arrestato. Al termine dell'istruttoria fu rinviato a giudizio per quadruplice omicidio.

Il P. M. gli ha inoltre contestato in aula il tentato omicidio della moglie. L'imputato compì la strage perché i suoceri si opponevano all'unione con sua moglie Rose che egli aveva sposato soltanto con il rito civile in Italia. Nell'udienza di domani saranno ascoltati altri testimoni e con molta probabilità inizierà la discussione.

Ferisce a coltellate l'amica e la madre che la difende

(Dal nostro corrispondente)

Laveno, 20 luglio.

A Vergobbio in Valcuvia il giovane manovale Francesco Kyrieleison, di 26 anni, ha accoltellato la donna con cui viveva da alcuni anni e che aveva reso madre di tre bimbi, fra cui due gemelli. Poi ha ferito anche la madre dell'amica che era intervenuta in difesa dell'aggredita.

L'accoltellatore è descritto in paese come un tipo un po' strano, duro e cocciuto. Conosciuta la ragazza alcuni anni fa, aveva cominciato a frequentarne la casa finendo per viverci. Oltre alla giovane Vincenza Ingrasia, di 23 anni, vi era anche la madre Francesca, di 53 anni, che si era assoggettata a malincuore a quella irregolare situazione.

Sabato, tra i due amanti, vi fu un primo litigio. Quando la giovane e la madre dissero al Kyrieleison che la relazione doveva finire, il manovale reagì minacciando, poi si allontanò dalla casa. Tornò lunedì sera e vi fu un altro violento litigio che mise in allarme i vicini. Il dramma era ormai nell'aria: l'uomo, deciso a non perdere la ragazza, tornò alla carica ieri sera, prima protestando e poi inveendo.

Le due donne cercarono di metterlo alla porta. L'uomo, impugnato un coltello che sembra avesse portato con sé, cominciava a vibrare colpi prima su Vincenza, poi sulla madre di lei. Quando vide le due donne sanguinanti accasciarsi a terra cercò di fuggire, ma i vicini di casa, allarmati per le urla, lo strepitio e il pianto terrorizzato dei tre bambini, non avevano perso tempo e poco dopo il feritore veniva catturato da alcuni carabinieri accorsi sul posto.

Le condizioni delle due donne, malgrado le molteplici ferite da taglio in varie parti del corpo e delle braccia, non sono gravi. Guariranno in un mesetto. Il Kyrieleison, sotto l'imputazione di duplice tentato omicidio, è stato portato alle carceri di Gavirate.

a. c.

Truffato da turisti tedeschi con marchi del tempo di Hitler

Alessandria, 20 luglio.

(m.) Due turisti tedeschi hanno truffato un commerciante ambulante di Alessandria con marchi fuori corso, che recavano ancora il ritratto di Hitler.

I due giovani tedeschi si sono presentati al proprietario di uno dei banchi che vengono sistemati in piazza della Libertà e con molti gesti e poche parole in italiano hanno fatto intendere di aver perso tutto il loro bagaglio durante il viaggio in motocicletta attraverso l'Italia. I turisti hanno quindi acquistato numerosi capi di vestiario e il commerciante, mosso a compassione dalla loro disavventura, ha praticato sensibili sconti.

Al momento di pagare, i due giovani hanno tratto fuori dal passaporto alcuni marchi e, a conti fatti, il commerciante ha ancora dato un resto di circa diecimila lire in moneta italiana. Come i clienti si sono allontanati, l'ambulante si è recato in banca a cambiare le banconote, ma con suo grande stupore si è sentito dire che poteva conservarle come ricordo di una truffa subita, poiché si trattava di vecchi marchi, fuori corso da molti anni.

Bimba muore folgorata in casa da un filo elettrico scoperto

E' stata trovata agonizzante con la mano attaccata al cavo, in un punto rimasto privo di rivestimento

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 20 luglio.

(p. a.) Una bimba di 3 anni, Giovanna Fassi, abitante a Seriate in via Marconi, è morta folgorata per aver toccato un filo della luce in un punto rimasto privo di rivestimento.

La piccola si era recata a casa della zia Caterina Fassi, in via Basse, e poiché la parente era uscita per alcune compere, era entrata nella camera da letto per giocare con una cuginetta di 5 anni. All'improvviso, mentre cercava di mettere ordine su un comodino, la bimba toccava il filo di una lampada, logorato e in alcuni punti privo di rivestimento.

Poiché nel frattempo la cuginetta si era allontanata dalla camera, il corpo inanimato di Giovanna veniva scoperto dopo diversi minuti, al ritorno della zia. La piccola era ancora attaccata con una mano al filo della luce. Benché subito soccorsa e trasportata all'ospedale, la bimba è morta poco dopo, senza aver ripreso conoscenza.

Grave un ragazzo travolto da un'automobile in sorpasso

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 20 luglio.

(m.) Un tredicenne di Reggio Calabria da una ventina di giorni in vacanza ad Alessandria presso il fratello, questa sera è stato travolto e ridotto in fin di vita da un'automobile.

Il ragazzo, Carmelo Reggio, uscito dall'abitazione del fratello Antonio in via S. Giacomo, percorreva via Carlo Marx. Mentre stava per attraversare la strada, il tredicenne veniva investito e gettato a terra da una «Topolino» che per superare un autocarro fermo si era portata quasi totalmente sulla sinistra. L'auto era guidata da un muratore di Castellazzo Bormida, Giovanni Buscaglia, di 30 anni.

Carmelo veniva trasportato all'ospedale civile con una macchina di passaggio, e il medico di guardia gli riscontrava la frattura del cranio, frattura agli arti inferiori e grave stato di choc.

I dinamitardi neonazisti in gravi difficoltà

Emessi trentacinque mandati di cattura per gli atti terroristici in Alto Adige

Fra gli incriminati il segretario generale della Svp, Hans Stanek - Il reato di «attentato all'integrità, indipendenza e unità dello Stato» è punibile anche con l'ergastolo - Altri sette fermi nella notte - Numerosi comandanti di «Schützen» fra le persone assicurate alla giustizia

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 20 luglio.

La vasta operazione di polizia intrapresa dai Carabinieri una settimana fa si è conclusa con la scoperta e l'arresto di quasi tutti i membri della organizzazione terroristica che ha tentato di trasformare l'Alto Adige in una nuova Algeria.

Oggi il procuratore della Repubblica di Bolzano, dottor Gaetano Rocco, ha spiccato mandato di cattura contro il segretario generale della Südtiroler Volkspartei, dott. Hans Stanek, ed altri trentaquattro sud-tirolesi, ai quali sono state contestate gravi imputazioni tra cui, stando ad informazioni attendibili, sarebbe compresa quella gravissima di attentato contro l'integrità, l'indipendenza e l'unità dello Stato, punibile, secondo l'art. 241 Codice penale, anche con l'ergastolo.

Il Commissario del governo dott. Puglisi, che questa sera ha informato i giornalisti dell'emissione dei 35 mandati di cattura, si è limitato a dire genericamente che agli imputati vengono ascritte responsabilità penali per attività antinazionali, attentati dinamitardi a strade ferrate e a linee di trasporto dell'energia elettrica, detenzione di esplosivi e di armi, ma quando gli sono state poste precise domande a proposito dell'articolo 241, si è richiamato al riserbo imposto dall'istruttoria in corso.

Viene data per probabile anche la contestazione ad alcuni imputati dei reati di cospirazione politica mediante associazione, di corruzione del cittadino da parte dello straniero, di associazione sovversiva e di omicidio volontario aggravato con riferimento alla morte dello stradino Giovanni Postal, ucciso a Salorno da una deflagrazione di dinamite posta ai margini della strada del Brennero al confine delle provincie di Trento e di Bolzano.

Dopo gli arresti annunciati questa sera è prevedibile che il procuratore della Repubblica di Bolzano emetterà domani numerosi altri mandati di cattura essendo state acquisite ormai, anche in seguito alle confessioni degli imputati, sicure prove di colpevolezza nei confronti della grande maggioranza degli indiziati.

Questa notte i carabinieri hanno fermato altri sette terroristi, per cui il numero dei membri della organizzazione assicurati alla giustizia è salito a ottantanove; fra questi figurano i responsabili di quasi tutti gli atti dinamitardi compiuti in provincia di Bolzano a partire dal 1959. Sono confessi ormai gli autori degli attentati contro la Centrale della Sta di Ponticino in Val Sarentino e le Centrali di Sant'Antonio e di Cardano presso Bolzano, gli attentatori delle case popolari di via Resia, via Sassari e via Palermo in Bolzano, quelli che hanno distrutto la statua equestre di Ponte Gardena fra i quali sono due cittadini austriaci, i dinamitardi che hanno fatto esplodere una carica contro il bar Ferrari di Termeno, la casa del sen. Tolomei a Gleno, il monumento all'Alpino di Brunico, i responsabili del tentato omicidio dell'ing. Benno Steiner a Merano, i sabotatori che hanno distrutto e danneggiato i tralicci dell'energia elettrica a Cornaiano, Appiano, Ronchi di Cortaccia, Monte di Mezzo, San Giuseppe al Lago, Monte Tondo, sul Virgolo presso Bolzano ed in numerose altre località.

Gli attentati di via Palermo e di Ponticino vengono ascritti a Luigi Amplatz di Bolzano, uno dei latitanti che hanno collocato anche in via Sassari una bomba sotto l'autofurgone di un rappresentante di commercio di una ditta torinese. Il responsabile degli attentati contro il bar Ferrari di Termeno e contro i tralicci del Monte di Mezzo e Castelvecchio viene indicato in Oswald Kofler. A certo Josef Fontana vengono imputate le responsabilità della distruzione degli edifici popolari in via Resia (col concorso di Josef Kerschbaumer) e del danneggiamento dell'abitazione del defunto sen. Ettore Tolomei in Gleno. Sigmund Roner ha distrutto un traliccio ad Appiano, Otto Petermayr lo ha imitato a Cornaiano, Luis Thaler a Monte Tondo ed a Ronchi di Cortaccia con la complicità di certo Schager. Alcuni di questi terroristi sono tuttora in stato di fermo, non essendo ancora scaduto il termine di sette giorni concesso ai carabinieri per concludere gli accertamenti.

Fra le persone tratte in arresto figurano diversi comandanti delle Compagnie degli «Schützen», che hanno dimostrato in maniera clamorosa di essere dediti ad attività tutt'altro che folcloristiche, esponenti della Volkspartei ed ex appartenenti alle formazioni delle SS che hanno operato, come già abbiamo rivelato, sotto la direzione di elementi stranieri, alcuni dei quali hanno direttamente partecipato agli attentati.

La organizzazione dei «Freiheitskämpfer» sud-tirolesi ormai può considerarsi sgominata perché quasi tutti i suoi componenti sono in carcere o sono riparati all'estero; non bisogna comunque cullarsi nelle illusioni. Altri criminali si nascondono ancora nell'ombra e si preparano ad agire.

Ieri al giornalista di lingua tedesca Benno Steiner, redattore del quotidiano italiano *Alto Adige* di Bolzano, gli appartenenti ad un sedicente servizio di controspionaggio sud-tirolese hanno indirizzato una lettera di minacce: «Al Giuda Benno Steiner — dice la lettera: — da fonte autorevole italiana abbiamo appreso che lei ha comunicato alla polizia italiana i nomi di numerosi sud-tirolesi e che gran parte di essi, sulla sua denuncia, sono stati arrestati. Questo tradimento nei riguardi dei suoi stessi conterranei sarà vendicato. Questa lettera verrà fra breve distribuita come manifestino in tutta la provincia».

Enzo Pizzi

Un trafficante tedesco manda armi ai terroristi

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 20 luglio.

Il sospetto che i terroristi dell'Alto Adige ricevano aiuti materiali da Monaco di Baviera, centro di organizzazioni irredentistiche, ha trovato oggi una prima conferma da parte tedesca. Il quotidiano di Francoforte *Abendpost* rivela oggi sotto un titolo di prima pagina che «nelle scorse settimane un trafficante tedesco di armi ha varcato più volte la frontiera della Repubblica federale per andare a concludere in Austria forniture di materiale bellico agli alto-atesini».

«Per quanto la Repubblica federale si difenda, in buona fede, dall'accusa di avere fornito armi ed esplosivi agli alto-atesini — premette il giornale — si può affermare con sicurezza che alcuni piccoli trafficanti abbiano partecipato alle forniture in questione». L'*Abendpost* ha ottenuto queste notizie dal «rappresentante di una importante società internazionale interessata al commercio di armi» che evidentemente non tollera la concorrenza dei trafficanti tedeschi.

Le rivelazioni dell'*Abendpost* seguono a ventiquattro ore di distanza l'invito a fornire le prove dell'attività sovversiva dei tedeschi in Alto Adige rivolto ieri da un funzionario di Bonn al governo italiano.

m. c.

In declino a Innsbruck la posizione di Oberhammer

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 20 luglio.

Un quotidiano viennese di opposizione rivela che il capo del governo regionale tirolese, Tschiggfrey, ha avuto ieri ad Innsbruck un colloquio con il *reporter* dell'*Associated Press* a cui Oberhammer rilasciò la irresponsabile intervista che suscitò scalpore in tutta l'opinione occidentale. Il *reporter*, che tra l'altro è di origine tirolese, avrebbe dichiarato a Tschiggfrey che ogni parola riprodotta nel testo dell'intervista corrisponde al vero e che neppure una virgola è stata spostata. Oberhammer, che fu costretto da un energico intervento del cancelliere Gorbach a sconfessare la propria intervista, sta perdendo terreno.

Nel governo di Vienna, nella direzione della Volkspartei e, fatto importante, nella stessa Volkspartei tirolese, si sta serrando un compatto schieramento contro l'agitatore di Innsbruck e la sua politica estremista. Nel settore degli stessi estremisti si fa strada il malumore contro di lui. Un giornale di Molden, l'editore che fino all'altro ieri veniva indicato come un alleato politico di Oberhammer, fa ricadere addirittura su questi la responsabilità dell'arresto del segretario generale della Volkspartei alto-atesina: «Stanek — scrive la *Wochenpresse* — di Molten — è un compagno di scuola e un intrinseco di Oberhammer, al quale si attribuisce un'intima e particolare conoscenza dei piani e delle intenzioni di Oberhammer. Premesso ciò, si può considerare il segretario generale del S.V.P. una vittima di quelle magniloquenti dichiarazioni del presidente della Volkspartei del Tirolo settentrionale che questi, dopo che sollevarono uno scandalo internazionale, ha cercato poi vanamente di smentire». Si aggiunga a tutto ciò l'indiretta condanna di tali dichiarazioni espressa in un comunicato del governo regionale tirolese, l'attacco lanciato dal quotidiano di Innsbruck *Tiroler Tageszeitung* a Oberhammer, accusato di essersi reso irreperibile dopo l'intervista, e infine la voce, molto fondata, secondo cui Gorbach avrebbe deciso di estromettere Oberhammer dalla delegazione austriaca che tratta la vertenza con l'Italia.

Il vacillamento della posizione dell'agitatore va messo in rapporto al gioco interno della politica austriaca. Fra qualche mese avranno luogo le elezioni regionali nel Tirolo e la sempre più forte corrente cattolica contraria a Oberhammer e alla sua politica punta, per una nuova direzione della Volkspartei tirolese, su un nome finora poco noto: Wallnöfer. Wallnöfer, consigliere regionale nel governo di Innsbruck, è partigiano di una politica sud-tirolese più cauta e meno rozza di quella perseguita da Oberhammer.

Il «moderato» che dovrebbe sostituire l'oltranzista alla testa del partito nel Tirolo è legato ed appoggiato, nella direzione nazionale della Volkspartei, dal gruppo dei giovani funzionari, i cosiddetti «riformatori», vicini al cancelliere Gorbach. I «riformatori», che hanno buona parte dell'apparato nelle loro mani, si rendono conto del vicolo senza uscita imboccato dalla politica sud-tirolese del governo e premono per una radicale revisione di tale politica. Essi, convinti che la politica di radicalizzazione per l'Alto Adige è una politica di disfatta, preparano già il materiale di accusa che verrà esibito, nell'inevitabile momento del palleggio delle responsabilità, sia contro certi notabili cattolici che i «riformatori» intendono silurare, sia contro alcuni ministri socialisti.

Enzo Bettiza

Teppisti rapati a zero a Lione

Una banda di teddy-boys che si era recata a Charly, nei pressi di Lione, per compiere dei soprusi è stata sgominata dai giovani del luogo. Alcuni dei teppisti, nella foto, sono stati privati, per punizione, delle loro fluenti chiome (Telefoto)

L'interrogatorio di Eichmann concluso dal Pubblico Ministero

Il martellamento implacabile contro l'ex-colonnello delle SS è durato cinquanta ore - In Ungheria il «ragioniere del genocidio» sterminò seicentomila ebrei

(Nostro servizio particolare)
Gerusalemme, 20 luglio.

Stamane il procuratore generale Hausner ha concluso il contro-interrogatorio di Adolf Eichmann, durato circa 50 ore. La fine del martellamento implacabile del pubblico ministero che ha inchiodato Eichmann alle sue tremende responsabilità ed ha dimostrato lo spudorato mendacio dell'imputato, deve essere stato indubbiamente motivo di sollievo per il «colonnello della morte», ma se così è stato egli non lo ha dato a vedere. Non un muscolo si è mosso sul suo volto di carnefice: fino all'ultimo ha continuato a negare anche quando i suoi dinieghi erano una ingiuria alla più elementare evidenza e inducevano il pubblico a manifestare la propria indignazione con rumorose proteste.

Non ha battuto ciglio nemmeno quando, concludendo il suo interrogatorio, Hausner ha esclamato con voce tagliente: «Voi siete il più grande mentitore che sia mai esistito; non avete mai cessato di mentire. Avete mentito durante la guerra, al ministero degli Esteri, ai governi stranieri, ai dirigenti ebrei che trattavano con voi. Tutto questo per camuffare la vostra infame azione contro gli ebrei. E mentite anche oggi».

Il pubblico ministero ha dedicato l'ultima giornata del suo contro-interrogatorio alle imprese del «ragioniere del genocidio» in Ungheria dove Eichmann, secondo l'accusa, si macchiò dello sterminio di 600.000 ebrei, organizzò la famosa marcia della morte da Budapest a Vienna e uccise con le sue mani un ragazzo ebreo sorpreso a cogliere ciliege nel giardino della sua villa, nella capitale ungherese.

In apertura di udienza Hausner ha citato una dichiarazione resa a Norimberga dall'ultimo comandante del campo di Auschwitz, Hoess, nella quale egli disse che Eichmann verso la fine della guerra si recò ad Auschwitz per rendersi conto di quale fosse ancora il «potere di assorbimento» di quel campo di sterminio. Eichmann nega di esservisi recato a tale scopo ma sostiene di esservi andato solo per discutere «questioni tecniche e dei trasporti». Alla richiesta di Hausner quali mai potessero essere queste «questioni tecniche», l'imputato risponde «lo studio del numero dei deportati in conformità agli orari ferroviari».

Hausner insiste per conoscere il piano nazista per la deportazione degli ebrei in base al quale 20.000 persone dovevano essere caricate sui treni nel primo giorno e 9000 nei giorni successivi.

Hausner — Progettavate di deportare anche i bambini?

Eichmann — Sì, era l'ordine di Müller e Ribbentrop.

Il pubblico ministero dimostra poi che Eichmann inviò dei treni di deportati all'oscuro delle autorità naziste in Ungheria, e quindi cita un passo dell'intervista di Eichmann al giornalista olandese Sassen in cui egli disse: «L'Ungheria ci ha dato così tanti ebrei che non riesco nemmeno a contarli».

Si passa quindi alla famigerata marcia della morte da Budapest al confine austriaco, nella quale morirono migliaia di ebrei. Eichmann nega di essere stato l'organizzatore della marcia ma nelle confessioni rese a Sassen egli si era vantato di averla organizzata ed Hausner lo costringe a leggere questo passo corretto di suo pugno: «Quando il treno lasciò l'Ungheria con i deportati ebrei, i bombardieri alleati distrussero il nodo ferroviario e colpirono numerose altre stazioni sulla linea Vienna-Budapest. Per settimane fu impossibile inviare trasporti su questa linea. Allora volli dimostrare la mia potenza e la mia forza agli alleati e dire loro che la marcia sarebbe continuata. Trasferii circa 10.000 ebrei dai territori orientali e da Budapest e dal momento che era impossibile trasportarli per ferrovia, li costrinsi a effettuare a piedi la marcia da Budapest al confine meridionale dell'Austria».

Eichmann commenta: «E' tutta una confusione. Comunque, organizzai la marcia dietro ordini. Il mio compito era solo di organizzare le tappe di ristoro durante la marcia.

Hausner — Sta di fatto che celebraste il successo della marcia con un brindisi.

Eichmann — La celebrazione fu per l'operazione ungherese nel suo assieme.

Il pubblico rumoreggia e il presidente minaccia di fare sgomberare l'aula. Eichmann ammette poi di aver visto degli ebrei morti di stenti durante la marcia ma sostiene che non vi erano bambini piccoli.

a. p.

Guardiano folgorato dal metro che tocca i fili della tensione

(Dal nostro corrispondente)
Riva Trigoso, 20 luglio.

(b.) A Bonassola, in località «La Francesca», stamane verso le 10 il guardiano Tullio Michele di 40 anni, da Frosinone, con alcuni tecnici stava rilevando misure lungo la linea ferroviaria Bonassola-Levanto. Ad un tratto il decametro andava a finire sui sottostanti fili della corrente ad alta tensione da 30.000 volt della linea ferroviaria, che lo fulminavano all'istante.

Da otto mesi non cade pioggia

Appello agli inglesi perché «adottino» gli elefanti che muoiono di sete nel Kenia

La siccità ha già ucciso migliaia di pachidermi - Un colonnello britannico, direttore dei parchi africani, indice una colletta per costruire un acquedotto - Con 2900 lire si può salvare un animale - Rinoceronti impazziti fuggono dalle riserve e sono abbattuti dalla popolazione terrorizzata

Questa foto scattata nel Kenia mostra un'elefantessa che scava con la proboscide nel terreno nel vano tentativo di trovare acqua per il suo piccolo (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 20 luglio.

Una drammatica richiesta di aiuti è giunta a Londra dal lontano Kenia. Migliaia di animali sono morti, o stanno morendo, uccisi dalla siccità, in uno degli sterminati «parchi nazionali» della colonia britannica. La maggioranza delle vittime è costituita da elefanti. I pachidermi ancora vivi errano, esausti, sgomenti o impazziti alla disperata ricerca di una stilla d'acqua.

A rivelare al mondo questa triste notizia è stato il colonnello Mervyn Cowie, direttore di tutti i «parchi nazionali» del Kenia. Si è deciso a parlare solo perché il problema è divenuto, in queste settimane, di vitale urgenza e perché le autorità locali non sembrano avere le risorse necessarie per una rapida soluzione. Cowie vuole 30 mila sterline, ne ha già raccolte 16 mila; si è rivolto ora al pubblico britannico, americano e di altri Paesi per trovare il resto.

La piaga colpita dalla crudele siccità si spiega nella parte sud-orientale del Kenia, nella zona di Tsavo, a mezza strada circa fra Nairobi e il porto di Mombasa. Da otto mesi, cioè dalla fine dello scorso anno, non cade su questo territorio una goccia d'acqua: pozzi, torrenti, ruscelli si sono trasformati in aridi, sabbiosi cunicoli. Branchi di animali hanno cercato di evadere da questo inferno e si sono avventurati in selvagge regioni a sud e a ovest di Tsavo. Là, non più protetti da divieti di caccia, sono stati uccisi da bianchi e da indigeni allarmati dalla loro comparsa.

Otto mesi fa, il «parco nazionale» di Tsavo ospitava 14 mila animali: la sete ne ha ammazzati 10 mila. Dei 4 mila rimasti, almeno 3 mila sono elefanti, e il loro numero decresce celermente col passare di ogni giorno. Fotografie colte sul posto ci mostrano i maestosi pachidermi nell'ultimo istante di una atroce agonia, e madri che scavano con la proboscide entro il terreno nel commovente ma vano tentativo di trovare una polla d'acqua per i piccoli.

Un altro gruppo che desta profonda preoccupazione è quello dei rinoceronti. Questo animale sta divenendo sempre più raro, in molte parti dell'Africa è ormai scomparso. Nel Kenia, ne sono già periti duemila, poche sono le speranze di salvare quelli ancora vivi. L'opera di soccorso è resa più ardua dalla torva natura di queste bestie, sospettose e pronte alla violenza. A Tsavo, tormentati come sono da una straziante sete, costituiscono un pericolo per chiunque cerchi di assisterli.

Il progetto di Cowie prevede la posa di due tubature, ognuna delle quali porterebbe al centro del «parco nazionale» l'acqua di un diverso fiume. Secondo il colonnello, sarebbe questa la soluzion più rapida per il semplice motivo che non ne esistono altre. Tutto dipende ovviamente dalla speditezza e dalla generosità con cui il pubblico internazionale risponderà all'appello giunto dal Kenia. Notizie da quella colonia informano che le «pipelines» potranno essere collocate man mano che le offerte affluiranno al fondo aperto da Mervyn Cowie. Sarà insomma una corsa contro l'orologio, la sete e la morte.

La richiesta d'aiuto ha ricevuto in Inghilterra vasta pubblicità e la «Società per la protezione degli animali» ha subito offerto 500 sterline (non sembra molto, ma è una società con molti impegni e modesti capitali). Altre somme sono state offerte da privati, da aziende, da istituti della City e — sembra — da qualche giardino zoologico. Molti inviano il loro contributo direttamente a Cowie, presso la direzione dei «Royal national parks in Kenia». Altri, alle società zoofile o ai giornali.

Uno di questi quotidiani, il Daily Mirror, *con quattro milioni e mezzo di lettori, ha avuto una brillante idea. «Perché non adottare un elefante assetato?»: chiede oggi con un grande titolo. «Tremila elefanti a Tsavo invocano acqua, — spiega il giornale — con soli 35 scellini (2900 lire) potete dare da bere, per un anno, a uno di questi pachidermi. Per un elefantino, bastano 18 scellini (1500 lire)». Non vi sarà ovviamente un'adozione vera e propria, e i 35 e i 18 scellini finiranno nel fondo assieme con le altre offerte. Ma il dono, soprattutto per i bambini, assumerà così un più vivo e caldo valore sentimentale.*

Riuscirà il colonnello Cowie a salvare i tremila elefanti e gli altri mille animali che ancora lottano, a Tsavo, contro la morte? Nessuno lo sa con certezza: ma nessuno pare molto ottimista. Un esploratore britannico, ora nel Kenia, scriveva ieri: «Ho visto scene che vorrei dimenticare. Ho visto branchi di selvagge creature uccisi lentamente dalla sete e dalla fame. Tale è il loro tormento che i più fortunati sono gli animali che muoiono».

Mario Ciriello

Respinte le dimissioni del presidente della Metropolitana

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 20 luglio.

(g. m.) L'assemblea straordinaria della Metropolitana ha respinto oggi le dimissioni presentate dal presidente Bottani.

La riunione è durata esattamente 40 secondi, durante i quali il sindaco Cassinis, in rappresentanza del Comune che detiene il 99,9 per cento del pacchetto azionario della «M. M.» e il vice sindaco on. Meda, in rappresentanza della «Società esercizi aeroportuali» che possiede il rimanente 0,1 per cento, hanno concordemente dichiarato di non accettare la rinuncia del prof. Bottani.

Questi si è riservato ogni ulteriore decisione ed ha subito riunito il consiglio di amministrazione della Società, cinque membri del quale sono pure dimissionari per le sue stesse ragioni.

Il prof. Bottani aveva deciso di andarsene quando la giunta comunale si proponeva di affidare all'Azienda tranviaria municipale la gestione delle linee sotterranee, lasciando alla Metropolitana soltanto il compito di costruirle.

La questione Bottani e l'affidamento all'Atm della gestione delle linee sotterranee saranno prossimamente oggetto di discussione a Palazzo Marino.

I risicoltori contro gli aumenti dei canoni delle acque demaniali

Una lettera dell'Associazione Agricoltori al presidente del Consiglio - Il provvedimento sarebbe un aggravio insostenibile per le colture del Vercellese

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 20 luglio.

La notizia dei probabili aumenti dei canoni delle acque demaniali ha messo a rumore il mondo agricolo vercellese. Il problema è stato dibattuto dai rappresentanti della categoria e il presidente dell'Associazione agricoltori, avv. Renzo Vercellotti, si è fatto portavoce del malcontento dei produttori risicoli del Vercellese attraverso una lettera aperta al presidente del Consiglio Fanfani.

L'avv. Vercellotti — mentre rileva che il ministro dell'Agricoltura on. Rumor, nell'incontro avuto il 10 luglio scorso con i rappresentanti degli agricoltori vercellesi, li aveva invitati «ad avere fiducia nelle provvidenze del governo a favore dell'agricoltura» — lamenta che proprio in questi giorni è stato ripresentato alla Commissione Finanze e Tesoro del Senato il disegno di legge n. 1171, per l'adeguamento dei canoni demaniali, che comporta un aggravio insostenibile per l'agricoltura vercellese, la cui zona di circa 200 mila ettari è irrigata con le acque del demanio.

Secondo l'estensore della lettera, il provvedimento all'esame del Senato comporterebbe un aumento di circa 152 volte dei canoni delle acque demaniali rispetto al 1938, mentre i prezzi del risone sono aumentati di solo 65 volte.

Si legge ancora nella lettera aperta: «Non è concepibile che nello stesso tempo in cui il ministro dell'Agricoltura inciti gli agricoltori a ridurre i costi e annuncia programmi governativi di provvidenze per la sopravvivenza e il progredire dell'agricoltura, il ministro delle Finanze voglia aggravare in misura intollerabile i costi di irrigazione colpendo poi soltanto, nel settore delle acque demaniali, un considerevole ma sempre limitato numero di aziende risicole e creando in tal modo sperequazioni ingiustificate».

w. m.

Indagini della polizia a Casale sull'ispettore dei Vigili urbani

Casale, 20 luglio.

(m. u.) La squadra di polizia giudiziaria ha concluso un'indagine a carico del capo sezione del comune Giuseppe Uberti, un maestro elementare di 39 anni, abitante in via Trino 5, conosciutissimo in città perché incaricato delle funzioni di capo ripartizione reggente la sezione polizia e annona.

L'Uberti, al quale competono fra l'altro compiti di ispezione e sorveglianza sul corpo dei vigili urbani, sarebbe accusato di aver sottratto o distrutto atti d'ufficio, abusando delle facoltà inerenti alla sua funzione. In particolare, l'ispettore dei vigili urbani avrebbe fatto sparire numerosi verbali di contravvenzioni elevate nel 1959 dai vigili urbani a carico di autotrasportatori casalesi, al fine di evitare in questo modo che i responsabili delle infrazioni al codice stradale venissero denunciati al pretore.

La magistratura dovrà ora esaminare i fatti portati a sua conoscenza dalla polizia e stabilire se i rilievi mossi all'ispettore dei vigili urbani sono fondati.

La sciagura aerea in Argentina

Drammatico cablo a Milano ad un parente delle vittime

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 20 luglio.

(g. m.) La sciagura aerea che in Argentina ha provocato 64 vittime, ha avuto una dolorosa eco in una casa milanese: l'ing. Carlo Caglioni, un rappresentante di commercio che abita con la famiglia in via Macedonio Melloni 70, ha ricevuto infatti stamane un cablogramma da Buenos Aires nel quale si legge: «Affranti dolore comunichiamo morte per incidente di volo Andrea, Tita, Silvana e Alessandro. Pregate per loro».

Il laconico messaggio che porta la firma di Bernardino Goria, un uomo d'affari milanese trasferito in Argentina, dove è rappresentante della Fiera di Milano ed è anche delegato del Coni.

Bernardino Goria ha avuto la sventura di perdere nella tragedia dell'aereo delle «Aviolineas Argentinas» precipitato nella «pampa», il figlio Andrea, un ingegnere di 25 anni, la nuora Rosi di 23 anni e i due nipotini Silvana, di due anni e Alessandro di otto.

Gli scomparsi erano legati da parentela con l'ing. Caglioni.

Muore bruciato vivo cadendo ubriaco in moto

Mantova, 20 luglio.

Per una ubriacatura il salariato Enrico Bellini di 51 anno, da Castellucchio, è morto in drammatiche circostanze. Uscito di casa a bordo della propria motocicletta, in evidente stato di ebrezza, il Bellini ha compiuto un breve tragitto nel corso del quale gli si è improvvisamente incendiata la moto. Egli non ha avuto la forza di saltare a terra ed è precipitato nella sottostante scarpata rimanendo avvinghiato dalle fiamme. Dell'incidente si è accorto un passante che, dopo aver domato l'incendio, ha fatto ricoverare all'ospedale di Mantova il Bellini. Questi è però deceduto poco dopo.

Borse economia e finanza

Le decisioni del Consiglio dei Ministri

Approvati per i ferrovieri gli attesi miglioramenti

Aumentato ed esteso a tutti i finanziari l'assegno personale - Provvedimenti per assicurare il lavoro agli invalidi civili

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 luglio.

Il Consiglio dei ministri ha oggi approvato gli attesi provvedimenti economici a favore dei 175 mila ferrovieri statali e dei 50 mila dipendenti dai Ministeri finanziari, e un disegno di legge che assicura agli invalidi civili la possibilità di ottenere posti di lavoro.

I provvedimenti per i ferrovieri, proposti dal ministro dei Trasporti on. Spataro, riguardano la determinazione delle piante organiche del personale delle F. S. con modifiche allo stato giuridico e il notevole miglioramento delle «competenze accessorie», allo scopo di renderle sufficientemente compensative dei disagi e delle responsabilità inerenti alle prestazioni dei dipendenti ferroviari. Gli organici del personale vengono portati a 182 mila unità, comprensive degli assorbimenti del soprannumero, delle assunzioni già previste attraverso i concorsi effettuati, di quelli banditi e l'ulteriore aumento di 2600 unità.

Prevista la facoltà per l'amministrazione di reclutare personale a contratto per le esigenze temporanee derivanti dall'attuazione del programma di ammodernamento e potenziamento delle sue strutture, ed accordate facilitazioni temporanee per l'avanzamento alle qualifiche di macchinista T.M., ausiliario di stazione e frenatore, si stabilisce che saranno effettuate promozioni nella misura del 60% per i dirigenti e dell'85% per il rimanente personale. L'onere per la revisione delle piante organiche è fissato in 3 miliardi e la decorrenza al 1° luglio 1961.

Le «competenze accessorie» sono state congruamente rivalutate mediante la redistribuzione di un'ulteriore spesa di 12 miliardi e mezzo all'anno, con decorrenza dal 1° luglio del corrente anno.

Il *Premio di operosità* è stato fissato nelle seguenti misure giornaliere: personale direttivo: da un minimo di lire 1400 per l'ispettore ad un massimo di L. 4100 per il direttore compartimentale di prima classe e qualifiche equiparate;

personale degli uffici: a) di concetto: da L. 650 per il segretario a L. 1400 per il segretario superiore di prima classe; b) esecutivo: da L. 480 per l'aiuto applicato a L. 660 per l'applicato capo; c) ausiliario: da L. 400 per l'infermiere a L. 450 per l'aiutante;

personale dell'esercizio: a) dirigenti delle stazioni: da lire 800 per il capo stazione di terza classe a L. 1500 per il capo stazione sovrintendente; b) personale esecutivo: da L. 400 per l'ausiliario di stazione a L. 580 per l'assistente principale; manovratore capo e deviatore capo L. 730, manovratore e deviatore rispettivamente L. 620 e L. 520; controllore viaggiante principale lire 880, controllore viaggiante lire 650; capo deposito sovrintendente L. 1500, capo deposito L. 1100; sorvegliante principale di linea L. 820, sorvegliante L. 750; capo tecnico sovrintendente L. 1500; capo tecnico lire 960; operaio specializzato lire 720, operaio qualificato di prima classe L. 640, qualificato L. 560, aiutante operaio lire 480, manovale L. 430.

Per ogni giornata di presenza sarà corrisposto un premio ai macchinisti di L. 700 e agli aiuto macchinisti di L. 482.

Il premio orario per le due categorie è fissato rispettivamente in L. 40 e L. 27. Sono state anche rivalutate le indennità di trasferta, di soprassoldo di località, di reperibilità, il compenso per lavoro straordinari e cottimi, il soprassoldo per lavoro notturno, nonché le competenze del personale delle navi traghetto.

Il disegno di legge a favore dei «finanziari», dispone che, con effetto dal 1° ottobre 1962, vengano perequate le misure dell'assegno personale e ne sia esteso il beneficio agli impiegati che finora ne sono stati esclusi.

Infine, il provvedimento per gli invalidi civili, proposto dal ministro del Lavoro on. Sullo, rende operante il precetto costituzionale volto ad assicurare ai cittadini parzialmente inidonei a proficuo lavoro l'inserimento nel ciclo produttivo mediante norme che, previa qualificazione professionale del soggetto, conferiscano ad esso la possibilità di ottenere un posto di lavoro. I privati datori di lavoro che, fatta esclusione degli apprendisti, abbiano complessivamente alle dipendenze più di cinquanta lavoratori tra operai ed impiegati, saranno tenuti ad occupare, in occasione di assunzione di nuovo personale, un mutilato o invalido civile per ogni dieci lavoratori da assumere, sino a raggiungere la proporzione di un mutilato o invalido civile per ogni 50 dipendenti in forza o frazione di 50 superiore a 25. **r. s.**

delegazione dei lavoratori e quella degli industriali.

Si conferma che le trattative per il riassetto zonale dei dipendenti dell'industria sono giunte a buon punto e che, nelle sfere interessate, si considera ormai imminente la conclusione di un accordo.

La parità salariale agricola sarà firmata il 25 luglio

Roma, 20 luglio.

Martedì 25 luglio, presso la sede della Confagricoltura, si procederà alla firma da parte dei dirigenti delle organizzazioni interessate — datori di lavoro e lavoratori dell'agricoltura — di due accordi: il primo riguardante il contratto collettivo nazionale di lavoro per le maestranze dipendenti da aziende florovivaistiche; il secondo la parità salariale fra lavoratori e lavoratrici in base all'art. 119 del trattato di Roma e alla convenzione n. 100 dell'Ufficio internazionale del lavoro.

Sciopero di due giorni degli autoferrotranvieri

Roma, 20 luglio.

I tram, gli autobus, i filobus, e i treni delle ferrovie secondarie in concessione rimarranno fermi per quarantotto ore complessive nei giorni 28 e 31 luglio, se nel frattempo non interverranno fatti nuovi nella difficile vertenza per il rinnovo del contratto nazionale degli autoferrotranvieri.

E' stato invece revocato lo sciopero di sei giorni dichiarato nel settore chimico e chimico-farmaceutico, dopo un chiarimento intervenuto fra la

Il presidente Hallstein alla tv

«Sostanziali per i consumatori i benefici portati dal Mec»

Roma, 20 luglio.

In una intervista trasmessa dalla tv questa sera alle 23,10, il presidente della Commissione esecutiva della Comunità Europea, Hallstein, ha affermato che il Mercato Comune, dopo i suoi primi tre anni, ha portato ai consumatori benefici «sostanziali, anche se non sempre appariscenti»: la concorrenza — secondo Hallstein — si è infatti accresciuta e di conseguenza vi è una maggiore varietà di prodotti sul mercato. Ciò ha permesso ai consumatori una maggiore scelta e soprattutto li ha abituati ad una offerta più diversificata.

«Un mercato più largo provoca una domanda più larga, e nello stesso tempo permette una migliore offerta.

«Quanto all'influenza sui prezzi — ha proseguito Hallstein — questa è già sensibile. Lo sarà ancora di più allorché l'eliminazione dei dazi doganali fra i sei paesi sarà portata a termine».

Il presidente della Cee ha anche detto che in un mercato comune unificato, e nel quadro di una politica comune della agricoltura, i problemi della agricoltura italiana potranno trovare una soluzione.

Il 31 luglio le decisioni di Macmillan

Il 70% degli inglesi sono favorevoli al Mec

Ancora ostili gli agricoltori - Saranno necessarie laboriose trattative - Altri Paesi della "Zona di libero scambio" seguirebbero Londra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 20 luglio.

Lunedì 31 luglio il primo ministro Macmillan comunicherà alla Camera dei Comuni le decisioni del Governo britannico sul problema dei rapporti fra l'Inghilterra e la «Comunità economica europea».

Nulla si sa di certo sul contenuto di questo annuncio, ma informazioni ufficiose di autorevole fonte confermano, stasera, la tesi secondo cui il Premier dichiarerà che Londra vuole avviare trattative con i «Sei». Meta di tali trattative sarebbe l'entrata della Gran Bretagna, nonché di altri Stati dell'«Associazione di libero scambio», nel dinamico schieramento del «Mercato comune».

Questa decisione non susciterebbe grande meraviglia. Negli ultimi mesi, è divenuto sempre più palese che il Governo desidera avvicinarsi, economicamente e politicamente, all'Europa continentale, anche se teme molti degli effetti di un simile passo. In questa sua politica, Macmillan sa però di essere appoggiato dalla maggioranza della Nazione.

Molti ambienti — soprattutto quelli agricoli — sono ostili, altri sono scettici, ma, come hanno dimostrato recenti sondaggi della pubblica opinione, più dei settanta per cento degli inglesi sembra pronto ad accettare una adesione britannica al «Mercato comune».

Se trattative vi saranno, esse si concluderanno probabilmente in modo positivo, ma molti sono ancora i punti interrogativi. La Francia è contraria a grandi concessioni e Londra cercherà invece di ottenerne il più possibile, nel tentativo di proteggere al massimo la propria agricoltura e certe esportazioni del Commonwealth.

Sarà possibile trovare un compromesso fra le richieste inglesi e le proposte del «Mercato comune»? Alcuni ne dubitano, ma i più ritengono che l'accordo vi sarà. E vi sarà perché è sempre più evidente che l'ingresso nella «Comunità economica europea» rappresenta per l'Inghilterra l'unico modo di sanare, gradualmente, i mali della sua economia.

Un primo attacco contro questi mali sarà scagliato, martedì prossimo, dal Cancelliere dello Scacchiere con una serie di severe misure: ma nessuno si illude che questi provvedimenti riescano a curare le debolezze strutturali dell'economia britannica. Solo l'entrata in un più vasto e vigoroso mercato può dare a questa Nazione industriale lo stimolo necessario per accrescere il proprio rendimento. **m. si.**

Israele vuole associarsi al Mercato Comune Europeo

Parigi, 20 luglio.

Il governo israeliano ha chiesto di aprire negoziati coi sei Paesi del Mec (Francia, Germania Occ., Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo) allo scopo di associarsi in un modo qualsiasi all'organizzazione economica della «piccola Europa». La notizia è stata fornita da un portavoce della Comunità a Bruxelles.

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO	20	Variaz.
Rendita 3 1/2	99 35	— 0 55
» » cn.	99 25	— 0 55
Rendita 1902	90 75	—
Rendita 5%	105 85	—
» » cn.	105 75	—
Redimibile 3 1/2	96 90	—
» cn.	96 80	—
Redimibile 5%	99 85	—
» cn.	99 75	—
[illegible] 3 1/2	[illegible]	—
» cn.	85 90	—
[illegible] 5%	98 30	— 0 30
» cn.	98 20	— 0 30
[illegible] 5%	97 55	+ 0 05
[illegible]	97 80	—
[illegible]	97 90	—
B.T.P. 5% [illegible]	102 30	— 0 17
» » [illegible]	102 50	—
» » [illegible]	102 [illegible]	— 0 10
» » [illegible]	102 [illegible]	— 0 25
» » [illegible]	102 85	— 0 05
» » [illegible]	102 50	+ 0 30
» » [illegible]	102 25	— 0 25
» » [illegible]	103 05	—
B.T.E. 5% [illegible]	102 15	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5 1/2%	101 20	—
» [illegible]	101 90	—
» [illegible]	102	—
» [illegible]	101 80	—
» [illegible]	101 80	—
» [illegible]	102 30	+ 0 10
» [illegible]	102	—
» [illegible]	99 85	—
» [illegible]	99 82	— 0 08
» [illegible]	140 20	+ 0 20
» [illegible]	143 50	— 1
» [illegible]	153 60	— 0 30
» [illegible]	99 90	—
» [illegible]	98	—
[illegible]	101 30	—
[illegible]	100 10	+ 0 10
[illegible]	100	—
» [illegible]	100	—
» [illegible]	100	—
» [illegible]	95 80	— 0 70
[illegible]	96 47	— 0 03
» [illegible]	100 15	—
[illegible]	102 35	— 0 05
[illegible]	102 40	+ 0 40
» [illegible]	102 05	—
» [illegible]	102 10	—
» [illegible]	101 90	—
» [illegible]	102	—
» [illegible]	99 95	—
» [illegible]	99 90	—
[illegible]	98 50	—
» [illegible]	98 50	—
» [illegible]	94	—
» [illegible]	84 50	—
[illegible]	95 75	+ 0 05
[illegible]	99 90	—
[illegible]	98 80	—
[illegible]	100	—
» [illegible]	100	—
[illegible]	101	—
» [illegible]	103 20	—
» [illegible]	99 25	—
[illegible]	97 35	+ 0 10
[illegible]	97 30	—
[illegible]	101 75	— 0 10
» [illegible]	102	—
» [illegible]	102	—
» [illegible]	103 50	+ 0 40
[illegible]	102	—
[illegible]	—	—
» [illegible]	101 90	+ 0 40
» [illegible]	101 80	—

	20	Variaz.
[illegible]	101 90	—
» [illegible]	101 80	—
» [illegible]	101 90	+ 0 30
» [illegible]	96 75	—
[illegible]	99	—
» [illegible]	99 20	—
» [illegible]	103	— 0 80
[illegible]	102 40	—
Fiat 6%	101 80	+ 0 25
Fiat 6% '56	102 10	— 0 40
Fiat 6% '57	102 10	—
Fiat 5,50% '60	101 50	—
Pirelli 6%	105	—
[illegible]	105	— 1
» [illegible]	107	—
» [illegible]	105 50	— 0 50
» [illegible]	110	—
» [illegible]	109	—
» [illegible]	100 30	+ 0 05
[illegible]	107	—
» [illegible]	107 50	—
» [illegible]	109 50	—
[illegible] 7%	108 50	—
» [illegible]	104	—
[illegible] 7%	103 50	—
» [illegible]	104 40	—
» [illegible]	105 80	—
» [illegible]	106 50	—
» [illegible]	106 50	—
[illegible]	105 70	— 0 05
[illegible] 7%	105 50	— 2 50
[illegible] 6%	102	—
[illegible] 7%	106	—
[illegible]	104	—
[illegible]	102	—
[illegible]	101 75	+ 0 55
[illegible]	102	+ 0 25
[illegible]	105 50	—
[illegible] 6%	102 20	— 0 35
» [illegible]	102	—
» [illegible]	99 30	— 0 30
[illegible]	101 50	—
[illegible]	101 10	—
» [illegible]	115	—
[illegible]	103	—
[illegible]	102 75	—
[illegible]	102 50	—
[illegible]	102	—
[illegible]	101	—
[illegible]	101 50	—
[illegible]	102 30	— 0 30
[illegible]	[illegible] 50	—
[illegible]	105	—
[illegible]	110	—
[illegible]	99 80	—
[illegible]	98 35	—
[illegible]	98 10	— 0 10
[illegible]	97	—
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
An. Assic. Torino	32050	— 450
Assic. Generali	143900	— 400
Comp. Ital. An.	3650	— 50
Fen. Finanz.	6200	— 100
Fer. Mediter.	5800	—
Fer. Meridionali	3960	— 15
[illegible]	16700	—
[illegible]	84	— 1
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4405	— 55
[illegible]	9350	—
[illegible]	1814	— 4
[illegible]	120500	— 1750
La Centrale	[illegible]	— 225
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	1340	—
[illegible]	39000	—
[illegible]	7000	— 200

	20	Variaz.
ELETTRICI		
[illegible]	1950	— 10
[illegible]	764	— 8
[illegible]	1399	— 11
[illegible]	3900	—
[illegible]	1470	— 40
[illegible]	940	— 30
[illegible]	3220	—
[illegible]	5000	—
[illegible]	1240	— 30
[illegible]	2020	— 35
[illegible]	2430	—
[illegible]	—	—
METALMECCANICI		
Fiat	2924	— 15
Fiat privileg.	2420	— 17
[illegible]	1365	— 30
[illegible]	2230	—
[illegible]	2925	—
[illegible]	1715	+ 4
[illegible]	753	— 5
[illegible]	1650	—
[illegible]	1550	—
[illegible]	535	—
[illegible]	2720	—
[illegible]	1890	— 20
[illegible]	11470	— 130
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	16900	+ 100
[illegible]	7635	— 60
» privileg.	6840	— 90
[illegible]	13000	—
[illegible]	1000	—
[illegible]	790	—
[illegible]	8000	—
CHIMICI		
[illegible]	2230	— 10
[illegible]	2300	—
[illegible]	8700	—
[illegible]	47000	—
[illegible]	13260	— 90
[illegible]	4330	— 60
[illegible]	2600	—
[illegible]	4120	— 30
[illegible]	363	— 10
[illegible]	204	— 3
[illegible]	2430	—
ALIMENTARI		
[illegible]	460	—
[illegible]	150	— 5
[illegible]	300	— 10
[illegible]	4100	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	7600	—
[illegible]	7900	—
[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	1360	— 15
[illegible]	2225	—
DIVERSI		
[illegible]	1440	— 40
[illegible]	1940	—
[illegible]	—	—
[illegible]	9430	— 80
[illegible]	37500	— 900
[illegible]	55500	+ 500
[illegible]	8000	—
[illegible]	10150	+ 150
[illegible]	1310	— 10
[illegible]	830	— [illegible]
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

L'apertura è stata effettuata in atmosfera di stabilizzazione. Neutralizzati i minimi del precedente dopoborsa, il mercato ha presentato una manifestazione di tenuta iniziale, seguita da uno spunto distensivo. Il mercato si è successivamente inaridito in un seguito di oscillazioni da cui è uscita una situazione di generica resistenza, confermata in chiusura sui livelli mediomassimi della giornata.

Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Dopoborsa riflessivo. Diritti az. Assicuras. Torino ord. 1450. Diritti az. Assicuras. Torino privilegiate 1[illegible].

Totali della giornata: titoli di Stato per lire [illegible] milioni 800 mila c. n., obbligazioni per lire [illegible] milioni 500 mila c. n., azioni per contanti n. 117.550.

Milano, 20 luglio.

Un modesto risveglio della domanda ha frenato stamane, per una parte della seduta, la pressione ribassista ed il pericolo di nuove falcidie. La profonda depressione registrata nel dopoborsa di ieri è stata stamane prontamente annullata in apertura, poi il mercato ha assunto un'andamento irregolare e caotico con movimenti scomposti in un senso o nell'altro.

A metà borsa si sono avuti positivi ricuperi su Fiat, Edison, Viscosa, Anic, Generali, Saffa, ma di tutto ciò è rimasto ben poco al listino, dove le vendite sono affluite copiosamente riportando i corsi sui minimi della giornata. Diritti: Toro ordinari 1770; privilegiati 7200; Assicuratrice Milano 20.400.

Valori di Stato calmi, salvo poche scadenze dei Buoni del Tesoro migliori di piccole frazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 77 milioni di lire, obbligazioni per 274 milioni 500 mila lire, azioni n. 885.940.

Tono ulteriormente depresso nel primo pomeriggio, seguito più tardi da un confortante risveglio del denaro che ha annullato in parte le flessioni. Prezzi informativi: Fiat 2875-2890, Catini 4060-4070, Edison 6000-6020, Viscosa 7450-7520, Finsider 1762, Anic 4235, Generali 139.600-140.300.

Genova, 20 luglio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5500; Nav. Alta Italia 17.000; Cotonificio Ligure 6900; Ceg 3700; Eridania 4020; Romana Zuc. 450; Ind. Zucchero 10.625; Distillerie It. 5000; Sermide 2900; Esercizio Molini 1800; Mira Lanza 46.300; Aedes 7500.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	119.020	Pirelli & C.	10.163
Cim	9055	[illegible]	8299
Centrale	20.495	Siet	6400
Invest	5130	[illegible]	5850
Bastogi	3964	Generali	142.625
Sviluppo	3645	Ras	55.870
Finmare	702	Incendio	28.700
Finelettr.	1801	Assicur.	87.000
Finsider	1707	An. Ass.	31.000
Breda	7780	Ass. Milan	107.50[illegible]
TRASPORTI			
N. Milano	3505	Veneta	3950
[illegible]	5000	Ausiliare	3990
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	37.050	[illegible]	5960
Val Ticino	175	Lanerossi	5250
Olcese	2351	[illegible]	452
De Angeli	7510	[illegible]	
Cucirini	15.800	Cascami	10.[illegible]
Linificio	1580	Bernasc.	3950
Rossari	41.700	Châtillon	12.900
Rotondi	64.400	Snia Visc.	7550
Tosi	[illegible]	Paschetti	[illegible]
Cot. Mer.	1040	Scotti	325
Unione M.	110.000	Marzotto	3995
MINERARI E METALLURGICI			
Cornigl.	[illegible]	Dalmine	2695
Ilva	755	Siele	6310
Magona	1655	Breggi-Iz.	2890
Metallurg.	4220	Falck	14.350
[illegible]	6625	Trafilerie	3500
[illegible]	4060	[illegible]	4199
[illegible]	1280		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1600	Nebiolo	1575
Bianchi	725	Fr. Tosi	1460
Fiat	[illegible]	Westingh.	1565
Fiat priv.	[illegible]	Olivetti	11.425
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2012	Vizzola	4690
Cieli	6420	[illegible]	1670
Dinamo	3450	Orobia	3820
Edison	5990	Romana	3675
Edisonvolt.	2890	Terni	759
Bresciana	3500	Unes	945
Campania	2305	Marelli	1225
Caffaro	690	[illegible]	2330
Valdarno	3875	Tecnom.	4700
Sarda	4800	Tel A	4650
Emiliana	3465	Tel B	4670
Sess	3170	Sit	1490
App. C.	3940	Alto Ven.	2870
Pugliese	2075	Calabria	2215
Sebalpina	5730	Lucana	[illegible]
Sip	1895		
ALIMENTARI			
Distillati	4975	Carpano	3150
Eridania	4005	Motta	36.100
Ex. Molini	1840	R. Zucch.	450
CHIMICI			
Anic	4240	Larderello	5000
Saffa	13.200	Mira L.	45.500
Italgas	[illegible]	Ossigeno	4150
Liquigas	[illegible]	Rumianca	2580
Nap. Gas	[illegible]	[illegible]	2375
[illegible]	20.425	C. Erba	20.480
[illegible]	—	[illegible]	11.500
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7675	Milano C.	34.000
[illegible]	7700	Silos	7600
Sagi	5150	Bon. Ferr.	820
Beni Stab.	7550	L'Edilizia	7300
Gen. Imm.	1357	Risan. M.	6800
DIVERSI			
Barzoni	328	Rajna A.	2640
[illegible]	45.100	[illegible]	501
[illegible]	37.520	Linoleum	6400
Ginori	1455	Pir. SpA	9780
[illegible]	[illegible]	[illegible]	29.000
Italcem.	28.700	Rinasc.	837
Cementir	8005	C. Acqua	1370
Cer. Pozzi	1525	De Ferrari	1940
Eternit	7900	Elettrocar.	176.000

Prezzi informativi di titoli non quotati

Milano, 20 luglio.

Bancari — Agric. Milan. 11.800; Banca America Ital. 3475; Bellinzaghi 44[illegible]; Banca Catt. Veneto 950; Comit 60.000; Comm. Industria 8300; Ind. Gallaratese 9320; Legnano 800; Lombarda DD. CC. 57.100; Milan. di Cred. 750; Naz. Agric. 7200; Piccolo Cr. Bergam. 32.050; Pop. Bergamo 7950; Crema 6800; Cremona 2790; Intra 6900; Lecco 7500; Lodi 3000; Luino 4000; Milano 14.500; Novara 18.500; Verona 3305.

Prov. DD. SS. 14.500; Banca Prov. Lomb. 10.070; Toscana 670; Unione 8000; Vonwiller 23.400; Ambrosiano 13.700; Lariano 4700; Roma 51.500; Cred. Commer. 2050; Italiano 4810; Legnanese 8600; Varesino 4000; Soc. It. di Credito 6550; Cr. Agr. Bresciano [illegible] Ist. Comm. Lan. 93.000.

Assic. Finanz. — Ital. Incendi 29.900; Italiana Vita 4450; Reale Grandine 3970; Setemer 4400; La Previdente 34.[illegible]; Fi.Di.Bo. 4920; S.A.I. 410.000.

Trasporti — Alta Valtellina 400; Navigaz. Lariana 500; Elettr. Brianzea 1200; Biella Oropa 1000; Tras. Elettr. Volta 2525; Salmo Mangili 5000; Cart. God Mittel 500; Rubattino 5; Autostrada Torino-Milano 22.000.

Cartiere — Miliani 127; Verona [illegible].400; Ermolli 23.100; Donzelli 15.300; Meridionali 6000.

Tess. Manif. — Col. Dell'Acqua 12.500; Cederna 6900; Ottolini 64 mila; Di Solbiate 3450; Fretto e C. 13.000; Festi Rasini 11.000; Fossati Lamperti 14.000; Rondo (Gallo) 10.625; Di Pontoglio 3200; Borgomanero 2000; Manif. It. Juta 345; Calz. Varese 18.000; Cent. e Zinelli 585; Manifatt. Scardassi 630; Cuorgnè 8000.

Met. Miner. — Vanzetti 800; Cam 1335; Ferro Met. Carbon. 4150; Metall Broggi 3780; Metalgraf. 1350; Met. Cer. Vanzetti 2060; Metan. Padani 26.950.

Meccanici — Camona Osva 345; Costr. Mecc. Riva 16.000; Cga 10 mila 300; Fargas 345; Sigler 400; Siluriflcio 140; Olivetti ord. 16 mila 900.

Elettrici — Cge 5500; Romagnola 8500.

Alimentari — Birra Italia 4000; Bevilacqua 800; Besozzi Marzoli 2105; Marzoli Massari 7490; Rapuzzi 1000; Polenghi Lomb. 83.75; Zucch. Lendinara 21.000; Cecina 1920; Sorini 2275.

Chimici — Bertelli e C. 5500; Max Mayer 14.280; Coop. Farmaceut. 2500; Ledoga 21.500; Oleoblitz 600; Pagan. e Villani 1650; Sipe [illegible]; Zambeletti e C. 38.100; Industr. Camuzzi 2600; Rol 455; Naz. [illegible] 1100; Seriom 1620; Rotta e C. 16.300.

Edili Fondiari — Ingegnoli F.P. 7400; Immob. Vittoria 14.900; Reale Comp. Ital. 2.000.000; Fondi Rustici 112; Imm. Fiera Berg. 8450.

Diversi — Alb. Commercio 9520; Alb. Touring pref. 4850; Alberghi Pop. 3300; Spalz Suardi 22.800; Villa d'Este 33.600; T. Montecatini 5800; T. S. Pellegrino 130.000; Agr. Italo Somala 11.850; Frigorif. Milan 9650; Legnami Crippa 8500; Materiali Refrat. 13.440; Saline Assab 355; Eritrea 4120; Somalia 40; Reina Zanardini 3400; Soterna 400; Balzaretti M. 183.000; Vetr. Fontana 1150; Lucchini e P. 103.000; Import Export 4000; Gomme Hutchinson 3300; I.C.L.E. 280; Go.Ge. 22.500; Cantieri Tirreno 10.900; Arti Grafiche 14.850; Italo Ol Enka 120.

Notizie in breve

Le strade jugoslave sono le più pericolose in Europa. Nel 1960, infatti, si sono avuti in Jugoslavia 57,8 incidenti del traffico ogni mille abitanti, contro 51,1 nella Germania Occidentale, 53,1 in Belgio, 30,3 in Italia, 13,2 in Svezia, 32,5 in Gran Bretagna, 21,1 in Francia e 13,8 in Norvegia.

La Rolls-Royce continuerà a produrre auto di lusso. Il presidente della società ha ammesso una diminuzione delle ordinazioni, ma ha smentito le voci secondo le quali la «RR» si sarebbe dedicata esclusivamente alla costruzione di motori navali e di aerei.

Due trafficanti di valuta russi sono stati condannati alla fucilazione e alla confisca di tutti i beni dalla corte suprema dell'Urss. Uno era accusato di traffici per un valore di 12 milioni di rubli (un miliardo e 875 milioni di lire circa, al cambio di allora) e l'altro per un valore di un milione di rubli.

Oltre un milione di autoveicoli costruiti dalla Germania in sei mesi

Aumento dell'8,8 per cento rispetto al primo semestre '60 - In declino la produzione di utilitarie, mentre sale la richiesta di medie e grandi vetture

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 20 luglio.

La Federazione tedesca dell'industria automobilistica ha reso noto che la produzione di automobili, autocarri e trattori è tuttora in aumento nella Germania occidentale.

Nella prima metà del 1961, sono state costruite 1.044.817 unità: 81.928 in più dello stesso periodo dell'anno scorso con un aumento dell'8,8 per cento. L'aumento è stato tuttavia inferiore a quello dell'anno precedente. Nei primi sei mesi del 1960 l'aumento in confronto a quello del 1959 era stato di 218.962 unità.

La Federazione nota che i tedeschi preferiscono ora vetture medie o grandi mentre la produzione di utilitarie è diminuita leggermente. Secondo le statistiche vi è stato un declino del sette per cento nella produzione di modelli con motore al di sotto di 1000 cc. mentre la produzione dei tipi da uno-due litri è aumentata dell'11 per cento.

Le esportazioni sono aumentate dell'11,8 per cento. Nella prima metà del 1961 sono state esportate 540.787 unità in confronto a 491.771 dello stesso periodo dell'anno scorso.

Le esportazioni complessive della Germania federale, nel mese di giugno, si sono accresciute del 16,7 per cento rispetto al giugno dell'anno scorso, e sono quindi passate da 3 miliardi e 783 milioni di marchi a 4 miliardi e 420 milioni. Le importazioni, nello stesso periodo, sono aumentate del 5 per cento, salendo da 3 miliardi e 617 milioni di marchi a 3 miliardi e 727 milioni.

Rispetto al maggio '61, le importazioni sono diminuite di 10 milioni di marchi, ossia dello 0,3 per cento, e le esportazioni sono salite di 386 milioni, pari al 9,6 per cento.

La bilancia commerciale ha così presentato, in giugno, un saldo attivo di 693 milioni di marchi, mentre nello stesso mese del '60 non era che di 189 milioni e nel maggio scorso di 297 milioni.

Nel corso del primo trimestre del '61 le importazioni sono salite a 21 miliardi e 400 milioni di marchi, superando del 3,7 per cento le importazioni dello stesso periodo del '60. Le esportazioni hanno registrato un aumento del 5,3 per cento, salendo a 24 miliardi e 100 milioni. Nel primo semestre del '61 il saldo attivo della bilancia commerciale è stato così pari a 2,7 miliardi di marchi. **r. s.**

banche e delle compagnie di assicurazione rappresenta un altro passo avanti nell'attuazione del programma di sviluppo socialista della Repubblica araba unita.

Preoccupati i tessili Usa per la concorrenza straniera

Washington, 20 luglio.

La questione di come restringere le importazioni senza compromettere le esportazioni ha caratterizzato una seduta parlamentare dedicata alla influenza della concorrenza straniera sulla industria tessile americana.

I primi testimoni ascoltati dal sottocomitato del lavoro della Camera dei rappresentanti, presieduto dal democratico John Dent, sono stati unanimi nell'affermare che le importazioni di tessili da Paesi a bassi salari provocano una crescente chiusura di stabilimenti e disoccupazione negli Stati Uniti.

In Italia e all'estero dal '51 al '60

Lo sviluppo in un decennio della produzione industriale

L'aumento medio annuo della produzione industriale italiana, dal 1951 al 1960, è stato pari all'8,4 per cento. Ecco in particolare i dati relativi al nostro e ad altri sette paesi.

PAESI	aumento medio annuo '51-'55	aumento medio annuo '55-'60	aumento medio annuo '51-'60
Germania	12,3%	7,0%	9,6%
Italia	8,0%	8,9%	8,4%
Francia	6,6%	7,7%	7,1%
Olanda e Luss.	6,1%	5,9%	6,0%
U.S.A.	5,2%	2,4%	3,8%
Svezia	2,5%	3,9%	3,3%
Inghilterra	3,6%	2,7%	3,1%
Belgio	4,4%	1,7%	3,0%

La Germania è in testa per l'aumento medio di tutti e dieci gli anni. Se però si considerano separatamente i due periodi, si può osservare come nella Repubblica federale — completata l'opera di ricostruzione — l'aumento della produzione industriale sia sceso ad un livello più basso.

Non così per l'Italia, che anzi, nel secondo quinquennio, è passata al primo posto. Solo la Francia e la Svezia, fra gli altri paesi, hanno registrato, nel corso del decennio, un aumento ininterrotto.

I tassi di sviluppo sopraindicati — in quanto medie — non tengono conto delle oscillazioni in più o in meno rispetto alla media annua. Queste si possono rappresentare come percentuali di variazione rispetto alla media stessa e, per i vari paesi, sono le seguenti: Germania 3,2; Italia 4,9; Francia 5,1; Olanda e Lussemburgo 4,2; Stati Uniti 4,7; Svezia 2,6; Inghilterra 3,0; Belgio 5,2.

Ciò significa che in Italia, ad esempio, dove l'aumento medio della produzione industriale è stato pari all'8,4 per cento all'anno, si sono avuti in realtà dei massimi e dei minimi compresi fra il 13,3 per cento e il 3,5 per cento.

L'ampiezza delle oscillazioni è molto importante, in quanto, se l'aumento della produzione è elevato, le eventuali flessioni determinano un semplice rallentamento. Nel caso degli Stati Uniti e del Belgio, invece, le oscillazioni sono state superiori all'aumento medio della produzione. Questo vuol dire che, nei momenti di recessione, la produzione dell'industria è scesa ad un livello più basso del periodo precedente.

Le tariffe aeree europee in aumento dal 1° novembre

Montreal, 20 luglio.

(r.) K. A. Kristianse, presidente della conferenza tariffaria della «Iata» (l'associazione cui aderiscono i principali vettori aerei di tutto il mondo), ha annunciato che dal 1° novembre prossimo le tariffe dei servizi aerei europei saranno aumentate del 5 per cento. Il ritocco interessa l'area comprendente Gran Bretagna, Irlanda, Scandinavia, Francia, Benelux, Svizzera, Germania Occidentale, Austria, Italia, Jugoslavia, Algeria e Tunisia. K. A. Kristianse ha precisato che il ritocco si è reso necessario «per compensare un accumularsi di nuovi fattori di costo» e che si è deciso di applicarlo più tardi di quanto fosse necessario per non intralciare il traffico del periodo estivo.

Nasser nazionalizza banche e assicurazioni

Il Cairo, 20 luglio.

Il presidente Nasser ha decretato stasera la nazionalizzazione di tutte le banche e di tutte le compagnie di assicurazione della Repubblica araba unita.

Nella motivazione del decreto presidenziale si afferma che la nazionalizzazione delle

Le quotazioni all'estero

Irregolare Wall Street - Ancora in rialzo Londra

New York, 20 luglio.

Nella mattinata il mercato ha tentato di ampliare il movimento ascendente di ieri, ma il rialzo ha avuto breve durata poiché gli acquisti si sono presto esauriti.

Nel pomeriggio il mercato si portava in discesa e il listino presentava una maggioranza di declini per lo più frazionali.

Nella fase finale si registravano variazioni limitate e irregolari. Il volume degli affari è rimasto esiguo e si notava una mancanza generale della domanda.

Azioni scambiate: n. 2.630.000. Indici Borsa, medie Dow Jones (fra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 682,87 (683,74); 20 Ferroviari 134,34 (133,49); 40 Obbligazioni interne 83,73 (83,66); 15 Pubbliche utilità 113,73 (113,21).

Quotazioni di chiusura (fra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 33 (33,25); Underwood 50,25 (50,50); American Cyanamid 42,87 (42,87); American Tel and Tel 119,87 (120,12); Bethlehem Steel 39,87 (40); Du Pont de Nemours 217,87 (218,50); General Electric 62,25 (63,12); General Motors 45,75 (45,25); Kennecott Copper 84 (84,75); Standard Oil of New Jersey 43,80 (43,50); U. S. Steel Corp. 79,75 (80,12); Woolworth 78,75 (74,75).

Londra, 20 luglio.

Dopo un'apertura molto prudente, il mercato azionario ha ripreso il movimento ascendente di ieri sollecitato da una piccola domanda selettiva.

Un miglioramento generale hanno conseguito le azioni dello stagno, i petroliferi e i valori in dollari sotto l'influenza del lievo miglioramento di ieri a Wall Street.

Snia Viscosa 90.

Parigi, 20 luglio.

La crisi di Biserta ha provocato un cedimento generale dei prezzi. I valori nordafricani e sahariani, oltre a quelli precedentemente favoriti, hanno subito i più ampi declini.

Montecatini 22,50; Pirelli 77,60; Finsider 12,55.

Francoforte, 20 luglio.

Il mercato è ribassato con perdite da 10 a 15 punti nei valori guida. Particolarmente colpiti sono stati i valori automobilistici.

Nella seconda ora la quota continuava a indebolirsi fino alla chiusura con declini da 10 a 25 punti per le azioni popolari. Negli altri settori le perdite sono arrivate fino a 100 punti per alcuni valori speciali.

Montecatini 24,10; Fiat 18,20; Fiat pref. 14,50; Pirelli 60,50; Edison 38,50; Magneti Marelli 14,40; Snia Viscosa 48; Finsider 10,85; Olivetti 71,70.

Zurigo, 20 luglio.

Tra i valori dell'industria svizzera realizzi di beneficio hanno intaccato le quotazioni. In declino generale i trusts.

Tra i valori esteri i certificati americani apparivano piuttosto irregolari, stabili gli argentini, riflessivi i tedeschi.

Le «Montecatini» quotate dal 27 alla Borsa di Londra

Londra, 20 luglio.

(c.) *A partire dal 27 luglio, le azioni di una terza società italiana saranno quotate alla Borsa di Londra. Le uniche ammesse finora erano quelle della Snia Viscosa e della Finsider: a queste due si aggiungeranno adesso quelle della Montecatini. Le trattative con le autorità inglesi sono state svolte per conto della Montecatini dalla Banca Hambros, della City. La notizia è stata segnalata stamane con grande rilievo da tutti i giornali finanziari britannici.*

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,80; dollaro canadese 599,40; franco svizzero 143,75; corona danese 89,30; corona norvegese 86,35; corona svedese 119,65; fiorino olandese 172,30; franco belga 12,38; franco francese 126,80; lira sterlina 1729,25; marco tedesco 155,85; peseta spagnola 10,40; scell. austriaco 24,30; scudo portoghese 21,30; peso argentino 7,43; cruzeiro brasiliano 2,34; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1188; dinaro jugoslavo 0,83; dracma greca 20,60; lira turca 50,26; sterlina australiana 1370.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6050-6250; marengo svizzero 5050-5250; sterlina carta unitaria 1730-1750; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 125-128; oro [illegible] 705-715; argento 19,50-20.

Fra poco si avrà la teleselezione fra Torino e Roma

Un anticipo di 100 miliardi per potenziare la rete telefonica

La Camera ha approvato anche la legge per eliminare le abitazioni malsane e per aiutare le zone colpite da alluvioni - Si discuterà ancora il Piano autostradale, poi i deputati andranno in vacanza

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 luglio.

Anche oggi, alla Camera, due sedute con un programma intenso. Sono stati votati a scrutinio segreto i bilanci dei Lavori Pubblici e della Giustizia: il primo ha riportato 255 sì e 154 no; il secondo 259 sì e 150 no. Poi è stato discusso e approvato il disegno di legge (già approvato dal Senato) che autorizza la Cassa depositi e prestiti a concedere un'anticipazione di 100 miliardi all'azienda di Stato per i servizi telefonici; il provvedimento ha lo scopo di consentire l'ampliamento della rete telefonica statale che oggi non può soddisfare più di 40 milioni di unità di conversazioni l'anno, mentre il traffico è già di 70 milioni.

Il piano predisposto per lo sviluppo e l'ammodernamento della rete telefonica statale dovrà consentire un traffico medio annuo di 250 milioni di unità; sarà diviso in tre fasi e si concluderà con l'aumento dei circuiti, che diverranno 26 mila. Entro il 1963 si completerà la rete primaria che permetterà la teleselezione tra Roma-Bologna, Roma-Milano, Roma-Torino, Roma-Pescara, Bologna-Pescara, Napoli-Catania, Palermo-Catania, ecc.

Alle critiche delle sinistre (le quali hanno affermato che la legge è stata ispirata dai monopoli ed hanno proposto una riduzione delle tariffe del 10%, proposta respinta dalla maggioranza) ha replicato il ministro Spallino, precisando che la pluralità di società concessionarie non esclude un abbassamento delle tariffe, che su alcuni tipi di conversazioni sulla rete statale è già stato apportato. Il ministero però non ha il potere di costringere le società concessionarie a ridurre le tariffe; il trasferimento delle società all'Iri consente allo Stato una sufficiente ingerenza nella loro attività, ma le leggi pongono un certo limite ai poteri statali. Per la richiesta di unificazione delle società, il ministro ha osservato che il tema andrebbe trattato durante la discussione del bilancio sulle Partecipazioni statali; messa ai voti, la proposta delle sinistre è stata respinta.

Nel pomeriggio è stata affrontata la legge già passata al Senato che dispone stanziamenti per l'eliminazione delle abitazioni malsane, interventi per le zone colpite da alluvioni, provvedimenti per l'incremento dell'occupazione, per l'istruzione pubblica; con la stessa legge si dispongono anche note di variazioni ai bilanci di alcuni ministeri. La discussione è stata subito interrotta per consentire alle Commissioni istruzione, lavori pubblici, lavoro, sanità di esprimere il loro parere sui provvedimenti.

Le Commissioni interpellate, a maggioranza, hanno espresso parere favorevole per la legge che comporta una spesa complessiva di 148 miliardi, che — come ha sottolineato il ministro Taviani — corrispondono al 4,1 % della spesa del bilancio statale (3600 miliardi).

Socialisti e comunisti, contrari alla legge, sono usciti dall'aula e non hanno perciò partecipato alla votazione. I missini hanno votato contro. La legge è stata approvata con 250 sì e 26 no.

Alla fine della seduta si è svolta una piccola battaglia per la formazione dell'ordine del giorno e del calendario delle prossime sedute. In particolare, i comunisti hanno chiesto che si discutesse prima delle ferie la mozione sulla mezzadria. Fin dal mattino erano affluiti mezzadri da tutta l'Italia centrale e molti di essi hanno affollato le tribune del pubblico.

Al comunista Romagnoli che aveva sollecitato la discussione della mozione ha risposto il ministro Codacci Pisanelli riconoscendo che la vertenza in corso è assai più grave di una vertenza sindacale comune, perché postula la revisione dell'istituto mezzadrile ritenuto non più conforme ai tempi, ha però fatto presente che il governo ritiene opportuno attendere le conclusioni della conferenza agraria, che si è occupata a fondo dell'argomento. Nel frattempo, il governo si sta adoprando e si adopererà per esercitare una mediazione.

La proposta delle sinistre è stata respinta per alzata di mano.

I missini hanno chiesto che si discutesse (sempre prima delle ferie) la loro mozione sull'Alto Adige. Il ministro Codacci Pisanelli ha informato la Camera che domattina si riunirà la Commissione Esteri, davanti alla quale il ministro Segni fornirà le più ampie informazioni su quello che il governo ha fatto e su quello che intende fare. Infine, alla richiesta dei comunisti di discutere l'interpellanza sull'attuazione delle regioni il ministro ha opposto che è preferibile attendere la relazione della Commissione che ha esaminato tutti gli aspetti del problema e che ha concluso i suoi lavori.

Sicché, esclusi questi argomenti, la Camera discuterà invece la legge sulle autostrade prima di prendere le ferie estive.

r. a.

Agitata seduta al Senato per una discussione sulla tv

Vivaci interruzioni comuniste. Il Molise diventerà regione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 luglio.

I lavori del Senato si avviano alla conclusione estiva. Domani il presidente Merzagora riceverà i giornalisti parlamentari per la tradizionale cerimonia del ventaglio, probabilmente domani stesso o sabato si avrà la sospensione dell'attività.

Oggi si è parlato della Rai-tv sulla base di una mozione comunista e di una interpellanza socialista. Il secondo canale tv che, come è noto, entrerà in funzione nel prossimo novembre è stato preso particolarmente di mira dagli oratori del pci e del psi. Pastore, che ha illustrato la mozione comunista, ha dichiarato che sull'impostazione del programma del nuovo canale non sono state fornite sufficienti informazioni. Dopo aver lamentato che la «Rai-tv è un feudo della dc con appendici saragatiane e liberali», egli ha invitato il governo ad aprire le porte dell'ente televisivo a intellettuali e giornalisti capaci. Il socialista Busoni ha dichiarato, a sua volta, che la maggior parte delle disfunzioni della Rai-tv dipende dalla mancanza di una regolamentazione legislativa capace di dare alle trasmissioni un minimo di imparzialità e di correttezza. Il senatore socialista ha poi sostenuto che la commissione parlamentare di vigilanza, composta da una maggioranza precostituita, è dotata di poteri limitati e non ha altra funzione che quella di prendere in esame «a posteriori» taluni argomenti, e di formulare voti a cui non fa seguito alcun provvedimento.

Sui poteri della commissione parlamentare di vigilanza ha parlato anche il senatore Ferretti (msi). Egli ha affermato che la commissione si trova nell'impossibilità di vigilare per l'assenza di una precisa legge che stabilisca su cosa deve vigilare. La commissione — ha detto l'oratore del msi — è nient'altro che un paravento, mancando assolutamente le norme che stabiliscano ciò che il governo può e deve fare e che permettano alla commissione di poter intervenire quando nel settore della Rai-tv si riscontrino manchevolezze o interventi contrari alla legge. Ferretti ha concluso lamentando che la Rai-tv non conceda il diritto di rettifica, come è previsto dalla legge sulla stampa. E' un assurdo — ha detto — che mentre esiste una legge di censura per una pubblicazione di 5 mila copie, non esista legge per un mezzo di potente diffusione come la Rai-tv che si rivolge a milioni di persone.

L'atmosfera si è accesa in aula quando contro la mozione comunista ha preso la parola il democristiano Cornaggia Medici. Egli è stato continuamente interrotto dalle sinistre che hanno reagito violentemente alle sue affermazioni. L'oratore democristiano ha contestato le critiche dell'opposizione affermando che il governo ha il merito di aver concesso l'uso della televisione anche ai comunisti. E' stato a questo punto che Luporini e Valenzi del pci sono scesi dai loro banchi dirigendosi con atteggiamento minaccioso verso l'oratore democristiano; ma tutto si è concluso con un'azione dimostrativa, in quanto i commessi non hanno dovuto faticare molto per sbarrare loro il passo. I comunisti sono quindi tornati ai loro banchi per unire le loro voci a quelle dei compagni che continuavano ad interrompere.

Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, sen. Spallino, replicherà nella seduta di domani mattina.

Prima di riprendere il dibattito sulla mozione riguardante la tv, il Senato aveva approvato il disegno di legge relativo alla prevenzione e repressione del delitto di genocidio, già approvato dalla Camera. E' stato sullo stesso argomento approvato un disegno di legge costituzionale del senatore Magliano (dc) che stabilisce che «ai fini dell'estradizione, i delitti di genocidio non debbono essere considerati delitti politici».

Nel corso della seduta pomeridiana l'assemblea ha approvato i seguenti provvedimenti legislativi: conversione del decreto legge relativo alla concessione di aliquote ridotte dell'imposta di fabbricazione e della sovraimposta di confine per il «Jetfuel Jp4» ed il «Cherosene» destinati all'amministrazione della difesa; conversione del decreto legge recante «modificazioni al regime fiscale degli oli di semi» (già approvato dalla Camera); conversione del decreto concernente la proroga del termine in materia di tasse sulle concessioni governative (già approvato dalla Camera); assegnazione di fondi al bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per opere stradali, marittime ed igieniche. Per appello nominale, all'unanimità, è stato approvato il «regolamento parlamentare per i procedimenti d'accusa».

L'assemblea ha infine approvato il disegno di legge costituzionale per l'istituzione della regione «Molise». La legge essendo di carattere costituzionale dovrà essere nuovamente votata dal Senato, in seconda lettura, entro il termine di tre mesi.

s. r.

Miss Universo alla tv

E' giunta a New York, da Miami Beach, la tedesca Marlene Schmidt recentemente eletta «Miss Universo». E' stata scritturata dalla televisione americana (Tel.)

Una vedova cuneese truffata si uccise avvelenandosi con il gas

Rinviato a giudizio per raggiro e falso l'uomo che l'avrebbe rovinata economicamente - Denunciate per usura altre 5 persone

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 20 luglio.

Si ritorna a parlare a Cuneo dell'«anonima usurai». Le prime voci presero a circolare nell'autunno del 1959. Il mattino del 20 novembre di quell'anno, su segnalazione dei vicini di casa che avevano avvertito esalazioni sospette, venne fatta irruzione nell'alloggio della signora Rita Rossi ved. Ballatore, di 37 anni, residente in via Saluzzo 23. La donna giaceva esanime sul pavimento della cucina, stringendo nella destra il bocchettone del gas. Era morta da parecchie ore.

Nel 1955, alla morte del marito, Giovanni Ballatore, titolare di un laboratorio di sartoria nella stessa strada, la Rossi aveva preso in mano le redini dell'azienda. Due anni dopo però conobbe l'albergatore Alfredo Luigi Dall'Ara di 36 anni, da Rovigo, con il quale strinse amicizia.

Dagli atti istruttori si rileva che il Dall'Ara avrebbe apposto firme false della Rossi su cambiali per un ammontare di 5 milioni e 342 mila lire e alterato assegni per 2 milioni e 300 mila lire: avrebbe inoltre scontato cambiali false e assegni alterati, conseguendo un ingiusto profitto di altri 4 milioni ai danni dell'amica. Quando quest'ultima non ebbe più liquido, l'albergatore consegnò la donna nelle mani di avidi strozzini. Il Dall'Ara accompagnò la Rossi da persone che le prestarono somme a tassi di usura, che andavano da un minimo dell'84 per cento ad un massimo del 180 per cento. La restituzione dei capitali ed il versamento degli astronomici interessi sconvolsero la vedova.

Due settimane prima di darsi la morte, essa incontrò per strada la cognata, Lucia Ballatore, che le riferì di essersi imbattuta alcuni giorni prima nel Dall'Ara, il quale negli ultimi tempi si era eclissato e non si faceva più vedere. La Rossi disse testualmente alla cognata: «Se lo vedi ancora, digli pure che non ha avuto bisogno di una pistola per uccidermi, perché mi ha ugualmente assassinata».

Ora, a conclusione dell'istruttoria, il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Santucci ha ordinato il rinvio a giudizio del Dall'Ara, imputato di truffa e falsità materiale commessa dal privato su foglio in bianco. Sono inoltre imputati di usura: Giuseppe Giraudo, di 38 anni, residente a Cuneo in via Bonelli 7; Andrea Colonna, d'anni 61, residente a Torino in corso IV Novembre 14; Galdino Gallo, d'anni 51, commerciante in legnami, domiciliato nella nostra città in via XX Settembre 61; Rosario La Barbera, d'anni 46, mobiliere residente a Cuneo in via Grandis 2 e Giovanni Eula, di 48 anni, mobiliere, residente in corso Nizza 39. L'istruttoria ha anche documentato i tassi d'usura praticati alla Rossi, da chi le prestò somme per vari milioni. Solamente per il La Barbera però è stato possibile accertare un assegno di 2 milioni di lire, al tasso dell'84 per cento. Per gli altri si tratta di somme imprecisate; questi, comunque, gli interessi percepiti dagli imputati: Giraudo, 180 per cento; Colonna 180 per cento; Eula 180 per cento e Gallo 120 per cento.

Le indagini dell'autorità giudiziaria non si arrestano qui. Sta infatti per essere concluso l'istruttoria formale sulla complessa attività della vera e propria «anonima usurai». Si vocifera a tal proposito di un movimento di affari aggirantesi sul miliardo di lire.

n. m.

Una nuova sede Inam sarà costruita a Cuneo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 luglio.

Nel quadro di un vasto programma di potenziamento delle attrezzature sanitarie nel Piemonte, il Consiglio di amministrazione dell'Inam ha approvato il progetto per la costruzione di un edificio da adibire a uso della sede provinciale di Cuneo, con annessi sezione territoriale e poliambulatorio.

L'edificio, che sorgerà su un'area di oltre quattromila metri quadrati (dei quali circa duemila coperti), comprenderà 143 vani utili e 112 accessori, di cui la maggior parte sarà destinata ai gabinetti sanitari. La spesa complessiva è prevista in oltre 250 milioni.

Il poliambulatorio risponderà a tutti i requisiti della più moderna tecnica edilizia sanitaria. Saranno presenti, in pratica, numerosi gabinetti specialistici, da quelli per la terapia iniettiva e l'aerosolterapia a quelli per la radiologia, la medicina generale, la chirurgia, la odontostomatologia, la odontoiatria, l'ortopedia, l'oculistica e le analisi di laboratorio.

Si è tenuta presente l'esigenza di dotare il complesso di un centro speciale a carattere di studio per l'esame, sotto il profilo scientifico, delle varie diagnosi e la soluzione dei problemi più complessi di interventi terapeutici. Verranno installati i più aggiornati apparecchi per la chirurgia, la analisiologia e la radiologia. L'edificio dovrebbe essere realizzato entro due anni.

Il Consiglio ha anche approvato l'acquisto di un immobile a confine con una proprietà Inam in Novara, per la costruzione di un edificio da adibire a sede provinciale, sezione territoriale e poliambulatorio.

r. a.

Travolge e trascina con l'auto un bimbo nei pressi di Acqui

(Dal nostro corrispondente)

Acqui, 20 luglio.

(p.) Un bimbo di quattro anni — Valentino La Fleur, residente ad Incisa Scapaccino, in piazza Ferrero, 4 — investito da un'auto giace in fin di vita all'ospedale di Acqui.

Verso le 16,30 di oggi, una «600» di proprietà della società Anic di San Donato Milanese, pilotata dal trentenne Angelo Guerrini, ispettore commerciale della società, residente ad Imola in via Manfredi 5, percorreva la statale n. 30, in direzione di Bistagno. Ad un tratto il Guerrini incrociava sulla sinistra una «1400», targata Cuneo 28099, trainante una roulotte, ferma sul ciglio della strada. L'automobilista stava per oltrepassare la macchina quando dalla parte posteriore della roulotte sbucava di corsa il bimbo che attraversava la strada per raggiungere alcuni amici.

Valentino veniva investito frontalmente dalla «600» e trascinato per una ventina di metri. Nell'incidente, il piccolo ha riportato la sospetta frattura del cranio, la commozione cerebrale e contusioni ed escoriazioni multiple. E' stato trasportato d'urgenza in ospedale con un'auto di passaggio.

Nell'incidente è rimasta coinvolta una seconda macchina, pilotata dal rappresentante Giovanni Colombo, di 24 anni, abitante a Bergamo in via Spaventa 72. Per evitare di tamponare la «600» il Colombo ha cercato di superarla, spostandosi sulla sinistra. La manovra riusciva solo in parte: la macchina urtava con violenza la portiera sinistra dell'utilitaria che nel frattempo si era spalancata.

Paesi dove campi e vigne sono aridi come nel tardo autunno

Quest'anno cinque nubifragi nell'Astigiano hanno provocato danni per tre miliardi

Alcuni poderi hanno avuto distrutto l'ottanta-novanta per cento dell'intero raccolto - Il disagio economico comincia a farsi sentire nell'intera provincia - Forse una forma di vasta assicurazione contro la grandine potrebbe evitare le conseguenze più gravi e immediate

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 20 luglio.

Sui campi e nei vigneti della val Versa oggi si è lavorato a curare le ferite prodotte dal temporale di ieri. I contadini sistemavano i filari, staccavano tralci e rami spezzati, segavano tronchi di alberi (la furia del vento ieri ha anche abbattuto giganteschi pioppi centenari); arrampicati sui tetti delle cascine rimettevano a posto le tegole spezzate via. In un'ora la furia dell'uragano ha distrutto il lavoro e le speranze di intere famiglie.

«Quest'anno è una continua rovina» dicono con le lacrime agli occhi i contadini. «Molto peggio dell'anno scorso, che fu già disastroso».

Loro non hanno le statistiche, ma l'istinto non fallisce. Nel '60 sull'Astigiano si scatenarono due grandinate, il 26 giugno e il 10 agosto. Furono colpiti una trentina di comuni per un totale di 1800 ettari di colture. Il danno complessivo fu di circa un miliardo.

Quest'anno vi sono già stati cinque grossi temporali. Il 22 aprile, il 26 e il 21 maggio, il 16 e il 19 luglio. I comuni danneggiati sono stati quarantacinque, la superficie agraria investita è stata di ventimila ettari, un settimo dell'intera estensione coltivata della provincia, che assomma a 143 mila ettari. Il danno totale subito dall'economia agricola astigiana supera i tre miliardi e mezzo.

Il temporale del 22 aprile si concentrò su tre comuni in val Tiglione; quello del 16 maggio si localizzò nel Monferrato, e colpì sette comuni. Obiettivo della grandinata del 21 maggio furono i territori di otto comuni nelle Langhe e in un'altra zona della val Tiglione. Riposo in giugno. La ripresa tempestosa si ebbe, in grande stile, sabato scorso 15 luglio, con un territorio comprendente ventidue comuni ancora in un altro settore della val Tiglione, e in val Tanaro. E infine quello di ieri, durissimamente martellati cinque comuni in val Versa. Metà dell'intera produzione è da considerare perduta.

Complessivamente sono stati devastati diecimila ettari di vigneto, con un danno di 2 miliardi 317 milioni, 3600 ettari di frumento e cereali minori con 250 milioni di danno, 4900 ettari di seminativi vari con una perdita di 38 milioni; 440 ettari di frutteto sono stati rovinati per 155 milioni, e 400 ettari di ortaggi per un danno di 200 milioni.

Penosi sono gli effetti economici sulle famiglie degli agricoltori. Alcuni poderi hanno avuto distruzioni dell'ottanta, del novanta per cento. Ti che significa la fame. E' nota la composizione dell'economia agricola dell'Astigiano. L'intera superficie della provincia è suddivisa in 35 mila aziende agricole, il che comporta una media di quattro ettari per azienda. Un'entità che raramente è autosufficiente. Si tenga conto però che se la media è di quattro ettari, vuol dire che parecchie migliaia hanno una superficie inferiore. In realtà nell'Astigiano si possono contare appena quattro-cinque grandi aziende agricole: circa duecento sono di media ampiezza; il resto — 34.800 — sono piccole e piccolissime aziende. Di esse, 31 mila sono condotte direttamente, è la famiglia dell'agricoltore che si assume l'intero carico dei lavori; 3600 sono a mezzadria, e 500 a economia, cioè con manodopera salariale.

Quando in una di tali modeste aziende agricole si riversa un danno che può andare dal cinquanta al novanta per cento, è facile capire quali sono le conseguenze: disperazione e pianto, e cinghia per un anno. Altre conseguenze, il disamore per la terra, l'abbandono, lo spopolamento della collina. Sì, l'isolamento, e la mancanza di strade, di comodità, di acqua, di fognature, di svaghi, che formano la vita dura del contadino; ma a questo si deve aggiungere, in una qualsiasi tempestosa primavera-estate, una furibonda grandinata che ha distrutto il raccolto, e ha rotto il fronte della resistenza. Un chicco di grandine che ha fatto traboccare il vaso.

Il profano pensa subito: ma perché l'agricoltore non si assicura contro i rischi della grandine? Viene il tecnico e spiega: non si assicura per un mucchio di motivi. Anzitutto costa troppo cara. I premi che devono essere pagati sono così alti che finiscono col diventare antieconomici. Vanno da un minimo del 10-11% sul valore medio del prodotto assicurato, e possono giungere al 18-19%. Allora l'agricoltore tenta la sorte. Qualche volta gli va bene, e gongola al pensiero del denaro risparmiato. Quando gli va male, sappiamo quello che gli rimane da fare.

A scoraggiarlo ad assicurarsi vi sono altri fattori: una franchigia tra l'8 e il 15% che la società assicuratrice si riserva a proprio favore sull'importo del risarcimento da pagare, e la validità dei contratti dal giugno con esclusione di aprile e maggio, due mesi abbondantemente cosparsi di temporali.

Lo Stato interviene con la legge n. 739 del 21-7-'60 che stabilisce provvidenze a favore degli agricoltori danneggiati da eventi atmosferici. Le provvidenze si applicano a chi ha avuto un danno minimo del 40%, e consistono in sgravi fiscali, in prestiti quinquennali a basso interesse, in elargizione di denaro e di beni agricoli. L'anno scorso, per un danno complessivo di un miliardo, furono rimborsati 117 milioni d'imposte, concessi prestiti all'1,50% per 110 milioni, ed elargiti 7 mila quintali di grano e 5 mila quintali di concime.

«Tutte apprezzabili iniziative» afferma il dott. Stanislao Menozzi, direttore della federazione provinciale dei coltivatori diretti. «Ma non servono a lenire le sofferenze provocate dal flagello della grandine».

Il dott. Menozzi è del parere che la difesa attiva contro la grandine mediante il lancio di razzi si sia rivelata costosa e inefficace. «Bisogna arrivare» egli afferma «a una organizzazione consortile per la difesa passiva, tale da assicurare all'agricoltore il risarcimento del danno effettivamente sofferto». E' un progetto di cui già si discute al Ministero dell'Agricoltura. Un meccanismo paragonabile a quello della mutua malattie, ciascuno paga un contributo, ciascuno gode dell'assistenza quando se ne presenta la necessità.

Giuseppe Faraci

Giovane signora uccisa in un agguato in Sardegna

Viaggiava in auto col marito, di notte - Dopo aver bloccato la strada, i banditi hanno sparato sulla coppia che tentava di fuggire nei campi - L'uomo s'è salvato

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 20 luglio.

(p. f.) La scorsa notte, sulla strada provinciale che dalla statale Carlo Felice porta a Borore, un piccolo paese in provincia di Nuoro, una donna di 27 anni, Domenica Angela Atzas, che viaggiava in auto col marito, è stata uccisa con due fucilate da alcuni banditi mascherati, che avevano sbarrato la strada con grossi massi. Il marito della donna, il rag. Francesco Lutzu, di 30 anni, è scampato ad una eguale sorte perché è riuscito a fuggire nei campi che costeggiano la strada.

Il delitto è stato commesso a circa 300 metri dalla statale, in un punto in cui la strada di Noragugume presenta moltissime curve. I coniugi Lutzu provenivano da Cagliari, dove avevano trascorso una giornata di vacanza. Al ritorno si erano fermati alcune ore ad Oristano e verso le 23 avevano ripreso il viaggio per Noragugume, dove avevano la loro casa. Quando il Lutzu si è trovata la strada sbarrata da alcuni massi, ha tentato di frenare, ma la vettura ha sbandato ed è finita contro un muretto. In quel momento dal lato opposto della strada, sono balzati fuori numerosi banditi, che hanno sparato sull'auto raffiche di mitra e scariche di pallettoni.

In un primo momento i due coniugi sono rimasti illesi. Presi dal panico, hanno poi tentato di lasciare la macchina e di dileguarsi nei campi.

I fuorilegge in questo modo hanno potuto freddare la giovane signora con due scariche di pallettoni. Il marito è riuscito a salvarsi oltre un muretto e a fuggire.

Il rag. Lutzu è giunto di corsa fino all'abitato di Borore, ha avvisato i carabinieri ed è tornato con loro sul luogo dell'aggressione. Purtroppo sua moglie era in fin di vita ed è morta sulla camionetta dei carabinieri che la trasportava all'ospedale di Ghilarza.

I carabinieri hanno immediatamente iniziato una vasta battuta, che sino a questo momento non ha dato risultati. S'è appreso solo che il marito della vittima viene trattenuto in caserma per essere interrogato. Un mese fa, i coniugi Lutzu erano stati aggrediti dai banditi nel medesimo punto della strada, ma erano riusciti a sfuggire alle pallottole dei fuorilegge.

La Capannina di Forte dei Marmi pignorata per tasse non pagate

Forte dei Marmi, 20 luglio.

(v.) Dopo trentadue anni di vita, la celebre «Capannina» di Franceschi, l'unico locale mondano europeo segnalato su tutte le guide turistiche del mondo, sta vivendo in questi giorni il suo periodo più critico. Questa mattina, un impiegato dell'Esattoria comunale di Forte dei Marmi si è presentato a Nevio Franceschi, l'attuale gestore della «Capannina», ed ha presentato un atto di pignoramento.

A carico dei proprietari della «Capannina» esisteva da tempo una pratica relativa a diverse tasse non pagate, tasse che ormai raggiungevano la cifra di cinque milioni.

Questa mattina, l'impiegato incaricato dell'Esattoria si recava alla «Capannina» per procedere al pignoramento.

Pochissimi erano i presenti, all'infuori del personale di servizio, per cui l'atto di notifica è passato del tutto inosservato. Il fatto si è però risaputo e ha destato enorme impressione sia tra i cittadini che tra i villeggianti. Si pensa che prima del 24 luglio, data dell'asta, i proprietari della «Capannina» provvederanno a regolare ogni pendenza col fisco.

Il tempo in città e sulle spiagge

Sulle regioni centro-settentrionali nuvolosità variabile con piogge e temporali isolati. Al sud cielo in prevalenza poco nuvoloso, con addensamenti pomeridiani. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti al centro-nord deboli o moderati occidentali; al sud moderati da sud-ovest. Mari poco mossi o localmente mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 20 luglio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 17	+ 28	molto nuvol. temporale
BOLZANO	+ 15	+ 29	molto nuvoloso pioggia
GENOVA	+ 20	+ 24	molto nuvoloso
MILANO	+ 17	+ 28	molto nuvoloso foschia
TRIESTE	+ 17	+ 28	molto nuvoloso pioggia
VENEZIA	+ 17	+ 29	nuvol. temporale grandine
VERONA	+ 18	+ 26	variabile pioggia
ANCONA	+ 21	+ 30	molto nuvoloso
FIRENZE	+ 19	+ 27	coperto pioviggininale
L'AQUILA	+ 16	+ 28	poco nuvoloso
PERUGIA	+ 16	+ 26	variabile
PESCARA	+ 18	+ 30	poco nuvoloso
PISA	+ 20	+ 28	molto nuvoloso
ROMA	+ 18	+ 28	poco nuvoloso
ALGHERO	+ 18	+ 29	nuvoloso
BARI	+ 18	+ 28	sereno
CAGLIARI	+ 16	+ 29	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 15	+ 24	vento forte
CATANIA	+ 17	+ 32	poco nuvoloso
MESSINA	+ 21	+ 30	sereno
NAPOLI	+ 16	+ 26	nuvoloso
PALERMO	+ 20	+ 28	sereno
POTENZA	+ 13	+ 22	temporale
REGGIO CAL.	+ 18	+ 30	sereno

Temperatura e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane nel pomeriggio di ieri:

Sanremo: temper. 27°, cielo sereno, mare calmo, leggera brezza.

Alassio: temper. 27°, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Rapallo: temper. 25°, cielo nuvoloso, mare leggermente mosso, vento moderato.

Viareggio: temper. 25°, cielo nuvoloso, vento di mezzogiorno, mare mosso.

Venezia: temper. 26°, cielo 8/10 coperto, vento da ovest a 8 Km., mare leggermente mosso.

Milano Marittima (Cervia): temper. 28°, cielo nuvoloso, vento forte da sud-ovest, mare calmo.

Cesenatico: temper. 28°, cielo variabile, vento medio da libeccio, mare calmo.

Rimini-Riccione: temper. 26°, cielo molto nuvoloso, vento moderato da est, mare mosso.

Cattolica: temper. 26°, cielo variabile, brezza da sud-est, mare leggermente mosso.

Senigallia: temper. 25°, cielo variabile, vento assente, mare calmo.

Capri: temper. 28°,5 cielo variabile 4/10 coperto, vento moderato 14 Km. da sud, mare leggermente mosso.

Distrutti frutteti e grano dalla grandine nel Bolognese

I chicchi, grossi come noci, hanno provocato danni ai servizi elettrici e telefonici - Un temporale blocca il traffico nella stazione di Mestre

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 20 luglio.

(o. c.) Un nubifragio di vaste proporzioni si è abbattuto nel pomeriggio sulla nostra provincia. Nel comune di Castel d'Argine la pioggia si è trasformata in grandine: i chicchi, grossi come noci, hanno distrutto il raccolto di frutteti e campi di granoturco e interrotto per qualche ora i servizi elettrici e telefonici.

A Castel d'Argine è installata una batteria antigrandine, ma la fulmineità della grandinata è stata tale che solo un colpo ha potuto essere sparato e in ritardo, senza quindi alcun effetto. I danni sono calcolabili in molti milioni.

Mestre, 20 luglio.

(b.) Verso le 19 su Venezia e provincia si è abbattuto un breve e violento temporale che ha provocato un insolito incidente alla stazione di Mestre interrompendo il traffico ferroviario per circa un'ora e mezzo.

Si è infatti guastato il blocco dei segnali e soltanto verso le 20,30 i treni hanno potuto riprendere le loro corse da e per Venezia.

Aosta, 20 luglio.

(r.) Dopo quasi due settimane di maltempo, con pioggia continua accompagnata da violenti temporali, in tutta la Valle d'Aosta è tornato il sereno. La giornata è stata assai calda seppure non afosa.

Vercelli, 20 luglio.

Una violenta grandinata si è abbattuta oggi pomeriggio sulle alture di Gattinara, arrecando gravi danni ai vigneti.

Il fortunale si è successivamente spostato sul basso corso del fiume Sesia, provocando altri danni alle colture agricole nel comune di Motta dei Conti. Alcune abitazioni sono state scoperchiate dalle raffiche di vento, che hanno divelto un gran numero di pioppi.

Feriti 10 turisti sul pullman che si scontra con un camion

(Nostro servizio particolare)

Ferrara, 20 luglio.

(a.) Un pullman sul quale viaggiava una comitiva nord-americana si è scontrato stasera con un camion sulla statale n. 16 Ravenna-Ferrara a Boccaleone di Argenta.

Si lamenta una decina di feriti. Nessuno però è grave. Ecco un primo elenco dei turisti medicati all'ospedale di Argenta: Bonnie Blackbort di 21 anni di Grandhorsallite (Michigan) escoriazioni, otto giorni; Beari Acobs di 50 anni di Filadelfia, choc, 15 giorni; Mary Shugart di 22 anni di Cohut (Georgia), ferita lacero contusa al cuoio capelluto, ferita all'avambraccio sinistro, choc traumatico e sospetta frattura costale (25 giorni); Anthony Ralth Stanfield di 48 anni di Macomb (Georgia) sospetta frattura costale e vertebrale, choc, 15 giorni.

ULTIME NOTIZIE

Washington risoluta a non rinunciare ai suoi diritti

Il ministro della Difesa americano in Europa per la questione di Berlino

MacNamara arriva a Parigi tra pochi giorni con il Capo di Stato Maggiore degli S. U. - Progetti di inviare in Germania 3500 paracadutisti - Verrebbe chiesto a vari Paesi alleati di prolungare la durata della ferma

(Dal nostro corrispondente) **New York, 20 luglio.**

Il portavoce ufficiale del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha annunciato che gli ambasciatori americani a Parigi e a Tunisi hanno espresso urgentemente ai due governi la preoccupazione degli Stati Uniti per gli avvenimenti che minacciano la pace e la stabilità di questa importante zona del Nord Africa. Non minore è naturalmente l'ansietà americana per l'indebolimento procurato da questa nuova crisi alle posizioni militari e diplomatiche occidentali, in un momento internazionale estremamente delicato come l'attuale.

Proprio questa mattina Kennedy ed i suoi collaboratori avevano completato lo studio dei piani di rafforzamento dell'apparato difensivo allestito in vista di una crisi per Berlino e questi piani prevedevano, tra l'altro, il reimpiego in Germania delle due divisioni francesi che dovrebbero essere ritirate dall'Algeria. E' evidente che se il conflitto franco-tunisino dovesse svilupparsi, il dispositivo strategico occidentale andrebbe ancora una volta riveduto.

La seduta di questa mattina è avvenuta, come quella di ieri pomeriggio, in sede di «Consiglio nazionale di sicurezza» che riunisce intorno al Presidente tutti i suoi massimi collaboratori civili e militari. I provvedimenti adottati dovrebbero essere annunciati da Kennedy alla nazione in un discorso radio-televisivo martedì prossimo, e poi al Congresso il giorno dopo; ma già sono trapelate le prime informazioni.

Stando ad autorevoli fonti parlamentari, sul piano del rafforzamento delle difese interne si sarebbe deciso di accantonare per il momento il progetto di mobilitazione delle riserve e della guardia nazionale, che però potrebbe essere attuato rapidamente se la situazione lo richiedesse.

Si intensificherebbe il gettito della normale chiamata di leve, in modo da completare le 17 divisioni dell'esercito e dei *marines* attualmente di stanza negli Stati Uniti ad effettivi ridotti e da aggiungervi altre tre divisioni, di cui una di *marines*. Sarebbe la prima volta dal 1962 che i *marines* vengono arruolati come coscritti e non come volontari. Non c'è bisogno di dire che il rafforzamento dell'esercito attraverso l'aumento della coscrizione è un procedimento più lento che non il richiamo delle riserve; se queste informazioni saranno confermate, dunque, vorrà dire o che i progetti di mobilitazione si sono urtati a impreviste difficoltà interne, o che il governo ha per ora motivo di giudicare più ottimisticamente le prospettive internazionali.

Per quanto riguarda la Nato, il Consiglio nazionale di Washington avrebbe deciso l'invio in Germania di 3500 paracadutisti della 101ª divisione aviotrasportata americana e di altre truppe che però dovrebbero essere successivamente sostituite da reparti europei. Contemporaneamente si chiederebbe a vari paesi alleati di estendere il periodo di ferma militare.

Alcune unità navali americane ora in disarmo verrebbero date in prestito agli alleati. La Gran Bretagna verrebbe invitata ad aumentare le forze di stanza in Germania che erano state ridotte gradualmente a meno di 60 mila uomini; le relative spese dovrebbero essere sostenute in parte dalla stessa Germania. I progetti militari americani prevederebbero infine il dislocamento di divisioni belghe, olandesi e francesi (tra cui le due che dovrebbero rientrare dall'Algeria) su posizioni «avanzate» in Germania.

Le proposte americane saranno discusse alla Nato immediatamente. Oggi è ripartito per Parigi il rappresentante americano, Thomas Finletter, che ieri aveva partecipato alla riunione del Consiglio nazionale di Sicurezza. Entro la fine della settimana lo seguiranno a Parigi il segretario alla Difesa Macnamara e il capo degli Stati Maggiori gen. Lemnitzer; per la riunione dei ministri degli Esteri del 5 agosto, infine, sarà a Parigi anche il segretario di Stato Rusk.

vice

L'Inghilterra disposta a una conferenza al vertice

Londra, 20 luglio.

Rispondendo all'interrogazione di un deputato laburista, il primo ministro britannico Macmillan ha affermato oggi alla Camera dei Comuni che sarebbe disposto ad intervenire ad una conferenza al vertice Est-Ovest, nel caso una conferenza del genere offrisse la speranza di un alleggerimento della crisi provocata dalla questione tedesca e da quella di Berlino.

La risposta del *Premier* è stata la seguente: «Siamo attualmente in corrispondenza con il governo sovietico in merito alla Germania e a Berlino. Se ne dovesse risultare che trattative siano possibili non esiteremmo ad avviarle».

La congiura contro Hitler commemorata da Adenauer

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 20 luglio.**

Per la ricorrenza del 20 luglio, anniversario della congiura antihitleriana nel 1944, si sono svolte cerimonie solenni in diverse città della Germania. A Bonn, Adenauer è andato a deporre una corona al monumento alle vittime della *Gestapo*. Il capo di Stato Maggiore della Bundeswehr, generale Förtsch, ha tenuto un discorso ai soldati, esaltando il sacrificio degli ufficiali che tentarono di rovesciare la dittatura: «Essi devono venire presi ad esempio da noi — ha dichiarato il generale —, soltanto gli Stati retti da principi di giustizia e di democrazia possono pretendere l'obbedienza assoluta dai loro soldati». Con ciò, Förtsch ha voluto dire che gli ufficiali del 20 luglio, anteponendo la loro coscienza alla disciplina militare, agirono lodevolmente.

Al ministero degli Esteri di Bonn, Von Brentano ha scoperto una lapide dedicata a undici funzionari uccisi dai nazisti perché coinvolti nella congiura.

m. c.

Scontri alla Basilica di Massenzio

Gli incidenti al raduno degli ex combattenti volontari antifranchisti alla basilica di Massenzio: agenti della polizia romana alle prese con un dimostrante (Telef.)

Venticinque anni fa l'inizio della guerra civile spagnola

Traffico bloccato nel centro di Roma per una manifestazione contro Franco

Hanno parlato Nenni, Longo e Aldo Garosci - Gruppi di missini lanciano manifestini e tentano di disturbare il comizio - Deciso intervento della polizia - Una ventina di contusi

(Nostro servizio particolare) **Roma, 20 luglio.**

Vivaci incidenti hanno caratterizzato stasera la conclusione delle celebrazioni antifranchiste organizzate in occasione del 25° anniversario dell'insurrezione militare che ha dato origine alla guerra di Spagna; per circa tre ore il traffico nella centralissima via dei Fori Imperiali è rimasto bloccato. Durante gli scontri fra la polizia e i dimostranti si sono lamentati una ventina di contusi ed oltre cinquanta persone sono state fermate e rilasciate qualche ora dopo. La manifestazione conclusiva era stata organizzata alla Basilica di Massenzio e nel corso di essa hanno parlato Pietro Nenni, Luigi Longo, Aldo Garosci ed altri ex-combattenti convenuti nella capitale insieme alle delegazioni di undici Paesi europei.

In seguito alle polemiche suscitate nei giorni scorsi fra i vari gruppi politici per la scelta di Roma quale sede delle manifestazioni antifranchiste, e nel timore che potessero perciò verificarsi degli incidenti, la polizia aveva oggi predisposto attorno alla Basilica di Massenzio un vasto schieramento di forze. Le prime avvisaglie di quanto doveva accadere si sono avute quando gruppi di giovani, appartenenti a formazioni di estrema destra, sono comparsi lanciando manifestini e grida ostili all'indirizzo degli antifranchisti. La polizia li ha dispersi facilmente mettendo in azione le jeeps ma gli incidenti più gravi dovevano verificarsi al termine della manifestazione.

Quando infatti la folla è uscita dalla Basilica i giovani neofascisti hanno cominciato a gridare invettive da dietro lo sbarramento della polizia. Dall'altra parte si è risposto scandendo le sillabe: «Il fascismo non passerà», «Resistenza». Sono cominciate poi a volare le prime sassate e le forze dell'ordine sono dovute intervenire per disperdere i dimostranti. Sono stati messi in azione gli idranti e gli agenti hanno fatto uso degli sfollagente. La sassaiola è diventata sempre più fitta ma alla fine la polizia è riuscita a disperdere i contendenti. I tafferugli sono continuati per qualche tempo nei vicoli adiacenti via dei Fori Imperiali.

Come abbiamo detto, si lamentano una ventina di contusi fra cui alcuni tra le forze dell'ordine. Anche il capo dell'ufficio politico della questura, dott. Zecca, è rimasto ferito. Un carabiniere, colpito in pieno viso da una sassata, è stato ricoverato all'ospedale militare del Celio. Le sue condizioni per fortuna non sono gravi.

g. fr.

Commento di Radio-Colonia sul viaggio di Fanfani a Mosca

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 20 luglio.**

(m. c.) Domani si riunirà a Bonn una conferenza straordinaria degli ambasciatori tedeschi accreditati in diversi paesi occidentali. Il convegno degli ambasciatori dovrebbe permettere a Von Brentano di raccogliere informazioni precise sull'atteggiamento degli alleati per la Germania e Berlino in particolare. L'ambasciatore tedesco a Roma, Klaiber, dovrà, fra l'altro, riferire sulle voci di un imminente viaggio di Fanfani a Mosca. La notizia del viaggio è stata accolta qui con molto interesse, commisturato da inquietudine.

Interpreta questo stato d'animo un documento odierno della radio di Colonia sui motivi del viaggio a Mosca. Secondo il corrispondente romano della radio, Azio da Francia, Kruscev crede di avere individuato un «punto debole» dell'Italia nell'Alto Adige, e si propone di sfruttarlo per incrinare la solidarietà occidentale per Berlino. Il momento per un invito a Fanfani apparve tanto più favorevole in quanto si è scatenata in Italia — secondo il commentatore — una violenta campagna antitedesca. Il fine di questa campagna sarebbe la rottura della solidarietà per Berlino.

La procedura per sciogliere l'assemblea siciliana

Roma, 20 luglio.

(f. d. l.) Il governo, nella riunione odierna del Consiglio dei ministri, ha definito la procedura di scioglimento dell'Assemblea regionale siciliana, precisando che il decreto di scioglimento è emanato dal Presidente della Repubblica, su proposta del presidente del Consiglio, previa deliberazione delle due Camere. Col decreto di scioglimento è nominata la Commissione straordinaria di tre membri destinata a reggere il governo siciliano. La Commissione è eletta dalle due Camere in sedute separate e non in seduta congiunta, come avevano chiesto i capigruppo dell'Assemblea siciliana. Scelba ha dichiarato che la richiesta siciliana non poteva essere accolta perché essa comportava una modificazione del regolamento della Camera.

A sua volta il presidente della Regione, il socialista Corallo, ha affermato che la procedura fissata dal governo non garantisce che le minoranze abbiano rappresentanze nella commissione dei tre che dovrà reggere la Regione dopo lo scioglimento. L'on. Corallo ha detto anche che secondo l'Assemblea regionale le nuove elezioni dovranno essere tenute entro tre mesi dallo scioglimento, mentre il governo ha stabilito che entro tre mesi debbono essere convocati i comizi elettorali, il che può comportare che le elezioni abbiano luogo in un periodo che va da tre a sei mesi.

Si teme nell'Iran una rivolta dei seguaci di Mossadeq

Teheran, 20 luglio.

Il governo persiano ha annunziato oggi che polizia e forze di sicurezza hanno ricevuto ordine di disperdere qualsiasi dimostrazione degli oppositori appartenenti al «fronte nazionale», a capo del quale è l'ex primo ministro Mohammed Mossadeq.

La direzione del fronte ha indetto infatti, per domani, in occasione del nono anniversario dell'insurrezione che portò Mossadeq al potere, una dimostrazione di protesta per il ritardo delle elezioni politiche.

Alla riunione del Consiglio nazionale

Moro annuncia che la d c terrà il congresso in dicembre

Bilancio positivo del segretario del partito - Nessun accordo con la destra - Attesa che il psi entri nell'area democratica: ora rimane legato ai comunisti nelle giunte e nella Cgil - Il progetto di finanziamento alla scuola privata sarà accantonato

(Nostro servizio particolare) **Roma, 20 luglio.**

Moro ha proposto oggi al Consiglio nazionale democristiano che il Congresso della dc si tenga nei giorni 14-15-16 dicembre di quest'anno a Roma, cioè entro il limite statutario di due anni dopo il congresso di Firenze che ebbe luogo nell'ottobre del 1959. L'annuncio ha fatto cadere le polemiche tra le correnti di destra, che erano per un rinvio a primavera e quelle di sinistra, favorevoli al rispetto dello statuto. E' caduto questo elemento di dissenso, che sembrava dovesse animare la riunione del Consiglio, sull'esposizione politica che ha tenuto Moro e che va considerata come la base del dibattito precongressuale democristiano, si sono manifestati i giudizi positivi di larga parte dell'assemblea.

Il segretario della dc ha iniziato con un esame dei risultati elettorali da novembre a luglio, rilevando che la dc si è rafforzata avvicinando i consensi ottenuti nelle campagne amministrative a quelli delle consultazioni politiche e che la destra è la grande sconfitta, mentre i partiti della convergenza sono migliorati.

Questi successi — ha detto Moro — sono stati raggiunti sul terreno democratico e su questo terreno bisognerà restare nella lotta contro il comunismo. La dc respinge le impostazioni della destra fascista e fascisteggiante, d'altra parte in declino, e afferma che «la battaglia per l'avvenire del Paese si combatte su altro terreno, tra altre forze, in base a una diversa ispirazione».

Occupandosi della Sicilia, Moro ha detto che la dc si pronunciò per la ricerca di una soluzione di convergenza con un allargamento ai cristiano-sociali per armonizzare quella situazione all'equilibrio politico nazionale. Altra scelta — ad esempio una intesa con i socialisti — non era possibile perché essa si presentava in termini tali da alterare l'equilibrio della convergenza. Oggi comunque «non si profila nessuna maggioranza democratica in armonia con la situazione nazionale», l'assemblea siciliana «appare fortemente invecchiata», occorre «un ritorno chiarificatore alla fonte popolare del potere»: quindi elezioni.

Dopo una cauta difesa delle giunte di centro-sinistra, «soluzioni disarmoniche con la formula dell'equilibrio politico nazionale», Moro ha ribadito la fiducia della dc nel governo e la validità della convergenza, la cui vita si è svolta nel leale rispetto del patto originario. Il segretario democristiano ha confermato che l'esigenza della difesa democratica è tuttora preminente e che la formula di convergenza, assicurando tale difesa, prepara il momento in cui sarà possibile trasferire l'accento su «una più intensa ed omogenea azione di sviluppo sociale e di attuazione del contenuto della democrazia».

Si ripropone così il discorso sulla disponibilità democratica dei socialisti. La possibilità che «il psi assuma responsabilità democratiche e concorra allo sforzo di rinnovamento della società italiana» è «un problema storico» ha detto Moro «e nemmeno un problema di governo». «Non si tratta di catturare altre forze e di consentire a noi un più agevole esercizio del potere né solo di uno sforzo diretto all'isolamento elettorale e politico del partito comunista». Vi è anche una ragione positiva: è cioè importante «una iniziativa che partendo dalla differenziazione tra psi e pci e dalla dichiarata autonomia del psi accerti nella concretezza storica l'estensione dell'area libera dall'ipoteca totalitaria del comunismo ed iscriva forze nuove e rilevanti nel libero gioco della democrazia italiana».

Nel quadro di un possibile dialogo in futuro si avrebbe un'ampia prospettiva di rinnovamento nel quale «non potrebbero non essere presenti con funzioni determinanti forze democratiche come il psdi». Intanto però la dc non può ignorare le ombre della politica socialista: dalla riaffermata unità con i comunisti nella cgil alla conferma della linea delle Giunte di sinistra, alle posizioni in politica estera che non mostrano apprezzabili diversità da quelle del pci.

Delle prospettive di governo Moro ha trattato soltanto «i grandi temi» della politica estera, con la riaffermazione della solidarietà atlantica e dello sviluppo politico della Comunità economica europea (una patria nuova e più grande, come ideale per le nuove generazioni) e della scuola. La dc manterrà l'impegno di rinnovare e rafforzare le strutture scolastiche. Quanto al finanziamento della scuola privata, Moro ha detto che esso dovrebbe trovare accoglimento «nei tempi e nei modi opportuni». Cioè accantonamento, ma non cancellazione del problema.

Dopo un accenno al Mezzogiorno («bisogna accelerare i tempi»), alla necessità di una programmazione organica dello sviluppo economico e alla conferenza per l'agricoltura («le posizioni comuniste sono state isolate») Moro ha concluso proponendo il congresso a dicembre.

f. d. l.

La Merlin ha ripreso la tessera del psi

Roma, 20 luglio.

L'on. Merlin ha ripreso la tessera del psi. La notizia è trapelata dalla riunione odierna della direzione socialista, che ha deciso, per venire in contro alla posizione della deputatessa, di disporre un'indagine sui contrasti avvenuti nella federazione di Rovigo.

La direzione si occuperà domani dei problemi politici. I socialisti respingerebbero l'invito ad essi rivolto dal partito comunista per uno sforzo comune in difesa della pace. La direzione del psi pubblicherebbe una propria risoluzione sui problemi internazionali e sui compiti dei socialisti.

Catastrofe atomica per uno scoppio in Siberia?

Tra le vittime sarebbero i generali russi recentemente scomparsi in "sciagure aviatorie"

Bonn, 20 luglio.

(m. c.) Una «catastrofe atomica» sarebbe avvenuta in Siberia durante un recente esperimento nucleare, provocando parecchie vittime: lo ha affermato oggi in una conferenza stampa il dott. Nicolaus Gallai, direttore dell'Istituto per le ricerche sull'Unione Sovietica, con sede a Monaco.

Il dott. Gallai ha dichiarato che moltissime persone colpite da radiazioni nucleari si trovano ricoverate in un ospedale nei pressi di Mosca, e che tra le vittime della catastrofe vi sono anche i generali sovietici scomparsi di recente: la versione ufficiale russa è che essi perirono in incidenti aerei. Vasti distretti della Siberia, sempre secondo il dott. Gallai, sarebbero tuttora inquinati dalla radioattività.

Scoppia una bomba a Parigi davanti alla casa di Sartre

Parigi, 20 luglio.

(i. m.) Cinque attentati al plastico, uno dei quali diretto contro Jean Paul Sartre, sono stati compiuti stanotte a Parigi. Le esplosioni sono avvenute fra le 1.05 e le 2.30 del mattino: gli ordigni erano di fabbricazione rudimentale (un bidone pieno di esplosivo al quale era stato appiccato il fuoco con una miccia improvvisata) e le cariche di debole potenza. Non si lamentano vittime e anche i danni materiali sono irrilevanti.

L'attentato contro Sartre, che in questi giorni è assente da Parigi, ha mandato in frantumi qualche vetro e sventrato una porta in rue Bonaparte dove lo scrittore filosofo esistenzialista risiede abitualmente.

Il Katanga minaccia di chiedere aiuto all'Urss

Washington, 20 luglio.

L'addetto-stampa del Dipartimento di Stato Lincoln White, nel corso della odierna conferenza stampa, ha invitato tutti i Paesi del mondo, ivi compresa l'Unione Sovietica, ad «astenersi da qualsiasi azione mirante a contrapporre una fazione all'altra» nel Congo.

L'affermazione si riferiva evidentemente alle odierne dichiarazioni di un membro del Governo del Katanga, il quale ha minacciato di chiedere l'aiuto dell'Unione Sovietica per prevenire ogni tentativo delle Nazioni Unite di riunire il Katanga al Congo. Il Presidente del Katanga, Thsombe, vuole l'indipendenza della ricca provincia mineraria.

«Le Nazioni Unite cercano di aiutare il popolo congolese a raggiungere l'unità attraverso la costituzione di un Governo che goda la fiducia del Parlamento» ha detto White, ed ha aggiunto: «Noi speriamo che questo obbiettivo sia raggiunto». L'addetto-stampa ha fatto appello alla moderazione e alla cooperazione delle varie fazioni perché l'unità del Congo diventi una realtà.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
SOCIETÀ LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

Il saluto e l'augurio de «La Stampa» al giovane infermo di Buenos Aires

Il nostro corrispondente si è recato a visitarlo nell'ospedale di Pergamino

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Buenos Aires:

Abbiamo portato il saluto e l'augurio de «La Stampa» a Dante Audenino, nell'ospedale San José di Pergamino, a 200 km. da Buenos Aires. Non ha potuto ringraziarci a parole, perché ancora non ha recuperato la favella, ma lo ha fatto con lo sguardo e una stretta di mano. Dal medico che lo assiste, il dott. Apollo Brok, abbiamo appreso che l'Audenino venne portato all'ospedale dalla polizia della strada, avendo subito l'attacco d'embolia mentre si recava da Buenos Aires a Cordoba per passare alcuni giorni di vacanza prima di imbarcarsi sull'«Andrea C.» che doveva riportarlo in Italia.

Il medico ha soggiunto che il giovane aveva già sofferto in precedenza di un reumatismo cardiaco. Anche la decisione di trascorrere la breve vacanza prima della partenza era dovuta alla stanchezza che egli accusava da qualche tempo. Nonostante ciò, a Pergamino, il giorno dell'attacco, dopo la colazione aveva ballato a lungo con degli amici e lo sforzo fisico aveva determinato il collasso che lo ha paralizzato impedendogli anche di parlare e scrivere. Secondo gli amici che lo hanno accompagnato all'ospedale, durante la guerra l'Audenino ebbe durante un fatto d'armi un trauma psichico. Il malato, però, non è in grado di confermare questa circostanza, perché come si è detto non può ancora parlare.

Intanto l'Audenino è diventato oggetto di simpatia da parte di tutta la cittadinanza, che ha appreso oggi dal giornale locale «La opinion» come si siano potuti rintracciare i familiari attraverso «La Stampa». Gli amici del giovane, il quale venne ricoverato all'ospedale il 14 scorso, sperano di poterlo trasferire domani in autoambulanza in una clinica di Buenos Aires. Considerato il progressivo, sensibile miglioramento delle sue condizioni, i medici ritengono che il trasferimento possa aver luogo. Sperano inoltre che egli, data anche la sua giovane età, possa completamente ristabilirsi al più presto così da realizzare il suo sogno di tornare in Italia, forse definitivamente.

DARIO ASCOLI

Furto in un negozio

Ieri, durante la chiusura meridiana, i ladri sono entrati nel negozio di bigiotteria di Anita Franchini, nella galleria del «Nazionale», aprendo con chiavi false la porta del retro. Dopo aver rovistato dappertutto, i malfattori si sono impossessati di merce per il valore di 100 mila lire.

— La villa che l'industriale torinese Ernesto Traschetti possiede in strada Superga del comune di Baldissero è stata visitata l'altra notte dai ladri. Sono spariti indumenti, suppellettili e biancheria, il tutto per oltre 350 mila lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Chieri, che hanno intensificato i servizi di vigilanza sulla zona collinare.

Stato Civile di Torino

18 luglio 1961

NATI. — Vaschetti Marco; Mestano Nicoletta; Mascia Mariaelda; Grosso Maurizio; Lombardo Beatrice; Santamaria Paola; Fagiani Cristina; Cerra Lorena; Post Guido; Mella Fradel Flavia; Masino Lauretta; Nivolo Paolo; Salera Franco; Davitti Patrizia; Destro Silvia; Terranova Gianfranco; Vigna Paola; Viscetta Roberto; Orrù Franco; Giaffrida Filippo; Di Laura Daniela; Giusinetto Francesco; Ceresa Bruna; Candano Raffaella; Tremmaco Patrizia; Bellio Dranson Maria Cristina; Paradi Laura; Pellegrino Claudio; Costa Elena; Merlone Emilia; Fasino Graziella; Bruna Patrizia; Forcellato Lucia; D'Angelo Piera; Testai Elena; Iannello Carmelina; Vitton Carlo Anna; Minchillo Vincenzo; Vallino Franco; Toso Claudio; Salvagno Liliana; Riccardi Mario; Giarda Gloria; Licciardi Annamaria; Canevaro Riccardo; Vanista Alberto.

MORTI. — Raimondo Clotilde vedova De Facis, anni 88, nata a Montemagno, abitante in via Monte di Pietà 34; Veggian Emilia in Paccagnella, a. 78, Brugine, v. Isonzo 52; Sciacravelli Maria ved. Ardizzoia, a. 88, Patrasso, v. Garessio 4; Lerchi Teresa ved. Zaglio, a. 77, Felizzano, via C. Bozzolo 6; Fecchio Angela vedova Caballo, a. 89, Racconigi, v. Pinerolo 45; Dagna Ernesto, a. 83, Mombaruzzo, v. Consolata 9; Marchioriatti Lodovico, anni 69, Torino, v. Balbo 8; Oliviero Alfredo, a. 71, Livorno F., v. Foligno 38; Barison Riccardo, a. 73, Cervarese S. Croce, v. Marsigli 117; Falvoni Pietro, a. 60, Cilavegna, v. Arquata 22; Armando Emilia in Vasini, a. 55, Bolzaneto, c. Grosseto 115; Francone Clotilde ved. Ivaldi, a. 81, Vercelli, v. Roccavione 27; Buratti Elvira ved. Sabbatini, a. 94, Ancona, c. Racconigi 87; Mazzullo Angelo, a. 73, Messina, ind., via S. Secondo 101.

Deceduti in ospedali: Zitti Antonino, a. 30, Jesi; Gambaretto Angelo, a. 63, Baccagna; Binello Vincenzo, a. 47, Antignano, oper.; Fati Filippo, a. 77, Gallina; Della Valle Irene, a. 68, Castel San Pietro; Cravero Maria ved. Arcastello, a. 77, Savigliano; Falco Celsa ved. Guglielmotto, a. 70, Brossasco; Ciarè Margherita ved. Meina, a. 67, Montaña; Gardi Caterina in Molinaro, a. 73, Rocchetta Palafea; Germanetti Caterina vedova Lovera, a. 87, Chivasso; Masiano Antonio, a. 21, Mileto; Gala Rosa in Becchis, a. 80, Arignano; Gabba Emilia ved. Pia, a. 66, Alessandria.

Matrimoni 30 - Nati 46 - Morti 27

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Ferrando n. Cremo

Ne danno il doloroso annuncio il marito Ernesto, le sorelle e i fratelli Francesca, Lorenzo, Bartolomeo e Ferrando con le famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 corrente alle ore 14,30 da via Bra 11. Il presente serve di ringraziamento.
— Torino, 20 luglio 1961.

Elda, Giovanni e Carlo Silvestro prendono viva parte al dolore per la perdita della madrina e zia

Luigia Ferrando n. Cremo
— Torino, 20 luglio 1961.

La cognata Margherita e nipoti Stradi si associano al dolore per la perdita di

Luigia Ferrando n. Cremo
— Torino, 20 luglio 1961.

I nipoti Parri partecipano al lutto per la morte della madrina e zia

Luigia Ferrando n. Cremo
— Torino, 20 luglio 1961.

Giovanni e Lorenz'Angelo Barbaso e famiglia profondamente addolorati partecipano la scomparsa della cara congiunta

Luigina
— Torino, 20 luglio 1961.

I nipoti Teresa e Maria Rampone e figli si uniscono al grande dolore per la perdita di

Luigia Ferrando n. Cremo
— Torino, 20 luglio 1961.

Dopo breve malattia munita dei conforti religiosi e della benedizione papale, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Torta
di anni 71

Ne danno il doloroso annuncio: la sorella Nina; la cognata Orsolina ved. Torta; i nipoti Torta, De Dominicis, Castria, Marass; la sig.na Michelina Castelli. I funerali avranno luogo in Chieri, sabato 22 corr. alle ore 8,30 partendo da via S. Domenico 13.
— Chieri, 20 luglio 1961.

Patronesse e Associate Opera naz.le Cesarina Astesano Patronato per le Lavoratrici sede di Chieri, profondamente addolorate annunciano la perdita della Confondatrice Patronessa sig.na

Maria Torta

che dedicò all'Opera tutta la sua energica e virtuosa esistenza, donando generosamente alle opere di bene tutte le doti eccelse che la Divina Provvidenza le ha accordato. I funerali avranno luogo in Chieri sabato 22 corr. alle ore 8,30 partendo da via S. Domenico 13.
— Chieri, 20 luglio 1961.

La Sede centrale dell'Opera naz.le Cesarina Astesano annuncia la dolorosa perdita della sig.na

Maria Torta

Confondatrice della sede di Chieri, Commissaria [illegible] e Consigliera generale.
— Chieri, 20 luglio 1961.

Stamane, improvvisamente, dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro, si è spento

Giuseppe Moreno
di anni 71

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Ramella; i figli: Amos con la moglie Noemi Minhero e figlia Simonetta e Marina; Giovanni con la moglie Paola Revigliono e figlio Giuseppe; la sorella Eleonora con le figlie e i generi; il fratello Ernesto con la moglie Amalia Carlevino; gli zii, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Giuseppe Berio 11 per la parrocchia di S. Giovanni Battista. Dopo la Santa Benedizione la salma proseguirà per Cesio dove avrà luogo la cerimonia funebre.
— Imperia, 20 luglio 1961.

Laura con il marito Giuseppe Amoruzzi; Nelli con il marito Orazio Gazzo piangono desolati il loro caro zio

Pippo Moreno
— Imperia, 20 luglio 1961.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Domenica Fasano nata Tosco

La piangono desolati il marito Giuseppe e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Sarzana sabato 22 alle ore 10.
— Sarzana, 20 luglio 1961.

I Dipendenti della ditta Fasano partecipano al dolore della loro titolare signora Giuseppina Fasano per la morte della mamma

Domenica Fasano nata Tosco
— Torino, 20 luglio 1961.

Cristianamente come visse dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Caterina Cazzera n. Ponzo
di anni 74

Ne danno il triste annuncio il marito Matteo, i figli Matteo, Giuseppe, Michele e Mina con le rispettive famiglie, il fratello, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Una prece. I funerali avranno luogo sabato 22 corr. alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'estinta, corso Italia 8. La Messa cequiale sarà celebrata lunedì 24 corr. alle ore 8 nella chiesa parrocchiale Santuario del Sacro Cuore.
— Mondovì Altipiano, 20 luglio 1961.

Michele Abate e famiglia costernati prendono viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro indimenticabile

Rag. Angelo Mazzullo
— Torino, 21 luglio 1961.

Ettore Montaro partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico carissimo

Rag. Angelo Mazzullo
— Torino, 19 luglio 1961.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Colombo

Ne danno il triste annuncio i figli Paola e Giovanni, gli amici e i parenti tutti. Lariot, via XX settembre.
— Il 19 luglio 1961.

1960 1961

Nel primo doloroso anniversario della morte di

Michele Cesare Paschero

moglie, figlia, nuora e nipotina lo ricordano a parenti ed amici, con accorato rimpianto.
— Torino, 21 luglio 1961.

Il 20 corrente mese, in Revigliasco Torinese, circondato dall'affetto dei suoi cari, ai quali ha dedicato tutto il proprio bene, ha chiuso serenamente la sua laboriosa esistenza sempre sorretta da profonda fede cristiana l'

Ing. Aristide Becchis

lasciando nel più desolato dolore la moglie Evelina Fiorio, il figlio Alberto con la moglie Marisa Costa e piccola Daniela, la suocera Caterina Fiorio, la sorella Zeffirina con il marito Mario Maiorana e figli Celestino e famiglia e Franca, il fratello Mario con la moglie Maria Rocco e figlie Pia e famiglia e Enrica; i cognati Giuseppina Schifratti e famiglia, Pietro Mario Fiorio e famiglia, cugini e parenti tutti. La famiglia porge il suo affettuoso ringraziamento ai medici curanti dott. Domenico Anglesio e Franco Presti. I funerali avranno luogo in Torino sabato 22 corrente alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Migliara 15. Si prega di non inviare fiori e devolvere le offerte all'Asilo Infantile di Revigliasco Torinese.
— Torino, 20 luglio 1961.

Le famiglie Costa e Pandiani partecipano affettuosamente al lutto della famiglia Becchis per il decesso del carissimo indimenticabile

Ing. Aristide Becchis
— Torino, 20 luglio 1961.

Valentino, Rita, Gaspare, Giovanna Renzo, Tina e Giorgio Tacconis, costernati per la dolorosa perdita del carissimo amico fraterno

Nino Becchis

si uniscono al cordoglio della famiglia.
— Torino, 20 luglio 1961.

Antonio e Maria Luisa Gariglio partecipano la improvvisa scomparsa dell'

Ing. Aristide Becchis
— Torino, 20 luglio 1961.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Becchis Ostride S.A.S., partecipano con cordoglio la dipartita dell'

Ing. Aristide Becchis
— Torino, 20 luglio 1961.

Mario e Teodora Bonsa si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Aristide Becchis
— Torino, 20 luglio 1961.

Alberto Berra e famiglia si uniscono al dolore per la perdita del nipote

Ing. Aristide Becchis
— Torino, 20 luglio 1961.

La famiglia Castaudi prende parte con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia Becchis per la perdita dell'

Ing. Aristide
— Torino, 21 luglio 1961.

Anita, Nino e Sara Gagliano partecipano profondamente al dolore della famiglia Becchis Fiorio per la dipartita del caro

Ing. Nino Becchis
— Torino, 20 luglio 1961.

Beppe e Maria Grazia Toso, Beppe e Carla Riva, Franco e Maria Rita Antonioli profondamente commossi partecipano al dolore del loro caro amico Ing. Alberto Becchis.

Maria Bussi ved.va Fiorio ed i figli Lele, con la moglie Rita, e Roberto partecipano al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del caro cugino

Ing. Aristide Becchis
— Torino, 21 luglio 1961.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Michele Baravaglio

Ne danno il triste annuncio la sconsolata mamma, zie, zii, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di via Pietro Giuria 31.
— Torino, 20 luglio 1961.

Direzione, Redattori e Impiegati di Tuttosport partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa della cara

Michelina

che tanta parte di sé dedicò al Giornale sin dalla fondazione.
— Torino, 20 luglio 1961.

Ginetta Corona e famiglia ricorda con infinito affetto l'amica

Michelina
— Torino, 20 luglio 1961.

Nella, Piera, Rosina, Teresita, Enzo e consorte piangono l'amica carissima.

Il Signore ha chiamato nella sua pace il

Dott. Luigi Grosso

Nell'immenso dolore lo ricordano a tutti: la moglie, i figli Roberto, Renato, Maria Paola, la mamma, il fratello, le sorelle, la suocera, la zia, nipoti e parenti tutti. Benedizione: Ospedale San Giovanni Vecchio ore 16 sabato 22; funerali a Villafranca d'Asti ore 18,30. Non fiori, ma beneficenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 luglio 1961.

La famiglia Mardi si associa al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

Dott. Luigi Grosso
— Torino, 21 luglio 1961.

Il Consiglio direttivo del Sindacato Medici Mutualisti di Torino e Provincia annuncia con dolore l'immatura perdita del proprio Consigliere

Dott. Luigi Grosso

per anni apprezzato e valido collaboratore del Sindacato stesso.
— Torino, 21 luglio 1961.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Maria Soave in Danne
di anni 69

Danno il triste annuncio [illegible], fratello, nipote Franco e parenti tutti. Da via Scala 35 alle 8,30 la salma proseguirà per Castelnuovo Belbo ove alle 10,30 avverranno le esequie. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 luglio 1961.

Cristianamente è mancata

Maria Bertola ved. Olivero

Ne danno l'annuncio i figli: Alberto e Rina e rispettive famiglie; la sorella Costanza, il fratello dott. Giovanni e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 corr. alle ore 10,30 da via San Massimo 24.
— Torino, 20 luglio 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Dagna

Lo piangono la moglie Wilma Risorto con i figli Beatrice vedova Peyrani, sacerdote don Ferruccio, Francesco, Maria Grazia, e parenti tutti. Si dà l'annuncio a funerali avvenuti.
— Torino, 18 luglio 1961.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Ongaro

Lo annunciano, profondamente rattristati, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 10,30 da via Montevecchio 13.
— Torino, 21 luglio 1961.

Preside, Colleghi e Personale della Scuola Media «C. Nigra» prendono viva parte al dolore della professoressa Luisa Chiriotti per il decesso della mamma signora

Clotilde Raimondo vedova De Picis Polver
— Torino, 21 luglio 1961.

21-7-60 21-7-61

Aldo Roberto Padova
Rosina Cramegna Padova
Adriana Padova Ariaudo

Nell'anniversario della morte di papà vi ricordiamo tutti uniti per il bene che avete fatto, per il vuoto che avete lasciato, per l'amore che ci avete insegnato.
— Torino, 21 luglio 1961.

1900 22 luglio 1961

Piero Ruiz

La famiglia lo ricorda con immutato dolore. S. Messa sarà celebrata sabato 22 corr. ore 8 parrocchia Immacolata Concezione, via S. Donato, Torino.
— Torino, 21 luglio 1961.

21-7-1934 21-7-1961

CAV. UFF.

Geom. Fausto Salvotti

Ten. Colonnello

Egli sempre vive nell'affettuoso ricordo dei suoi familiari.
— Cahaa, 21 luglio 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero [illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . ., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire [illegible] per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla lettera.

1 Commerciali L. 130 p.p.

[illegible] smerigliatrici torni bilancieri morse ravivamole mezzo bilanceri. Tabucchi, [illegible] 4. A58315

AUTOCARRI Ormig ed altro vi noleggiamo ovunque con esperto personale per ogni [illegible] di impiego. Scrivere-telefonare 280-000 Torino, [illegible], corso Giulio Cesare 138. 514

BANCO prova per elettrauto cerco. Telefonare 750-008 A57912

CERCO autoclave per fasare calze nailon signora e vasca per tintoria. Ma.Bi.Ca. Bronzetti 86, Milano. A57713

COMPRESSORI aria ogni tipo nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Siflor», via Nizza 32, telef. 683-076. 612

FERRO per cemento armato LU 3 vendesi nuovo, sottocosto. Telefonare [illegible].

FRESA pialla, trapani, bilanceri frizione, magli lamiera vendo. Via Bava 41.

INDUSTRIALI, impresari, costruttori, per vostre necessità di autogru per sollevamento, spostamento piazzamento macchinari impianti e strutture, rivolgetevi a Ubice, Torino, corso Giulio Cesare 138, telef. 280-000. 614

RETTIFICA esterne centri idraulica come [illegible] vendo. Via Bava 41. A58074

VENDESI Torre Castello Raimondi [illegible] carica scaricato automatico. Telefonare 754-446 A58597

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA [illegible], copritermi termosifoni pareti pulite. Via Cumiana 51, telefono [illegible]. 327

DECORATORI eseguono lavori in genere, preventivi senza impegno. Telefonare 47-403. A58947

IMPRESA decorazioni esegue lavori accurati, prezzi modici, preventivi gratis. Telefonare 791-081. A55905

STUDI decorazioni artistici [illegible] romani. Telefonare ore ufficio 779-910.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649, concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecati alla valutazione) e prestiti fiduciari a impiegati, lavoratori, professionisti, benestanti. Riservatezza, modicità.

A.A.A.A. IMPORTANTE Istituto informazioni private e commerciali, grande avvenire, forti redditi, cediamo utili prezzo. Tratta comm. Anglesio, Nizza 8.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincoter, piazza Statuto 24, telef. 485-889, 485-902 immediate, più convenienti, massime rateazioni anche su automezzi ipotecati. Prestiti a impiegati, operai, professionisti, benestanti. [illegible] 556

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai, residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenienti. Mercanti 18, telefono 40-879.

A.A.A. ITALFID concede prestiti funzionari, proprietari, impiegati, artigiani, operai, commercianti. Tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità massima. Principe Tommaso 6. Telefono 683-301.

A. PRESTITI immediati a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, concede Fincoter, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902.

ACCETTEREBBE gestione drogheria o altro negozio quarantenne, libera, fidatissima, referenziata. Telefon. [illegible].

AFFARONE cedesi bar superalcoolici, oppure gerenza persone capaci. Telefonare 511-115. 591

AFFARONE [illegible] negozio calzature avviatissimo 2 grandi vetrine. Telefonare 873-498. A57569

AFIA, PIETRO MICCA 15, TELEFONO 48-832, CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, ARTIGIANI, FINANZIAMENTI, PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'. 545

ALASSIO, avviatissimo commestibili, salumi, moderno, cedesi 2.800.000. Permutasi. Cavaliere, Saluzzo 21. 745

ARCIOCCASIONE tintoria avviatissima cedesi 3.800.000 trattabili, eventualmente gerenza. Telef. 687-629. A58615

AVVIATISSIMA pasticceria bar cedesi oppure gerenza bravo pasticciere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2451 — Torino». [illegible]

AVVIATISSIMO bar pasticceria [illegible] provinciale, specialità biciclini, ricevitoria Totocalcio, cedesi causa impegni. Telefonare 0161-87-469. A58614

AVVIATISSIMO caffè bar cedo, [illegible] S. Paolo, vasta clientela. Tel. 389-417.

AVVIATISSIMO riparazioni [illegible] corso centralissimo, cedesi cinquecentomila, eventuale rilievo. Telefonare ore pasti [illegible]. A57979

AVVIATISSIMO spazioso negozio acconciature signore grande vetrina licenza profumeria su corso presso Porta Nuova cedesi convenientemente. Scriv.: «Pubblicità Stampa 6856 — Torino».

AZIENDA affermatissima ingrosso caffè, dolciumi, affezionata clientela regionale, cedesi. Agenzia Ferrero, Lagrange 36.

AZIENDA altamente redditizia giro lavoro due milioni mensili e più, avvenire sicurissimo, motivo salute cedesi metà quota società 35 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2495 — Torino».

AZIENDA elettromeccanica produzione piccoli apparecchi elettrici, attrezzata macchinario modernissimo cedesi causa espatrio ottimo affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9276 — Torino».

BAR 35.000 giornaliere garantite cedo direttamente 4.300.000 dilazioni. Telefonare 387-276. A57958

BOLLETTERIE superalcoolici cedesi per demolizione casa. Telef. 520-538 Bertamollo. A50994

CAUSA malattia [illegible] negozio misto-parrucchiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1010 — Torino». A58057

CAUSA trasferimento cedesi avviata pensione centralissima. Telefonare 50-456.

CEDESI avviata azienda per la lavorazione della pietra causa morte del titolare. Telef. 518-109 A58254

CEDESI bar Modali, Bardonecchia, Tocalcio, biliardo, sala ballo. A57717

CEDESI [illegible] pratici, cauzionando, bar centrale avviatissimo. Telef. 586-586.

CEDO negozio pettinatrice causa altri impegni. Telefonare 694-027.

CEDO negozio pettinatrice occasionissima, causa maternità. Telefonare 388-825.

CEDO tintoria miglior offerente. Telefonare [illegible]. A58279

CERCASI socio geometra o perito con piccolo capitale per autoscuola. Massima reciproca serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9218 — Torino». A57321

CERCO gerente per bar giovani coniugi. Telefonare 757-769. A56842

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., San Quintino 4 bis.

DISPONENDO [illegible] milioni liquido esamineremo proposte redditizie per impiego anche in beni immobili. Scrivere: «Publiman, Casella 205, [illegible] 25932

DROGHERIA trasferibile causa malattie svendesi [illegible]. Masino, Galleria 7.

ELETTRODOMESTICI radio-tv avviato, centrale, cedesi. Publiman, Casella 201, Vercelli. 25921

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Mercanti 18, tel. [illegible] 22

INDUSTRIA maglieria cerca finanziamento 5-10 milioni, reddito 10-20%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5375 — Torino». A58736

NEGOZIO colori [illegible] avviatissimo causa morte cedesi. Presentarsi via [illegible] 23, Torino. A58770

OCCASIONE: causa malattia cedesi avviato negozio tessuti; anche senza merce. Telefonare 677-025. A57328

OCCASIONE, cedesi grande albergo modernamente attrezzato, recente costruzione. Casella Postale 52, Diano Marina.

OFFICINA meccanica carpenteria, attrezzatissima, forte reddito, cede Crosetto, Bogino 10. 530

OTTIMO impiego capitale vende albergo avviatissimo con mori, terreno, centro turistico vicino Genova. Scrivere: Casella 1486 A, Sip, Genova. 25931

PASTICCERIA lavorazione propria, buona clientela, via Nizza, causa trasferimento America, cedo appartamento bar, televisione. Telef. 53-801.

PER ritiro commercio rimettesi negozio macelleria-salumeria. Telefon. 393-123, Torino. 25844

POSSIEDO licenza ambulante manufatti sartoria, [illegible] guida. [illegible], aiutando lavoro con persona avente mezzo, merce et attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

PRESTITI [illegible] e bancari. Rimborso rateale diretto. Ifima, Mercanti 18, telefono 40-879. 22

PRIVATO vende privato bar superalcoolici 4 locali 2 biliardi e giochi lavoro tre persone vicino Gran Madre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5414 — Torino». A55927

[illegible] pane kg. 150, 18 grissini, alloggio cedesi 4.500.000; altra kg. 100 alloggio 3.200.000. Masino, Galleria 7.

SANREMO adiacenze nuovo mercato locale mq. 120 cinquanta metri 13 vetrine totalmente arredato caffè bar aperto funzionante licenza ristorante unico zona et patentino tabacchi affittasi. Scorte [illegible] licenza, cauzione adeguata. Rivolgersi direttamente Sorelle Gherzi, Matteotti 204, Sanremo. 25931

SAVONA cedesi centrale avviata trattoria, 2.800.000 trattabili. Pubblicità Lalomi, 3 M, Savona. 25969

SOVVENZIONI su autovetture, finanziamenti per acquisto alloggi e negozi, mutui ipotecari sui immobili, concediamo rapidamente. Com. FAI, Cavour 7. Telefono [illegible]. 740

TINTOSTIRERIA cedesi occasione [illegible] mila, affitto 12.500. Tel. [illegible].

TORREFAZIONE caffè latteria (periferia) fortissimo incasso cedesi [illegible]. Cavaliere, Saluzzo 21. 769

TORREFAZIONE elegante, sicura stabilimento coniugi, zona signorile cedesi. Nelli, Garibaldi 20 315

TRATTORIA caffè, biliardo, alloggio, zona centrale, 60.000 giornaliere, lavoro assicurato, occasione cedo privato. Telefonare 887-320. A58571

URGE cedesi negozio confezioni con alloggio. Telefonare 280-905. A57693

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A buone condizioni vendonsi alloggi moderni, negozi, magazzini, liberi, affittati, largo Lancia, Madonna della Rocca. Telefonare 386-507. 1117

A. vendesi Moncalieri zona industriale mq. 11.000 comodità strade servizi [illegible]. Geometra Griffa, tel. 641-981 [illegible] ufficio.

A 1.900.000 per locale vendesi alloggi signorile nuova costruzione 5 [illegible] cucina, doppi servizi, via Artisti, riscaldamento centrale, ascensore. Facilitazioni, 1/3 contanti. Telefonare 511-562 ore ufficio 285

ACCOGLIENTE posizione collinare paesaggiata 8 km. Torino, vendesi terreno costruzione 5000 mq. tutti servizi, due strade. Telefonare 240-897.

ACQUISTASI direttamente terreno mq. 3000-10.000 zona Francia Torino Rivoli, esclusi mediatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8905 — Torino». A58307

ACQUISTEREI contanti villetta alloggio zona collinare massimo sei sette milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5405 — Torino». A57647

ACQUISTEREI locale industriale 400 mq. con terreno. Pregasi specificare zona e caratteristiche dell'immobile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8333 — Torino».

ACQUISTEREI villetta con giardino, collina Torinese, Alpignano, Pianezza, Rivoli, anche rustico o non finita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8320 — Torino».

ACQUISTO casa o villino precollinare. Telefonare 354-430. A58005

ALBISOLA Capo, via De Regibus «Condominio S. Sebastiano» in corso di finiture vendonsi alloggetti, comfort moderni, panoramici. Qui troverete l'alloggio per le vostre vacanze al mare. Condizioni vantaggiose di prezzo e pagamenti. Organizzazione vendite: Italcase, S. Teresa 3, Torino o via Gramsci 8, Savona. 582

ALBISOLA «Condominio Amelista» (costruzione Impresa Degliotti) vendonsi ultimi alloggi signorili, pronti subito, ottimamente rifiniti. Prezzi convenienti alle condizioni di pagamento più vantaggiose. Organizzazione vendita: Italcase, S. Teresa 3, Torino o via Gramsci 8, Savona 582

ALLOGGETTO altamente signorile su corso centrale, occasione vendo. Telefonare mattino 769-913. [illegible]

ALLOGGI finitissimi ampi locali vendonsi via Ricaldone angolo Tirreno. Informazioni e visite. Telefonare 391-687 ore 17-19. 594

ALLOGGI signorili in palazzina 4-12 [illegible], autorimessa, giardino. Fontaverde 11 Rateazioni 290

ALLOGGIO piano rialzato, zona Francia, mq. 80, 3 camere, cucinino, servizi, modernissimo, vende 4.700.000 Gabetti, XX Settembre 17 750

ALLOGGIO S. Rita 2 camere cucina servizi vendo verandina. Di Nanni 61

CASA cento 30 camere buon reddito barriera Francia vendesi Tel. 44-938.

CASA signorile 38 camere in costruzione, ottima posizione, vendiamo 42.000.000 [illegible] mutuo. Astorcase, Umberto 45, telefono [illegible] 672

CASCINA acquisto massimo 20 giornate vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2459 — Torino». A57911

CASCINE Vico mq. [illegible] vicinanze [illegible] Francia vendesi. Telefonare 44-936.

CASETTA Avigliano, 6 camere prato, vendo 1.500.000 trattabili. Telef. 777-128.

CASETTA in Brusasco camere 4 servizi terrazza giardino vende geometra Bonetto, telef. 44-926. 597

CENTRALISSIMO negozio San Francesco Assisi angolo Alfieri, ottimo reddito, vende Com. FAI, Cavour 7, Telefono 527-495. 146

CENTRALISSIMO TERRENO FRONTE PIAZZA PER COSTRUZIONE PALAZZO UFFICI, SUPERFICIE COPRIBILE MQ. 4000, VENDE DOTTOR GARASSINO, GARIBALDI 7. A58456

CERCASI terreno industriale 800-900 mq. cambio alloggio. Tel. 795-978.

COMPRASI privatamente villetta giardino, oppure casa, terreno fabbricabile. [illegible] 733-612. A58628

CONTANTI acquisterei privato casetta [illegible] terreno oppure cascina valore 4 milioni circa comodità acqua luce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2496 — Torino». A57965

CORSO Dante 54 vendo alloggio signorile, libero, 2° piano, ascensore, tre camere, servizi, metri quadri 121; eventualmente permutasi equivalente Sanremo. Rivolgersi portinaio. A58060

CORSO Stati Uniti lussuoso appartamento salone, due camere, cucina, doppi servizi, vende Com. FAI, Cavour 7. Telefono 527-496. 146

CORSO Vittorio, Boringhieri, lussuosi appartamenti 3 camere salone cucina doppi servizi, nuova costruzione, vende Com. FAI, Cavour 7. Telefono 527-496.

CROCETTA, signorili appartamenti su co.so, 3-4 camere salone doppi servizi terrazzi, vende Com. FAI, Cavour 7. Telefono 527-496. 146

CROCETTA vendesi 5 camere doppi servizi rialzato divisibile. Telefon. [illegible] pomeriggio. A58098

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-938, 885-980. 21176

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni, General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-590. 157

IMPRESA acquista terreno centrale, semicentrale, [illegible] 100-150 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8337 — Torino». A58678

IMPRESA cerca terreno zona signorile, 150-250 camere. Telefonare 565-043.

IMPRESA costruisce case ville [illegible] fiche riparazioni preventivi. Telefonare 341-576, 341-593. A57133

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento. Possibilità finanziamenti, costruzione stabilimento. Telef. 53-601.

ISOLA Colonna Sardegna Nord zona Maddalena, avvenire turistico, vendonsi lotti lire dorento metroquadro, rateazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 25945

ITALCASE, S. Teresa 3, vende via Galvani 12 alloggio 3 camere cucina prezzo conveniente. Facilitazione pagamento. Telefonare 43-313 582

ITALCASE, S. Teresa 3, vende via Orupa, via Benevento (Vanchiglietta) ultimi alloggi signorili 2 camere tinello abitabili subito. Minimo anticipo, rate pari affitto. Telefonare 553-782.

ITALCASE, S. Teresa 3, vende via Crevacuore 76 (Parella) ultimo alloggetto camera tinello abitabile subito. Minimo anticipo, rate pari affitto. Telefonare 43-314. 582

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in via Osleri 33 ang. via Brissogne 34 (borgata Lesna) alloggi signorili 2-3-4 camere. Minimo anticipo. Mutuo rate pari affitto. Visite 9-18. 582

ITALCASE, S. Teresa 3, vende corso Toscana 25 (Lucento) alloggi signorili 2-3 camere servizi. Minimo anticipo rate pari affitto. Visite 9-17. 582

ITALCASE, S. Teresa 3, vende corso Rosselli 99/12 (Crocetta) signorilissimi alloggi 2-3 camere. Facilitazioni pagamento. Visite 9-18. 582

ITALCASE, S. Teresa 3, vende zona precollinare (Fioccardo) [illegible] 8 locali terreno mq 1000 circa unica proprietà facilitazioni pagamento. Tel. 43-314.

ITALCASE, S. Teresa 3, vende corso Potenza 78 (Lucento) ultimo alloggio 2 camere tinello, accuratamente rifinito abitabile subito. Prezzi convenientissimi. Minimo anticipo, rate pari affitto. Visite 17-19. 582

ITALCASE, S. [illegible] 3, vende corso Rosselli 99/12 (Crocetta) attico 3 camere salone, tinello tripli servizi, terrazzi. Facilitazioni pagamento. Visite 9-18. 582

ITALCASE, S. Teresa 3, presenta alloggi 2-3 camere servizi in costruendo condominio corso Giomelo 300 (Madonna Campagna). Consegna ottobre. Rate pari affitto. Visite 9-18.

ITALCASE, S. Teresa 3, vende via val Lagarina 59 (Aeronautica) alloggi 2-3 camere servizi, abitabili subito. Minimo contanti, rate pari affitto. Visite 9-18.

ITALCASE, S. Teresa 3, vende via N. Fabrizi 31 (Campidoglio) 4 camere cucina servizi. Ottimo affare. Tel. 43-314.

ITALCASE, S. Teresa 3, vende via Postumia ang. via Bevilacqua (Pozzo Strada) alloggetti camera e cucina. Ultimo reddito. Prezzi eccezionali. Minimo anticipo, rate [illegible]. Visite 9-18.

ITALCASE, S. Teresa 3, vende via Malta 24 (S. Paolo) alloggio signorile pronto subito 2 camere cucina prezzo conveniente. Facilitazioni pagamento. Telefonare 553-782. 582

LOCALE industriale Rizza Lingotto, superficie mq. 800 di cui 300 seminterrati, vendesi; attuale reddito 10%, oppure [illegible]. Telefonare 524-639. A58258

LURISIA dintorni occasione villa otto camere doppi servizi terme bagno vendesi. Telefon. 534-590. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

MONCALIERI, fronte due corsi, [illegible], metri [illegible], vendo. [illegible] 772-491.

PORTAPALAZZO [illegible] alloggio 3 camere, cucina, cantina, 2.300.000. Telefonare 695-889. A58722

[illegible] negozio grandioso, sette aperture, angolare, bagno interno, nuova costruzione, affittato caffè-bar, vendiamo 14.000.000 più mutuo, ottimo reddito. Astorcase, Umberto 45, tel. 527-420.

PRIVATO cerca impresa per [illegible] casseggiato 60-100 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

PRIVATO vende piccoli grandi lotti terreno corso Francia, zona Rivoli, 5000-[illegible] mq. Telefonare 511-562 ore ufficio. 235

PRIVATO vende privato alloggi 2-3 vani prezzi trattabili, zona via Oropa. Telefonare 799-096 ore 9-12, 15-20.

PROGETTO approvato zona Francia-San Paolo camere 70 lottizziamo. Tel. 44-936

SANREMO appartamenti [illegible] 2-4 locali, posizioni panoramiche, vendiamo ogni prezzo. Mabo, Privata Grossi. Telefono 70-183. 25970

SAVONA erigendo condominio S. Antonio, vendonsi alloggi di diverse dimensioni, con [illegible] pari affitto. Posizione panoramica. Impresa costruttrice «De Locis», Savona. Organizzazione vendite: Italcase, via Gramsci 8, Savona.

SOCIETA' immobiliare acquista [illegible], vecchia costruzione, zona signorile. Telefonare 555-043. A57922

SPOTORNO, via Berninzoni, condominio Bellavista fronte mare, vendonsi ultimi alloggi signorili abitabili subito. Posizione incantevole. Qui troverete l'alloggio a voi conveniente per il vostro soggiorno estivo e invernale. Speciali condizioni di pagamento a lunga scadenza con possesso immediato. Impresa costruttrice Geom. Pastorino B. Organizzazione vendite Italcase, via S. Teresa 3, Torino, o Savona, via Gramsci 8. 582

STABILIMENTO barriera Milano mq. 1800, coperti 1100, vendesi. Tel. 44-938

TERRENO industriale [illegible] presso acquisto vicinanze Torino mq. 5000-10.000 eventualmente con fabbricato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2458 — Torino».

TERRENO industriale paraggi Botticelli su strada asfaltata lottizziamo. Telefonare 44-938. 597

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Cecchinatto, Cibrario 14. 1054

TERRENO industriale Settimo, confinante Ceat, mq. 20.000 vende Immobiliare La Quercia, via XX Settembre 51. Telefonare 555-043. A57922

TERRENO ottimo affare anche come impiego capitale, 6500 mq. fronte strada provinciale 15 chilometri da Torino, zona fortemente incrementata sviluppo industriale-edilizio, vende 5500 al mq. Gabetti, Giulio Cesare 58, telefono [illegible].

TERRENO 12 km. Torino, fronte costruenda strada, zona Sangone, adatto industrie, luce, acqua, fossa, telefono. Telefonare mattino [illegible]. 237

TERRENO [illegible] mq. fronte strada comunale vendo Airasca. Bozzi, [illegible] 50-791. 283

TERRENO 7500 mq. [illegible] radiale Moncalieri fronte incrocio strade Genova-Cuneo con permesso di costruzione industriale, abitazione vende. Tel. 643-726.

VALDELLATORRE 25 km. Torino vendesi casa 12 camere, luce, acqua, 1000 mq. terreno, 8.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8374 — Torino». A58733

VENDESI alloggio libero settembre 3 camere cucinino cantina servizi, via Valperga Caluso, 3° piano, 4.300.000. Telefonare ore pasti 654-907. A58252

VENDESI alloggio in via Mazzini 56 di 3 camere cucina [illegible] e ampio cantina. Telefonare 254-493. A58606

VENDESI alloggio 3 camere, cucina, servizi, garage, borgata Parella. Telefonare 793-580. [illegible]

VENDESI alloggio 3 camere cucina servizi via Montevecchio. Tel. 525-737.

VENDESI casa civile uso abitazione e antistante basso fabbricato; corso Orbassano. Telef. 618-109. A58254

VENDESI casa [illegible] scale, piazza Galo Mario, anche frazionata. Telef. 796-573.

VENDESI, corso Francia, 2.700.000 alloggetto due camere bagno. Nelli, Garibaldi 20. 315

VENDESI o affittasi stabile [illegible] uso laboratorio all'incirca mq 750. Lotti terreno precollinari panoramici, zona S. Mauro. Telefonare 558-516.

VENDO [illegible] giornata 11 e terreno adatto 33.000 mq. Telefonare 689-367.

VENDESI in palazzo nuovo Bordighera piccolo appartamento attico ammobiliato elegantissimo. Scrivere Casella Postale 74

VENDESI regione Barca casetta indipendente giardino. Telefonare 240-887, undici-mezzogiorno. A57805

VENDONSI alloggi signorili 3-4 camere, salone, doppi servizi. Telefono [illegible].

VENDONSI due camere e servizi con cucina, nel sottostante cortile, camera, cucina, gabinetto, Torino periferia. Telefonare dalle 16-18 al 393-511.

ZONA centrale, 2° piano vendonsi o affittansi uso uffici, rappresentanze, 4 stanze, salone, cucina, servizi, cantina, termo particolare. Telefonare 886-262.

3.600.000 alloggio signorile camera, tinello, cucinino, servizi. Chiesa Salute. Telefonare 297-889 A58711

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

[illegible] CONIUGI referenziati abbisogna 1-2 camere cauzionando. Tel. 46-411.

A piemontese abbisogna camera alloggetto vuoto oppure ammobiliato. Telefonare 688-765, 775-859. 436

APPARTAMENTO piano intero venti camere, casseggiato nuovo, cerco in affitto per nuova pensione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8979 — Torino».

CAMERA, soffitta cerco [illegible], adiacenze, comodità tram 9. Telefonare 296-863. A58630

CARROZZIERE cerca presso autofficina o agenzia locale per lavorazione, pagando percentuale. Telefonare 578-646.

CERCANSI alloggetti 1-2 camere corso Casale e dintorni, affitto mila. Telefonare 278-760. A57963

CERCASI alloggio 4-5 vani cucina doppi servizi, Matteotti, Monumento, Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9233 — Torino». A58269

CERCASI in affitto locale zona industriale mq. [illegible] Telefonare [illegible].

CERCASI panoramico tre-quattro camere, cucina, servizi, [illegible]. Telefonare 684-339. A58963

CERCASI, settembre-ottobre, 1-2 camere e servizi zona S. Rita, Giardino, Lesna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5421 — Torino». A57098

CERCASI subito 2-3 stanze. Telefonare 514-724, ore pasti. A57655

CERCO affittare pianoterreno cortile sul ammezzato 5 camere servizi due entrate laboratorio confezioni signora zona piazza [illegible] San Carlo. Scrivere: «Pubblicità [illegible] — Torino». [illegible]

CERCO alloggio tre camere più cucina, zona Città Giardino, Mirafiori, S. Paolo. Telefonare 384-457. A57971

CERCO alloggio 5 o 6 camere, centrale, preferibilmente con giardino. Telefonare [illegible]. A57250

CERCO cascina mezzadro affitto 1-10 [illegible] Torino. Munegato, Caprera 24. A57243

CERCO locale possibilmente con [illegible] per [illegible] riparazione. Tel. 379-484.

CERCO piccolo alloggetto subito, referenze. Telefonare [illegible]. [illegible]

CERCO urgente camera cucina vicinanze Torino. Telefonare ore pasti 744-139 o 481-180. A58993

CONIUGI cercano alloggio con pulizia scale, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5420 — Torino». [illegible]

CONIUGI [illegible] con bambina, piemontesi, cercano in affitto camera, cucina, servizi, anche cambio pulizia scale o custode. Telefonare 664-327.

DIPENDENTE Fiat cerca centralissimo 2 stanze servizi. Telefonare 391-838.

DRAGHISTA solvibile cerca una-due camere [illegible] o casetta giardino, Regina, Grugliasco, Collegno. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 6373 — Torino».

FAMIGLIA piemontese 3 adulti referenziata affitterebbe barriera Lanzo, Madonna Campagna, Lucento, 2 camere tinello servizi. Telefonare 650-084.

FAMIGLIA torinese cerca 3 camere e cucina. Telefonare [illegible]. A58304

SPOSI cercano alloggio camera [illegible] servizi, [illegible] zone Regio Parco o barriera Milano. Telefonare 241-[illegible].

SPOSI piemontesi cercano camera tinello servizi, zona Boringhieri, Gran Madre. Telefonare 587-657. A58535

SPOSI torinesi [illegible] alloggio una-due camere cucina, subito, massima serietà. Telefonare 769-351. A57964

URGE affittare camera cucina alloggetto qualunque zona, cauzionando. Telefonare 520-765. A57991

URGENTE alloggetto camera tinello servizi possibilmente [illegible] semicentrale. Telefonare 524-594 A58218

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A presente affittasi alloggio signorile tre camere [illegible] servizi, adatto anche studio, corso [illegible] altezza Mauriziano. Richiesta 40.000. Scrivere: Cerruti, Vittorio Emanuele 86, Torino.

A 38.000-50.000 alloggi signorili affittansi subito S. Rita. Tel. 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono [illegible]. 90

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Combe, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI fine agosto due camere cucina entrata termosifone senza bagno L. 18.000 mensili, corso Svizzera vicino via Cibrario. Scriv.: «Pubblicità Stampa 9228 — Torino». A58262

AFFITTASI appartamento altamente lussuosissimo, mq. 400, primo piano. Telefonare 511-400. A57751

AFFITTASI laboratorio magazzino mq. 200, zona Francia, Paradiso. Telefonare 787-180, ore pasti. [illegible]

AFFITTASI locale mq. 90 uso magazzino laboratorio mq. 350 terreno recintato zona [illegible]. Tel. 378-448.

AFFITTASI [illegible] uso negozio via Calandra. Telef. 53-481. A57255

AFFITTASI magazzino laboratorio alloggio mq. 75 Mirafiori. Tel. 341-593, 341-579. A57133

AFFITTASI Nichelino via Torino 200 mq. locali per officina non rumorosa; annessi 4 locali uso uffici, alloggio, garage, cabina e allacciamento forza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9231 — Torino». A58286

AFFITTASI primo [illegible] via Gioberti 8 piano primo, [illegible] camere servizi divisibile alloggio studio, [illegible]. Rivolgersi portinaio. A58215

AFFITTO [illegible], [illegible], nuovo, luminoso, metri 280, Lucento. Telefonare 772-691. A57339

APPARTAMENTINO [illegible] ammobiliato, anche pied-à-terre, affitto. Telefonare 46-439. 800

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni ammobili, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 386-220 abitazione: Mastropietro. 1321

CENTRALISSIMI LOCALI USO UFFICIO, VIA CAVOUR, MQ. 250 AFFITTANSI. TELEFONARE 528-821.

CINQUE vani servizi riscaldamento centrale affittansi 1° ottobre corso Mediterraneo 8 bis. A57597

GRAN Madre, affittansi 2 camere servizi. Telefon. 784-281, dalle 15 alle 18.

LOCALI adatti laboratorio con alloggio quattro camere paraggi piazza Bernini affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9333 — Torino». A58290

PORTE Torino affittansi grande fabbricato rustico ampio cortile per uso depositi o magazzini. Telefonare 782-877.

PROPRIETARIO affitta camera indipendente vuota persona sola. Caualone. Telefonare 50-758. A58170

TERRENO mq. 2000 con tettoia, baracca, luce, acqua, affittasi Lucento. Telefonare 759-013. 337

VICINANZE Rivoli affittansi locale negozio con alloggi, adatto lavoro artigianale. Telefonare 373-972, pasti.

ZONA Boringhieri affittasi alloggio tre camere servizi, termo particolare. Telefonare mattino [illegible]. A57966

ZONA Francia, in bella casa, affittasi [illegible] cucina ripostiglio bagno termo, con provvisoria entrata dal balcone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8715 — Torino» A57587

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTANSI appartamenti mobiliati in villino stupenda posizione Pragelato. Telefonare 766-513 ore 8-12. A58593

AFFITTASI o vendesi Entracque alloggio 2 camere [illegible]. Telefonare 582-285 A58618

APPARTAMENTO [illegible] camere servizi, montagna oltre 900, permuterei agosto settembre con appartamentino mare. Telefonare 27-37, Varallo. 25931

CASETTA giardino mezza montagna, luce, acqua, servizi, affittasi 310.000 annue. Telefonare 380-212. A55918

CERES affittansi camere, alloggi, stagione, mensili. Vendesi. Cerco pensionati [illegible] alloggio. Tel 0123-5151.

FINALE Ligure tre camere cucina bagno 1.800.000 Telefonare 822-892, dopo ore 20. A57974

FINALMENTE. Agosto famiglia capiterebbe signorina o coniugi, serietà. Telefonare 581-093. Torino. A58743

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

AGLIANO (Asti). Albergo Belvedere Collo Angosta. Comforts, camere bagno. Cucina tipica. Telefonare 145.

ALASSIO. Pensione Sandomingo posizione tranquilla vicino mare comfort parcheggio. Telefonare Alassio 40-843.

CERCASI Riviera Ponente pensione due letti, pianterreno, acqua corrente, prima quindicina agosto. Telefonare 581-615, Torino. [illegible]

RAPALLO stagione estiva pensione primordine, centralissima, 2500. Cassetta 1480 B. Sip, Genova. 25821

RIMINI, Pensione Imperia, sul mare, Derna 7, marina centro. Agosto 2000 complessive. 26053

SANMAURO Mare Rimini, pensione Iole, nuova vicino mare, ottima cucina, 20-31 agosto 1200, settembre 1000.

SANREMO, via Hope 3, telef. 86-338, camere centrali, acqua corrente, giardino, con-senza pensione. 25921

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. COMPTOMETER Scuola, nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1388

A ISTITUTO Oreglia, Cernaia 23, inizio corsi paghe, contabilità meccanizzata, dattilografia, stenografia, comptometer.

A Bessolo di Scarmagno, amena località del Canavese, l'Istituto Maria Ausiliatrice accoglie bambine per scuola elementare. Per informazioni rivolgersi alla direzione del collegio: Villate per Bessolo (Torino), telefono 71-256.

ALASSIO, collegio maschile Alma Mater, Mameli 14, cure marine, preparazione esami. Ricupero anni. Telefonare 40-501. 601

ALL'ISTITUTO «Cima», corsi estivi preparazione impieghi. Lezioni individuali riparazione esami. Via Roma 254, telefono 50-354. [illegible]

GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici acconciatori estetiste, modernissimo celere insegnamento, [illegible] tecnico professionale. Florae's, fornitore ambientazioni arredamenti pettinatrici, parrucchieri. Via Po 32, tel. 83-805.

SCUOLA media parificata, scuola avviamento commerciale parificata, doposcuola, convitto, semiconvitto, servizio automobilistico a domicilio. Istituto Melindo, via Santa Teresa 20, tel. 46-344

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

DIPLOMATA Cambridge offresi lezioni conversazione inglese domicilio. Telefonare 766-184, dalle 20 alle 21.

INSEGNANTE offre lezioni private inglese, anche a domicilio. Tel. 232-968.

LEZIONI francese, materie letterarie, giuridiche. Telefonare 558-062. A58723

LEZIONI matematica studenti medie impartisce perito industriale. Tel. 288-126, ore pasti. A57595

RAGIONIERE occuperei [illegible] paghe contributi Inps-Inam. Tel. 572-480.

RIPARAZIONE medie, commerciali preparasi accuratamente, prezzi modici, zona Lucento. Telef. 776-451. A58601

TRADUTTORE tecnico corrispondente commerciale inglese francese, esegue lavori anche domicilio. Telefonare 758-972 pasto serale. A58583

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A persona distinta affittasi ammobiliata indipendente, volendo pied-à-terre. Telefonare 885-856. A57960

A Porta Nuova ammobiliata coabitazione 15.000 (1-2 donne). Telef. [illegible].

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale indipendentissima cucinare acqua gas entrata particolare. Tel. 31-560, 579-888.

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti indipendente acqua corrente. Tel. [illegible]

AFFITTASI camera 2 letti con pensione buona sistemazione familiare. Telefonare 58-848. [illegible]

AMMOBILIATA centrale, tutte comodità, con [illegible], preferibile stabile. Telefonare 554-[illegible]. A58768

CENTRALE pensione familiare due letti, serietà, [illegible] mila. Telef. 511-248.

PIED-A-TERRE libero subito, panoramico indipendentissimo. Diavrino, S. Anselmo 13. 304

SIGNORINA cerca camera ammobiliata o vuota. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5419 — Torino». A57891

SOFFITTA ammobiliata indipendente con acqua corrente cercasi da privato per uso pied-à-terre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9225 — Torino». A57275

12 Domanda Impiego L. 50 p.p.

ASSISTENTE quarantenne, per tetti, piazzali asfaltati e strade, praticissimo, anni 10 lavori eseguiti, libero offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2475 — Torino».

CAPO tecnico, lunga pratica aggiustaggio precisione, calibri, attrezzi, [illegible], offresi anche istruttore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2489 — Torino».

CARABINIERE 36enne occuperebbesi mansioni di fiducia, presso seria ditta. Telefonare 551-322. A58561

DICIOTTENNE stenodattilografia, impiegherebbesi anche solo mezza giornata oppure eseguirebbe lavori [illegible] domicilio a mano o a macchina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5415 — Torino».

DIRETTORE stabilimento chimico 35enne esperienza analisi costi controllo produzione attivo [illegible] inglese bilingue migliorerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2483 — Torino».

DISEGNATORE tecnico et pubblicitario militesente impiegherebbesi [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8349 — Torino». A58584

ITALIAN girl 24 seeks congenial post American English firm. Writes speakes English willing to travel. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8444 — Torino».

MAESTRA [illegible] lunga permanenza [illegible], ottima [illegible] inglese parlato scritto impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8444 — Torino».

RAGAZZO 15enne studente serale ragioneria cerca sistemazione. Telefonare 593-052. A57348

SIGNORINA offresi per villeggiatura mare agosto o settembre, come compagnia oppure occuparsi anche di un bambino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2475 — Torino». [illegible]

STUDENTE 20enne militesente pratico ufficio, presenza, parola facile, occuperebbesi. Telefonare 236-400.

(Continua a pag. 13)

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 11)

TRENTUNENNE liceo scientifico, decennale esperienza officina riparazione autoveicoli et preventivi offresi società assicuratrice per perizie danni sinistri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8348 — Torino». A58562

[illegible] neo ragioniere cerca impiego. miti pretese. Telef. 280-198.

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

ABBISOGNAMI subito giovane apprendista pratica disegno e serigrafia. Telefonare 758-894. A57962

ASSUMESI subito [illegible] pratica et elemento cognizioni disegno industriale anche primo impiego. Tel. 793-188.

ASSUMO subito geometra o disegnatore per studio professionale. Tel. 252-309.

ASSUMO svelta impiegata, capace trattare clientela, utensileria meccanica. Telefonare 774-500. A57240

AVVIATA azienda carpenteria metallica cerca ingegnere o architetto neo laureato per calcolo e direzione disegnatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1012 — Torino». A58064

CERCASI giovane impiegata possibilmente pratica paghe e contributi, anche primo impiego. Rivolgersi ore ufficio presso Asco, corso Principe Oddone 1.

CERCASI impiegata 17-18 anni. Telefonare 670-047. A57690

CERCHIAMO dattilografa 15-18enne mesi estivi, anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8362 — Torino».

CERCO signorina per contabilità, clientela. Presentarsi Conte, via Carena 10.

CONTABILE praticissima partita doppia, paghe operai, dattilografia cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8345 — Torino». A58581

DISEGNATORE cerca industria costruzioni macchine tessili utensili. Richiedesi giovane elemento capace di escogitare meccanismi disparati meglio se dotato di multiforme esperienza. Specificare età, studi, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2477 — Torino». A56856

IMPORTANTE CARROZZERIA AUTOMOBILI CERCA CAPO DISEGNATORE PRIMA CATEGORIA, ADEGUATA ESPERIENZA SVILUPPO STUDI E REALIZZAZIONI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8450 — TORINO».

IMPORTANTE ditta commerciale assumerebbe signorina massimo 18enne, computista o licenza commerciale, anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8344 — Torino». [illegible]

IMPORTANTE fabbrica utensili cerca giovane militesente, primo impiego, conoscenza disegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8000 — Torino».

IMPORTANTE GROSSISTA SETERIE LANERIE CERCA ELEMENTO 25-30ENNE ESPERTE RAMO PER MANSIONI CONCETTO ET VISITA PERIODICA CLIENTELA NAZIONALE. SPECIFICARE POSTI OCCUPATI ET TITOLO STUDIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8367 — TORINO».

INDUSTRIA cerca impiegata fatturista 15-17enne anche primo impiego. Telefonare 21-822 ore ufficio. A58282

INGEGNERE giovane, dinamico, esperienza almeno triennale cerca industria torinese per capo servizio impianti e manutenzione. Scrivere precisando curriculum e pretese a: «Pubblicità Stampa 8342 — Torino». [illegible]

ISTITUTO assume veloce dattilografa 16-18 anni. Telef. 518-024. A58582

MAESTRA giovane sportiva possibilmente lingua inglese o francese disposta trasferirsi in villa cercasi come istitutrice. Ottimo trattamento signorile. Casella 356 M, SIP, Milano. 25944

NEGOZIO foto ottica avviatissimo cerca ottico diplomato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8354 — Torino».

PERITO meccanico manutenzione attitudini comando cercasi, curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8428 — Torino». A58019

PICCOLA industria assume impiegata 20enne seria, militesente, pratica lavori ufficio contabilità paghe. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 8358 — Torino». A58718

PROPAGANDISTE anche ore libere ottima retribuzione cercansi. Tel. 361-954.

RAGIONIERE-A, ANCHE PRIMO IMPIEGO, MILITESENTE, CERCA DITTA CON STABILIMENTO IN RIVOLI, PER UFFICIO CONTABILITA' E COSTI. MANOSCRIVERE DETTAGLIANDO CURRICULUM, REFERENZE, PRETESE A: «PUBBLICITA' STAMPA 8227 — TORINO». A58255

SEGRETARIA Casa editrice cercasi, presenza, anche primo impiego. Telefonare 534-180. A58486

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE tornitore altamente qualificato revisione macchine e manutenzione offresi anche periodo ferie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8348 — Torino». A58592

AUTISTA con vettura portata ql. 4 offresi presso ditta. Tel. 874-746.

AUTISTA patente D lunga esperienza, referenziato. Telef. 653-057. A58166

AUTISTA 29enne patente D E referenziato pratico città libero subito eventualmente 1100 [illegible] propria. Telefonare 969-074, Rivoli. A56979

AUTISTA 35enne robusto, tutte patenti, con [illegible], offresi lavori fiducia, disposto versare cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2435 — Torino».

COMMESSA panettiera offresi mezza giornata. Tel. ore pasti 382-808.

CONIUGI veneti marito ex carabiniere, patente C, offresi portineria qualunque zona Torino, liberi subito. Scrivere Visentin Armelindo, Fr. Mezzi 25, Settimo Torinese.

INFERMIERE diplomato 45enne pratico massaggi ginnastica addominale occuperebbesi presso ditta. Tel. 522-304.

MANOVALE qualsiasi lavoro libero offresi. Telefonare 481-933. [illegible]

OFFRESI barista cameriere trentenne possibilmente albergo. Tel. 794-452.

PENSIONATO cinquantenne presenza occuperebbesi mansioni fiducia magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9224 — Torino». A57272

PIEMONTESE 23enne militesente, patente B, robusto, volonteroso, presenza, offresi fattorino o qualsiasi lavoro, anche pesante. Telef. 231-365. A56899

PRATICO giardinaggio ammogliato settentrionale referenze offresi custode villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8352 — Torino». A58513

SIGNORINA abile confezionista ricamatrice insegnante taglio et cucito offresi. Telefonare 481-766. A57765

SIGNORINA offresi [illegible] bambini villeggiatura mare. Telefonare 80-472.

SIGNORINA ventiseienne, presenza, buona educazione, offresi governo casa persona anziana. Referenze. Telefonare 389-111. A55678

VENTISEIENNE torinese offresi magazziniere patente B. Telef. 871-987.

VENTITREENNE elettricista e idraulico cerca lavoro, libero subito. Tel. 392-200.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A governante fissa piccola casa offresi posto comodo, ben remunerato. Telefonare 70-049. A56969

ABBISOGNAMI tuttofare fissa amante bambini, sentimenti religiosi. Disposta villeggiare Bobbio Pellice. Esclusi lavori pesanti. Buona retribuzione. Tel. 741-754.

ABILI lavoranti aiutanti apprendiste sarta donna per settembre cercansi. Posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2488 — Torino». A56980

ACCONCIATURE [illegible] centralissimo cerca bravi lavoranti affidare direzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8356 — Torino». A58621

AGRICOLTORE cercasi solo o con moglie lavoro annuo cascina. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8354 — Torino». A58615

AIUTANTE apprendista cercasi per settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8412 — Torino». A55922

ALBERGO montano [illegible] cuoco, referenze. Telefonare 534-180.

ALLEVAMENTO polli cerca coniugi pratici campagna liberi subito o novembre. Villa Abrate, Bra. A57141

AMBOSESSI cercansi cantanti grande concorso nazionale. Marcaro, via Carmine 11. A56004

ASSUMIAMO subito operai tubisti lavoro assicurato, massima serietà. Telefonare 730-581, 886-274. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1049 — Torino».

ASSUMIAMO tornitori fissi, volanti, 1ª 2ª categoria, apprendisti. Tel. 253-432.

ASSUMO ragazza 14-16enne per uffici [illegible] bicicletta. Telefonare pomeriggio 783-351. A57653

ASSUMO subito due aiuto-commessi per drogheria. Presentarsi in via Urbano Rattazzi n. 8, oppure corso Re Umberto n. 3. A57326

ASSUMONSI provette macchiniste lavorazione abiti impermeabili. Albert, via Aosta 21. 549

ASSUMONSI ragazze 15-20enni, industria leggera. Mec, via Aporti 1.

ATTREZZISTI ASSUME INDUSTRIA MECCANICA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8209 — TORINO».

AUTORIMESSA assume garagista notturno praticissimo e pensionato per distributori benzina e pomeriggi festivi. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8340 — Torino». A58362

AZIENDA [illegible] cerca esperto motori elettrici e tornerìa, disposto assumere responsabilità produzione. Telefonare 70-045, ore 13-14 e 20-22.

BAMBINAIA esperta referenziata, libera subito per neonato, trattamento prim'ordine. Telefonare 393-584. 437

BAMBINAIA-vigilatrice, referenziata, moralità, cercasi subito per due bambini 3-3 anni da ottima famiglia. Spedire foto. Buon trattamento. Pubblimen 237, Bergamo. 25931

BULLONERIA VITERIA ASSUME OPERAI SPECIALIZZATI LAVORO PRESSE STAMPAGGIO A FREDDO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8210 — TORINO». A56341

CALZATURIFICIO cerca ragazza apprendista 17enne, lavori vari. Presentarsi, via Trinità 8. A58564

CARPENTIERI, lattonieri conoscenza disegno e apprendisti cerca officina via Gulli 5, telefono 280-387. A55904

CERCANSI apprendisti lattonieri idraulici provvisti licenza professionale, lavoro assicurato. Telefonare 284-028.

CERCANSI cameriere femminili, [illegible] pulizie, ristorante, ottimo trattamento. Telefonare 885-420. [illegible]

CERCANSI camiciaie apprendiste. Telefonare 40-639. A58278

CERCANSI coniugi senza figli servizio custodia stabilimento, pulizia et altri lavori generici, meglio se marito pratico elettrotecnica, caldaie, munito patente auto. Scrivere dettagliatamente con referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8341 — Torino». A58567

CERCANSI magliorista per lavoro facile continuativo. Telefonare 628-457.

CERCANSI operai montatori e operai manutentori patentati per ascensori e montacarichi. Telefonare 581-685.

CERCANSI provetti aggiustatori specializzati costruzione macchine utensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2461 — Torino». A57817

CERCANSI ragazze propagandiste, lavoro continuo, buonissima retribuzione. Telefonare 885-886. A56735

CERCANSI trafilati provetti per polivinile, pratici miscelazione granulazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9217 — Torino». A57229

CERCASI aiuto commessa 15-17 anni, pelletteria. Via Garibaldi 47.

CERCASI apprendista idraulico 14-18enne. Rivolgersi via Lessona [illegible].

CERCASI apprendista 14-15 anni, negozio [illegible]. Telefonare 670-047.

CERCASI commessa panetteria abilissima mezza giornata. Telefonare 393-065.

CERCASI commessa panetteria. Presentarsi via Benevagienna n. 3, Torino.

CERCASI giovane [illegible] apprendista 14-16 anni. Cordero, Palestro 5, telefono 46-[illegible] A58211

CERCASI operaio calzolaio. Telefonare [illegible], corso Belgio 26 F.

CERCASI operaio falegname. Ditta Ciavarella, via Crissolo 13-16. A58602

CERCASI operaio specializzato tappezziere in stoffa. Rivolgersi Giraudo, Saluzzo, via Lodovico II, n. 11.

CERCASI ragazzo anni 15-16 apprendista pasticciere. Telefonare 273-149.

CERCASI signorina o ragazzo tuttofare compreso vitto e alloggio, per bar ristorante. Telefonare 393-580.

CERCASI tornitore veramente bravo per lavorazione serie. Leo, via Pianezza 1.

CERCHIAMO ragazza 16enne presentabile per bar, Campanella 25. Telef. 785-829.

CERCO coniugi per pasticceria, marito commissionario, moglie cuoca, vitto e alloggio, disposti trasferirsi, ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5409 — Torino». [illegible]

CERCO macchinista selleria auto. Telefonare 796-579. [illegible]

CERCO ragazza aiuto bar, [illegible], da 15-25 anni. Telefonare 82-001.

CICLISTA bravo cerca ragazzi per aiuto riparazioni cicli moto. Telef. 882-013.

CONFEZIONE signora cerca lavoranti aiutanti apprendiste. Delpero, San Carlo 206.

FABBRICA borsette cerca operaie e macchiniste 16enni. Presentarsi: Ormea 66, ore 15-16. A58449

FATTORINO 14-18enne pratico guida Motom cercasi. Telefonare 393-458, via Graglia 21. A58472

FERRATORI ottonatori revisionisti e stagno aggiustatori grossi stampe di carrozzeria cerca OSI, Monastiero 7, alta zona. A52782

GUADAGNO immediato corsi acceleratissimi, pedicure, massaggi, Estetica, Delmondo, via Parini 13, telef. 40-346.

INDUSTRIA metalmeccanica cerca stampisti, tornitori e apprendisti pulitori. Serieth, ottima retribuzione. Telefonare 661-333. A58840

INDUSTRIALE cerca contadino pratico, volenteroso per cascinotta vicinanze Torino, ottimo trattamento. Scriv.: «Pubblicità Stampa 197 — Torino». 739

INFERMIERA non diplomata cercasi, posto stabile. Telefonare 70-049.

LEGATORIA cerca apprendisti e apprendiste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2498 — Torino». A57626

MACCHINISTE esperte confezioni tela cercansi. Ferrino, corso Montecucco 58.

MECCANICI SPECIALIZZATI ASSUME IMPORTANTE INDUSTRIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8208 — TORINO». A56341

OFFICINA in città cerca operai e apprendisti tornitori fresatori aggiustatori conoscenza disegno. Tel. 558-387.

OFFICINA meccanica cerca abile aggiustatore attrezzista, mansioni caposquadra. Telefonare 241 031. A58873

OFFICINA [illegible] tornitore II categoria. Telefonare 793-731.

OFFRONSI ottime condizioni a coniugi già custodi villa, pratici giardinaggio, con figlio autista-aiuto giardiniere, referenziati. Scrivere dettagliatamente Ieles, Oberdan 3, Verona. 25921

PANETTIERE [illegible] cercasi, buon trattamento. Presentarsi Crosa, P. Fregoglia 2, telefono 690-000.

OPERAIA, massimo 25enne, volonterosa, precisa, cercasi per laboratorio chimico stabilimento in Rivoli. Manoscrivere dettagliando posti occupati, referenze, a: «Pubblicità Stampa 8227 — Torino». A58255

PAGA fissa [illegible] personale femminile propaganda. O.P.E.R., via S. Pio V 14 bis.

PANIFICIO cerca abile commessa. Telefonare 290-206. A58759

PERITO chimico, giovane militesente, specializzato preparazione vernici ed applicazione su lamiera, cerca importante azienda. Manoscrivere specificando età, lavori fatti, posti occupati e referenze. Indirizzare a: «Pubblicità Stampa 1005 — Torino». A57893

PERSONA massima fiducia non oltre sessantacinque anni pensionato desideroso trasferirsi Sanremo sorvegliante culture floreali piccola retribuzione alloggio gratuito. Scrivere Vacchini, via Palladio 1, Torino. A56850

PETTINATRICE cerca aiutante et abilissima lavorante. Telefonare 396-277.

PORTINAIA 40enne cercasi per piccola portineria casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8346 — Torino».

PRIMARIA [illegible] cerca giovani militesenti revisionisti stagno e lamiera, altri levabolli espertissimi per autovetture verniciate. Inutile fare domanda se non rispondenti ai requisiti richiesti. [illegible] manoscritto a: «Pubblicità Stampa 1004 — Torino» specificando età, lavori fatti, posti occupati e referenze. A57893

PRIMARIA autocarrozzeria cerca giovani militesenti tracciatori, calibristi, fresatori, attrezzisti, aggiustatori meccanici, aggiustatori stampisti, calderai specializzati. Manoscrivere specificando età, lavori fatti, posti occupati et referenze. Indirizzare a: «Pubblicità Stampa 8382 Torino». A58764

PULITORI alluminio, ottima paga, cercansi per ossidazione anodica. Telefonare 276-760. A57983

RAGAZZE e ragazzi 14-18enni cercansi per industria elettromeccanica. Telefonare 393-458. Via Graglia 21.

SCOCCAI, falegnami modellatori, tracciatori di carrozzeria, cercansi per importante azienda. Manoscrivere specificando età, lavori eseguiti, posti occupati et referenze. Indirizzare a «Pubblicità Stampa 8383 — Torino».

SIGNORE e signorine residenti Torino e provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, lavoro assicurato [illegible] dopo addestramento. Casacci, S. Quintino 4 bis.

STABILIMENTO assume due operai [illegible] tubista e meccanico. Presentarsi via Francesco Rismondo 3. A57679

STIRATRICE lavorante cercasi lavoro continuativo. Telefonare 793-387.

TIPOGRAFIA cerca tagliante, buon trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1330 — Torino». A58083

TUTTOFARE fissa 30-40 anni cercano coniugi soli, zona signorile Crocetta. Telefonare 590-847. A57180

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A ben introdotto alimentari capacissimo venditа, cercasi per articolo largo consumo, solo provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2497 — Torino».

AFFIDIAMO agenzia moderatissime pavimentazioni metalliche antiusurabili; altri esclusivi interessanti prodotti isolamenti all introdotti edilizia singole provincie piemontesi lombarde. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2203 — Torino».

ASSUMIAMO produttori ambosessi. Stipendi, provvigioni altissimi. Telefonare 375-919. A56987

ATTIVO venditore macchine utensili utensileria introdotto vasta clientela assumerebbe seria proposta, disposto viaggiare. Telefonare 321-500. A58884

AVVIATO ventennale ufficio rappresentanza apparecchi elettrici assumerebbe cerca rappresentanze italiane ramo elettrico meccanico per sviluppo attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8326 — Torino».

CASA SPEDIZIONI DI GENOVA, OTTIMA ESPERIENZA, RELAZIONERSEBBE CON SERIA DITTA INTRODOTTA RAMO CLIENTELA PER COLLABORAZIONE. CASSETTA 1485 A, SIP, GENOVA. 25921

CERCASI per tutta Italia concessionari introdotti per rivestimenti, coperture, avvolgibili profilati plastici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8017 — Torino».

COLORI vernici speciali, importante fabbrica veneta affiderebbe deposito ed esclusiva a [illegible] ed a rappresentante affini per Torino e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2460 — Torino». A57915

CONOSCIUTO grossista stoffa arredamento tappeti cerca rappresentante introdotto con auto, [illegible] clientela Torino città, Piemonte e Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8410 — Torino».

GEOMETRA o equivalente, giovane, militesente, particolarmente portato trattative commerciali, auto propria, ricercasi per [illegible] redditizia attività vendita materiali edili. Pubblimen 23-24, Verona. 25921

GIOVANE facile parola, auto, cerca seria rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8222 — Torino» A57258

LAUREANDO medicina, residente Torino, introdotto classe medica, assumerebbe rappresentanza c/a propaganda medicinali con o senza deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5408 — Torino».

NOTA industria farmaceutica cerca per Torino e zone libere Piemonte giovani laureati farmacia o chimica con o senza esperienza, curriculum vitae, fotografia. Casella 357/M, SIP, Milano.

PIAZZISTA introdotto formaggi freschi Torino o provincia troverebbe buona sistemazione presso caseificio. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2465 — Torino». A57928

PRIMARIA [illegible] prodotti largo consumo introdottissima assume Torino abilissimo piazzista referenziato preferibilmente pratico clientela drogherie alimentari. Stipendio, provvigioni, rimborso spese. Inviare domanda manoscritta: «Pubblicità Stampa 8330 — Torino».

TORINO proprietario locale mq. 80, zona centrale, rappresenterebbe come depositario importante ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8203 — Torino», o telefonare 519-710. A57189

18 Smarrimenti L. 320 p.p.

GENEROSA mancia riportando pastore tedesco maschio nome Wolf smarrito zona S. Mauro, Settimo Torinese, sera 19 luglio. Telefonare 42-886, 81-241, 53-712. A58460

19 Informazioni L. 320 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini, rintracci ovunque. Escritalia, Pio V 20, telefoni 683-110, 652-876.

ABBIATE presente istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellerani, telefono 86-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI accurati, informazioni, investigazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 615

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-034. 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 587-648, prestiti massimi, immediati su automezzi anche ipotecati. 656

A.A. AUTOSOVVENZIONI Finauto, piazza Statuto 24, telef. 485-863, 485-903 immediate più convenienti, massime valutazioni, anche su automezzi ipotecati.

A. AUTOSALONE «Tessiore», Roma 237 bis, telef. 43-535: B 24, B 20, Appia convertibile Vignale, Appia III-II, Giulietta normali, T.I., sprint, Fiat 1800, 1200 gran luce, 1200 spider, T.V. spider, 103 lusso, 103 diversi, 2100, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. 630

A. KOELLIKER autosalone concessionario esclusivo Torino Piemonte: Jaguar, Daimler, Hillman cambio automatico e normale, Sunbeam Rapier, Alpine, Singer, Humber, dimostrazioni, prove su strada. Permute, rateazioni. Corso Raffaello 2. Telefono 655-191.

ABBIAMO Bianchina panoramica, 600, multipla, 103 Familiare, Dauphine, Sprint, Spider Giulietta, 103 '59. Rateizzando Corso Giulio Cesare 24.

ABBIAMO camioncino 10 ql. 103, lusso, 1200, Multipla, 600, Giardinetta. Commissionaria Cortasco, Brescia 18.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Ata, piazza Bodoni 1 A, telefono 881.351 23556

ANGLIA Ford, ottima occasione, permute, rateazioni ATAUTO. S. Maurizio 18, telefono 882-446. 508

ANGLIA 1960, perfette condizioni, vendesi anche rateando. Corso Unione Sovietica 91. 749

APPIA III serie, unico proprietario permuta. Corso Giulio Cesare 24. 113

APPIA III serie (1959) perfette condizioni, [illegible]. Telefonare 593-678.

APPIA '55 urge vendere. Valenti, Santa Chiara 52, ore 18,30. A60153

APRILIA ottimo stato causa cambio vendesi 50.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8377 — Torino». A58742

ARCIOCCASIONE familiare, multiple, belvedere, furgoncini, camioncini, vendiamo, garanzia, [illegible] 44.

ASSORTIMENTO 500, 600, 103, Appie vendiamo facilitando pagamento. San Anselmo 8. [illegible]

AURELIA B 20 1958, altra 1955, Appia II serie, tutte ottime occasioni. Benedetto, piazza Adriano 6. Telef. 31-110.

AURELIA B 20, GT, bellissima 1955 vendo 550.000. Via Claviere 6, telefono 795-970. [illegible]

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1106

AUTOCARRO 615 come nuovo 7 ql., furgone Appia, massima garanzia. Corso Giulio Cesare 24. 113

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, visitate l'Autosalone dell'amico Vigone 44, vi convincerete, troverete una vasta gamma di vetture a prezzo e garanzia, permute, rateazioni. 36

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 500, 600 D, 1100 H, 1500. Tel. 276-331.

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 H, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 83

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista, nuove 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 513-572. 679

AUTONOLEGGIO Marengo, senza autista, nuove 500, 1100, 1200. Telefonare 485-395. 211

AUTONOLEGGIO sport macchine sempre nuove, ultimi modelli. Condizioni vantaggiose. Corso Vittorio Emanuele 28, telefono 82-427. A 150 metri dalla stazione Porta Nuova A56938

AVVOCATO vende propria 1100-103 '55, intermediari. Telefonare 50-290.

BELLISSIMA 103 H, lusso (1960) altra (1958) unici proprietari privato cede. Telefonare 482-575. A57707

BELVEDERE 500 ottima vendo miglior offerente. Telefonare 590-374.

BIANCHINA panoramica 6 mesi vendesi. Via Artisti 24. A58757

B 12 bellissimo 1954 fine, unico proprietario vende 400.000. Via Claviere 6, telefono 795-970. A58216

B 20 perfette condizioni, 550.000 vendesi [illegible]. Corso Unione Sovietica 91.

CABRIOLET Aurelia 1750 Farina vendo circolante perfettissimo stato. Telefonare 338-687. [illegible]

CAUSA situazione familiare privato vende 600 1960 rarissima a trovarsi. Via Monti 30. 755

CAMBIO contanti qualunque automobile, permute, prenotazioni [illegible] subito. Vigone 44. 758

FAPLAINES Ford 1959 6 cilindri, perfetta, gas, vendo, permuto, rateizzo. Alessio, San Maurizio 18. Telef. 882-446.

FIAT [illegible] cabriolet da immatricolare, Alfa TI 1959, [illegible] 1960, furgoncino 2 CV. Vende, cambia Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telef. 758-818, 758-282.

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autovetture. Idma, Mercanti 18, telefono 40-878

GIARDINETTA 600, km. 300, nove mesi, perfetta, vendo 440.000. Telef. 769-054.

GIARDINETTA 500 A buonissima circolante vendo L. 60.000. Via Claviere 6, telefono 795-970. 25846

GIULIETTA TI, perfetto ordine, vendesi. Via Sant'Ottavio 39. A58757

INNOCENTI Austin A 40 berlina, combinata e 950 spider, consegne sollecite, comodi pagamenti. Esposizione, prove, prenotazioni: Commissionaria Autotorino, corso Principe Eugenio 11, Torino, telefono 553-484. 1033

ITALCAR, Commissionaria Lancia disponiamo ottime occasioni Flaminia coupé, gran turismo e [illegible]. Via Bertola 7 interno. Telefonare 42-447, 865-777.

MOBILIFICIO [illegible] 1100 coupé sportiva, compro 2300 familiare. Telefonare 80-801.

NUOVA 500 due anni vendo 230.000. Telefonare 505-094. [illegible]

OCCASIONE privato vende a privato Appia terza serie. Telefonare [illegible], possibilmente ore pasti. A58220

OCCASIONISSIMA: 103, 310.000; 600, 300.000, 1100 E, 110.000; Giardinetta 140.000. Telefonare [illegible].

OPEL Olimpia 195.000 ottimo stato vendesi [illegible] corso Unione Sovietica 91. 749

OTTIMA 600 vende privato. Telefonare 777-128. A57990

PANHARD PL 17 magnifica occasione vendo. Borioini, B. Galliari [illegible].

PERMUTIAMO Giulietta nuove con [illegible]. Corso Giulio Cesare 24. 113

PRIVATO cederebbe a privato Aurelia B 21 trasformata gas, ottimo stato, adatta per tassista. Intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

PRIVATO vende a privato 600 agosto 1957. Telefonare ore pasti. Tel. 282-804.

PRIVATO vende nuova 500 D mesi 6, km. 4000. Telefonare 581-284.

PRIVATO vende [illegible]. Corso Moncalieri 302. A58566

PRIVATO vende 500 Giardiniera mesi 5. Telefonare 676-336. [illegible]

PRIVATO vende 500 Giardiniera 11 mesi. Telefonare 376-932. A58600

PRIVATO vende 500 sei mesi, chiara, 3000 km. Telefonare 376-[illegible].

PRIVATO vende 500 D bella, rimessa a nuovo. Telefonare 694-355.

PRIVATO vende 500 D avorio semestrale. Telefonare 363-701, ore pasti.

PRIVATO vende 500 6 mesi. Telefonare 341-594.

PRIVATO vende 600 del '60, ottima. Corso Napoli 22 bis.

PRIVATO vende 500 sei mesi. Telefonare 364-339, ore 14-14,30, 19-20.

PRIVATO vende 500 D chiara semestrale come nuova. Telefonare 674-276.

PRIVATO vende 600 D 6 mesi. Telefonare 563-841 A58819

PRIVATO vende 600 D, 7 mesi, grigio chiaro. Telefonare 370-430. A58858

PRIVATO vende 600 D 8 mesi. Telefonare 257-068. A58593

PRIVATO vende 600 59 [illegible] km. [illegible] accessori come nuova, L. 485.000. Telefonare 675-238. A58348

PRIVATO vende 1100 [illegible] serie Pininfarina, 180.000 Telefonare 84-331.

PRIVATO vende 1100 ottima 1958. Telefonare 44-567 pasti, oppure 47-485.

PRIVATO vende 1100 '58 veramente bello. Via Monti 38. 755

PRIVATO vende 1400 1952 seminuova, [illegible]. Telef. 665-868.

PRIVATO vende 400.000 ottima 600 chiara. Telefonare 772-080 o 773-810.

RICAMBI originali Alfa Romeo, Renault consegna a domicilio. Coltino, via Fabro angolo via Cernaia. 77

ROULOTTE tipo Caravello, 4 posti, 370 kg., freno idraulico, vendo 320.000 trattabili. Telefonare 697-386.

S.A.C.AU.TO, Concessionaria Fiat Bava, corso Racconigi 141, cambia la vostra vettura usata con una nuova pagando tutto ratealmente. Vende vetture usate con garanzia e rateazioni fino a due anni. Interpellateci, i vostri desideri saranno soddisfatti. 271

SCAFO fuoribordo nuovissimo [illegible] vendo. Autosalone Tessiore, Roma 237 bis. 528

SPRINT veloce 1959, 800.000 trattabili vendo cambio, rateizzo, Fiat 1100 corsa 250.000. Telef. 752-079, 774-363.

VENDESI Giardiniera 500 mesi 6. Telefonare ore pasti 292-968. A57700

VENDESI Nuova 500 perfetto ordine, permuto, rateizzo, scooter. Tel. 563-367.

VENDESI 600 D sei mesi, avorio chiaro. Telefonare 769-045, ore pasti feriali.

VENDESI 656 rimediabile mezzo nuovo, volendo lavoro. Telefonare 35-758.

VENDESI 210.000 nuova 500. Clarice, corso Vittorio 60, ore negozio.

VENDO a privato 2100 '60 bellissima. Telefonare ore pasti 384-868. [illegible]

VENDO Ardea fine '52, bellissima. Telefonare 272-385, ore 19.30.

VENDO diverse 500 C Giardinetta, multipla '60, Appia '54-'55-'60, 103 lusso, 103 '58-'55, 103 familiare '60, 600, Ardea. Cigna 3. 456

VENDO Giulietta T.I. 1959, bellissima. Telefonare 396-963. A57978

VENDO motofurgone Bertam ottime condizioni Telefonare 273-763. A58730

VOLTURE auto, moto, richieste documenti passaporto, matrimonio, agenzia Bisandi, corso Vittorio 40, tel. 528-514.

VOLTURIAMO rapidamente 500 settemila; 600 novemilacinquecento; 1100 [illegible]; richieste documenti, passaporti telefonateci 527-918, Pomba 11, vicinissimo Cinema Nazionale.

103 bellissima vendesi. Telef. 753-258.

103 1958 perfetta, buonissime condizioni, privato vende. Tosa, corso San Maurizio 31. 41

500 Giardiniera 5 mesi, privato vende. Telefonare 590-760. A58758

500 D mesi 6, 2000 km., vendesi. Telefonare 393-844. A58730

500 D semestre, avorio, vende privato. Telefonare 514-467, ore meridiane.

600 '59 elaborata meccanicamente velocissima perfetta vendo. Montebello 33, telefono 883-473. A56987

600 D grigio chiaro, sei mesi, L. 570.000. Telefonare 662-832. A57246

600 D sei mesi grigio chiaro interno rosso vendesi. Telefonare 364-812.

600 D 6 mesi 3000 km. reali, privato vende. Telefonare 276-380.

1100 Special blu scuro, km. 3800, semestre, vendo. Telefonare 385-739.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto in permutazione ultimissimi tipi Moto Gilera, Garelli, micromotori e motocarrini. Rinico, Brescia 44, telef. 273-519. 487

CAPRI meraviglioso scooter creato per voi dai rinomati stabilimenti Agrati. Rateazioni, cambi, dimostrazioni. Garavini, corso Orbassano 23. Tel. 582-546.

LAMBRETTA 1961 pronta consegna occasioni. Ronco, piazza Paravia 5 angolo Saccarelli, telefono 779-848. A56113

FUORIBORDO 4 m. motore Evinrude autocarrello vendesi, ottima occasione. Telefonare 40-330. A57684

GNIBOR, Commissionaria Ilom ciclomotori motocarri senza targa, senza patente [illegible] mensili. Corso Peschiera 305 Torino. 801

OCCASIONISSIMA, causa immediata partenza, vendesi velocissima Ducati 200 come nuova, 160.000 irriducibili. Visibile garage corso Brescia 4 bis.

PRIVATO vende Bianchi Tonale 175 '55, 90.000, presso concessionario corso Peschiera 33. Telefonare 584-771.

SENZA patente ciclomotori, motocarri Ilom nuovi ed occasioni, facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11.

VENDESI Harley Davidson 750. Presentarsi dalle 12 alle 13 in via Rimini 6.

VENDESI moto NSU cc. 250, buone condizioni. Telefonare 523-439. A58288

VENDESI occasione motor-yacht 10 metri pronto in mare. Tel. 42-188 Alassio.

VESPA vende cambia, consegna subito, facilita nel pagamento l'Agenzia Elli, via Fabro 10. 347

VESPA 4 marce, Ape 4-7 q.li. Consegne pronte, cambi, rateazioni, occasioni. Covolo, Giulio Cesare 157, telef. 21-135.

VESPA 125 ottimo stato, causa partenza, svendo a privato 59.000. Telef. 892-730.

V. VESPA 4 marce, motocarro Ape 4-7 ql., cambi, rateazioni. Gastaldelli, corso Peschiera 173. 580

VOLETE Vespa, Ape, consegna pronta, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169, tel. 393-528.

21 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A.A. RITIRIAMO vostre stufe e cucine usate in cambio di lavatrici e frigoriferi delle migliori marche. Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 278-889.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, [illegible] esposizione: Galdano, corso Vittorio 22. 816

AFFARONE vendo [illegible] bellissima camera letto noce, 175.000. Tel. 582-396.

AMBIENTATE Separiete porta parete pieghevole oppure Veletta [illegible]. Agenzia, via Cameran 15. 187

AFFREDATEVI! Casa del Mobile, Borgaro angolo Battisti, camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. [illegible]

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, [illegible] commercio, vende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 8, via Napione 33.

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

AUTOPIANO con 88 rulli opere vendesi. Telefonare 523-259. A58748

AUTORADIO Yunco Vanguard cambiasi con registratore o [illegible] precisione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8377 — Torino» A58749

BARBONCINO [illegible], educato, taglia media vendesi. Telefonare 872-296.

COMPRO fucile a 2 canne da privato. Buone condizioni. Telefonare 362-720.

CUCCIOLI bracchi tedeschi iscritti vendonsi. Telefonare 387-325. A57700

FRIGORIFERI NUOVI META' PREZZO OCCASIONI 5000. RIVA, SAN DONATO 40. 8

FRIGORIFERI per villeggiatura 25.000. Garanzia, serietà, solo Bricco, corso Vittorio 88. 581

INDUSTRIA armadi guardaroba, via Pietro Micca 17, tel. 46-962. Visitateci.

INDUSTRIA armadi guardaroba. Deposito via Lodi 19, tel. 20-823. Visitateci.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, [illegible] usati, via [illegible] 4, tel. 521-107

MOBILIFICIO Roma, Borgaro 16, armadioni [illegible] 37.000, [illegible] 38.000, matrimoniali 50.000, divanletto 19.000. 1156

OCCASIONISSIMA vendo bellissima [illegible] pranzo 160.000, salotto 115.000. Telefonare 682-396. 329

OCCASIONISSIMA vendo matrimoniale, tinello, cucina [illegible]. Tel. 270-794, ore pasti. [illegible]

PIANOFORTI, accordature migliori marche, vendo, compro, cambio. Capitani, Po 25. A58201

SGOMBERIAMO cantine, solai, locali, [illegible] rottame pagando massimo. Telefonare 485-440, [illegible]. 676

SGOMBERIAMO cantine solai acquistando rottami libri cose varie. Tel. 482-493.

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 130

VENDO pianoforte mezza coda ottimo stato. Rivolgersi: Pane, via Montebarraro 18. A58340